

Regione Umbria

Rassegna Stampa
giovedì 23 luglio 2015

PRIME PAGINE

CORRIERE DELL'UMBRIA	23/07/2015	1	Prima Pagina <i>Redazione</i>	7
GIORNALE DELL'UMBRIA	23/07/2015	1	Prima Pagina <i>Redazione</i>	8
MESSAGGERO UMBRIA	23/07/2015	1	Prima Pagina <i>Redazione</i>	9
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	23/07/2015	1	Prima Pagina <i>Redazione</i>	10

POLITICA/ATTUALITA'

CORRIERE DELL'UMBRIA	23/07/2015	8	Perugia - Consiglio chiuso per agosto, è polemica <i>Redazione</i>	12
GIORNALE DELL'UMBRIA	23/07/2015	9	Perugia - Vacanzieri e stakanovisti, polemica in Regione <i>Redazione</i>	13
MESSAGGERO UMBRIA	23/07/2015	48	Perugia - I "consiglieri del re" si lamentano, ma Romizi fa bene a decidere in autonomia <i>Chiara Moroni</i>	14
CORRIERE DELL'UMBRIA	23/07/2015	33	Foligno - "Il centrosinistra non ha i numeri necessari per governare" <i>Redazione</i>	15
GIORNALE DELL'UMBRIA	23/07/2015	19	Foligno - La sinistra Pd tende la mano a Mismetti <i>Alessandro Orfei</i>	16
MESSAGGERO UMBRIA	23/07/2015	1	Perugia - Foglie 2015 <i>Redazione</i>	18
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	23/07/2015	12	Foligno - Il centrodestra deve ritrovare la massima coesione <i>Redazione</i>	19
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	23/07/2015	4	Arrivano altri 50 profughi Squarta attacca il Governo-Renzi <i>Redazione</i>	20
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	23/07/2015	15	Orvieto - Strappo nel Pd, la minoranza interna attacca Scopetti <i>Redazione</i>	21
CORRIERE DELL'UMBRIA	23/07/2015	37	Terni - Chiusa l'era Delli Guanti Pd comunale alla ricerca di un segretario unitario <i>Redazione</i>	22
CORRIERE DELL'UMBRIA	23/07/2015	39	Narni - La Sinistra: "Novelli si è autoescluso" <i>Cesare Antonini</i>	23
GIORNALE DELL'UMBRIA	23/07/2015	7	Dalla democrazia dal basso alla demagogia dal basso = Dalla democrazia dal basso alla... <i>Giuseppe Castellini</i>	24
GIORNALE DELL'UMBRIA	23/07/2015	7	Perugia - Dalla democrazia dal basso alla... Il diritto dei giudici e la politica <i>Giovanni Codovini</i>	26
GIORNALE DELL'UMBRIA	23/07/2015	16	Todi - "Progetto Todi 2017" pronto a scendere in campo <i>Redazione</i>	28
CORRIERE DELL'UMBRIA	23/07/2015	9	Morire senza perché <i>Laura Dalla Ragione</i>	29
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	23/07/2015	2	Perugia - Il sindaco: Ognuno dovrà svolgere il suo ruolo <i>Redazione</i>	31
CORRIERE DELL'UMBRIA	23/07/2015	19	Perugia - I cittadini di Sant'Egidio ancora in rivolta per l'ennesima paventata chiusura delle Poste <i>Redazione</i>	32
CORRIERE DELL'UMBRIA	23/07/2015	20	Perugia - Bertini vicepresidente della Provincia <i>Redazione</i>	33
GIORNALE DELL'UMBRIA	23/07/2015	24	Amelia - Salvo l'ufficio postale di Porchiano del Monte <i>Redazione</i>	34
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	23/07/2015	4	Perugia - Ecco chi valuterà il Comune <i>Redazione</i>	35

ECONOMIA/PROGRAMMAZIONE

GIORNALE DELL'UMBRIA	23/07/2015	13	Perugia - Poste, Sant'Egidio pronta a mobilitarsi <i>Luana Pioppi</i>	37
GIORNALE DELL'UMBRIA	23/07/2015	15	Gubbio - Crisi economica, un Consiglio straordinario prima delle ferie <i>Redazione</i>	39

Rassegna Stampa

23-07-2015

GIORNALE DELL'UMBRIA	23/07/2015	17	Valfabbrica - Tour della fascia appenninica, Smacchi a Valfabbrica: idee e progetti <i>Redazione</i>	40
GIORNALE DELL'UMBRIA	23/07/2015	24	Orvieto - Il mercato trasloca ancora, ambulanti sul piede di guerra <i>Stefania Tomba</i>	41
GIORNALE DELL'UMBRIA	23/07/2015	27	Così gli umbri in 7 mesi hanno guadagnato 170 milioni in Borsa = Perugia - Guadagni in Borsa, in Umbria 170 milioni in meno di 7 mesi <i>Bruno Coletta</i>	42
GIORNALE DELL'UMBRIA	23/07/2015	28	Massa Martana - Maxi commessa cinese = Commessa cinese per Archimede <i>Re. Ec.</i>	45
GIORNALE DELL'UMBRIA	23/07/2015	29	Intervista a Luca Tomassini - Vetrya ventures, i sogni digitali saranno realtà <i>Gianluigi Basilietti</i>	47
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	23/07/2015	12	Foligno - La Quintana alla conquista di Expo Sfilata e Banchetto in trasferta <i>Redazione</i>	50

BILANCIO/FINANZA

CORRIERE DELL'UMBRIA	23/07/2015	8	Perugia - Edifici pubblici e risparmio di energia, pioggia di euro <i>Redazione</i>	52
CORRIERE DELL'UMBRIA	23/07/2015	20	Tari scontata, Merli all'attacco <i>Redazione</i>	53
CORRIERE DELL'UMBRIA	23/07/2015	37	Terni - Inizia la maratona sul bilancio 2015 Le multe frutteranno 2.800.000 euro <i>Giuseppe Magroni</i>	54
GIORNALE DELL'UMBRIA	23/07/2015	14	Umbertide - Servizi alla persona e pressione fiscale, sindacati soddisfatti <i>Redazione</i>	55
GIORNALE DELL'UMBRIA	23/07/2015	19	Foligno - Il Movimento 5 Stelle punta i piedi: no al bilancio, questa città è ormai alla bancarotta amministrativa <i>Redazione</i>	56
GIORNALE DELL'UMBRIA	23/07/2015	20	Spoleto - Strisce blu e parcheggi, la cassa sorride <i>Paola Cintio</i>	57
MESSAGGERO UMBRIA	23/07/2015	47	Monteleone di Spoleto - Meno tasse chi aiuta a fare bella la città <i>Ilaria Bosi</i>	59
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	23/07/2015	10	Gualdo Tadino - Bilancio, Castellani accusa <i>A.c.</i>	60
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	23/07/2015	13	Norcia - Riaccertamento di bilancio `C`è soltanto un disavanzo tecnico` <i>Redazione</i>	61
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	23/07/2015	15	Orvieto - Comune, bilancio lacrime & sangue In arrivo più tasse e meno servizi <i>C.I.</i>	62

LAVORO

GIORNALE DELL'UMBRIA	23/07/2015	5	Perugia - Asse sindacati-Parlamento <i>Redazione</i>	64
GIORNALE DELL'UMBRIA	23/07/2015	5	Perugia - Nasce l'Agenzia regionale per il lavoro <i>Christian Cinti</i>	65
GIORNALE DELL'UMBRIA	23/07/2015	9	Perugia - Dipendenti comunali = Dipendenti comunali, via ai licenziamenti unilaterali: chi rischia <i>Re. Pe.</i>	66
GIORNALE DELL'UMBRIA	23/07/2015	18	Foligno - Audiovisivi, il Comune replica <i>Redazione</i>	68
GIORNALE DELL'UMBRIA	23/07/2015	19	Nocera Umbra - Regularizzazione dei precari a Nocera Umbra, il Tar: il concorso del Comune è stato legittimo e trasparente <i>Al. Or.</i>	69
GIORNALE DELL'UMBRIA	23/07/2015	22	Terni - Formazione, fuga di dati dai Centri per l'impiego: scoppia il caso = "Giallo" formazione, vertice in Provincia <i>Redazione</i>	70
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	23/07/2015	27	Gubbio - Gds, cessione alla Coes Company Riassorbiti i due terzi del personale <i>G.b.</i>	71

SANITA'

CORRIERE DELL'UMBRIA	23/07/2015	7	Sanità: stretta sui direttori = Perugia - Stretta sui direttori, a gennaio si cambia Guerra dei ricorsi <i>Alessandro Antonini</i>	73
----------------------	------------	---	---	----

Rassegna Stampa

23-07-2015

CORRIERE DELL'UMBRIA	23/07/2015	7	Perugia - Bambini umbri, troppo sale nella dieta <i>Redazione</i>	75
GIORNALE DELL'UMBRIA	23/07/2015	3	Perugia - Bagarre sui punti nascita da chiudere, scatta la petizione on-line per salvare Castiglione del Lago <i>Redazione</i>	76
GIORNALE DELL'UMBRIA	23/07/2015	3	Perugia - Ospedali, Barberini: priorità non è il numero, a Perugia alta specializzazione <i>Redazione</i>	77
GIORNALE DELL'UMBRIA	23/07/2015	3	Perugia - Farmaci, la "cavalcata" dei consumi <i>Marco Checchi</i>	78
GIORNALE DELL'UMBRIA	23/07/2015	6	Intervista a Salvatore Giancane - Serve la riduzione del danno = Serve riduzione del danno. Invece si fa solo repressione <i>Redazione</i>	79
MESSAGGERO UMBRIA	23/07/2015	39	Perugia - Gestione farmaci, risparmiati 3,5 milioni <i>Redazione</i>	81
MESSAGGERO UMBRIA	23/07/2015	39	Perugia - Sanità, la riorganizzazione non si ferma <i>Redazione</i>	82
MESSAGGERO UMBRIA	23/07/2015	48	Perugia - Nuove Asl e integrazione tra ospedale e territorio = Integrazione tra ospedale e territorio <i>Pino Giordano</i>	83
MESSAGGERO UMBRIA	23/07/2015	49	Terni - Condizionatori ko e letti in corsia all'ospedale pazienti infuriati = Letti in corsia e finestre rotte esplode la rabbia dei pazienti <i>Camilla Orsini</i>	85
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	23/07/2015	7	Perugia - Non accorperò Asl e Aziende ospedaliere <i>Redazione</i>	87

AGRICOLTURA

CORRIERE DELL'UMBRIA	23/07/2015	11	Perugia - lo stato vende ai giovani i terreni agricoli <i>Redazione</i>	89
CORRIERE DELL'UMBRIA	23/07/2015	11	Orvieto - psr : primo comitato di sorveglianza <i>Redazione</i>	90
GIORNALE DELL'UMBRIA	23/07/2015	28	Orvieto - Piano sviluppo rurale con i fondi Ue, insediato il comitato di sorveglianza <i>Redazione</i>	91

URBANISTICA/EDILIZIA/INFRASTRUTTURE

CORRIERE DELL'UMBRIA	23/07/2015	19	Perugia - Rotatorie, frane e strade: nuove opere <i>Redazione</i>	93
CORRIERE DELL'UMBRIA	23/07/2015	35	Spoletto - "Il Comune spieghi perché ha detto no al progetto presentato da un privato" <i>Redazione</i>	94
GIORNALE DELL'UMBRIA	23/07/2015	10	Perugia - Così curiamo le nostre fontane del centro storico <i>Sandro Allegrini</i>	95
GIORNALE DELL'UMBRIA	23/07/2015	13	Castiglione del lago - Pista ciclabile, sì del Consiglio di Stato <i>Redazione</i>	97
GIORNALE DELL'UMBRIA	23/07/2015	15	Gubbio - Centro desolato, intervenire su musei, parcheggi e servizi <i>Marco Montedori</i>	98
GIORNALE DELL'UMBRIA	23/07/2015	20	Spoletto - Piscina, domani l'ultimo tuffo per evitare la chiusura <i>Filippo Partenzi</i>	99
GIORNALE DELL'UMBRIA	23/07/2015	24	Ospedale, ok al rifacimento della facciata <i>Redazione</i>	100
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	23/07/2015	4	Perugia - Decathlon, servono 4 milioni per la viabilità <i>Redazione</i>	101
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	23/07/2015	9	Bastia Umbra - Area ex Pic, adesso la questione approda in Consiglio M.s.	102
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	23/07/2015	14	Terni - Stop al degrado, si restaura la facciata del Santa Maria dei Laici <i>Redazione</i>	103

VIABILITA'/TRASPORTI

CORRIERE DELL'UMBRIA	23/07/2015	8	Perugia - Piano trasporti, il ministero bacchetta <i>Alessandro Antonini</i>	105
----------------------	------------	---	---	-----

Rassegna Stampa

23-07-2015

GIORNALE DELL'UMBRIA	23/07/2015	20	Spoleto - Alta Marroggia, il circolo Pd: strade colabrodo <i>Redazione</i>	106
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	23/07/2015	5	Perugia - Parcheggi a pagamento nella nuova Monteluca = Sorpresa nella nuova Monteluca La sosta sarà a pagamento <i>Michele Nucci</i>	107
MESSAGGERO UMBRIA	23/07/2015	49	Terni - Racconto choc sui binari Ostaggio delle ferrovie <i>Sergio Capotosti</i>	109

AMBIENTE/ENERGIA

CORRIERE DELL'UMBRIA	23/07/2015	27	Assisi - Antiche fontane trascurate e tombini otturati Cittadini sul piede di guerra, monta la protesta <i>Stefano Berti</i>	111
CORRIERE DELL'UMBRIA	23/07/2015	38	TERNI - Il parco di Lungonera ripulito dai cittadini Scende in campo il comitato degli invalidi <i>Massimo Colonna</i>	112
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	23/07/2015	7	Perugia - Edifici green, arrivano i contributi pubblici <i>Redazione</i>	113
MESSAGGERO UMBRIA	23/07/2015	49	Terni - Rogo degli pneumatici allerta ammalati e ortaggi <i>Co.vi.</i>	114

ISTRUZIONE/FORMAZIONE

GIORNALE DELL'UMBRIA	23/07/2015	4	Perugia - Riapertura delle scuole a rischio = Niente riscaldamento, lavori e telefoni <i>Andrea Luccioli</i>	116
GIORNALE DELL'UMBRIA	23/07/2015	17	Assisi - Riapre il corso di laurea in Economia del turismo <i>Timoteo Carpita</i>	118
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	23/07/2015	4	Perugia - Pronti a ritirare i nostri figli dalle mense = Mense, ritireremo i nostri figli dalle scuole <i>Redazione</i>	119

TURISMO

GIORNALE DELL'UMBRIA	23/07/2015	22	Terni - Cascata, aumenta il biglietto: stangata su famiglie e anziani <i>Redazione</i>	121
----------------------	------------	----	---	-----

CULTURA

CORRIERE DELL'UMBRIA	23/07/2015	31	Gualdo Tadino - I libri di Frank Stella in dono dall'America Fu riferimento per tanti italiani <i>Redazione</i>	123
GIORNALE DELL'UMBRIA	23/07/2015	38	Icône serbe in mostra a Perugia <i>Francesco Castellini</i>	124
MESSAGGERO UMBRIA	23/07/2015	43	Perugia - Umbro, internazionale e indipendente, tutto `a Rockin`mbria <i>Fabio Nucci</i>	126
MESSAGGERO UMBRIA	23/07/2015	43	Perugia - Il nero è riflesso nelle sculture di Moriconi <i>Stella Carnevali</i>	128
MESSAGGERO UMBRIA	23/07/2015	48	Perugia - Quel Museo ha un Sistema davvero perfetto <i>Stella Carnevali</i>	129
MESSAGGERO UMBRIA	23/07/2015	51	Terni - Mostra e libri la Thyrsus festeggia sessant'anni <i>Mino Valeri</i>	131

SICUREZZA

CORRIERE DELL'UMBRIA	23/07/2015	32	Foligno - Regole per la movida, il pressing è ancora forte <i>Claudio Bianchini</i>	133
CORRIERE DELL'UMBRIA	23/07/2015	34	Spoleto - Clima teso all'interno del carcere <i>Pamela Bevilacqua</i>	134
CORRIERE DELL'UMBRIA	23/07/2015	37	Terni - Pacchetto sicurezza, ecco le nuove telecamere <i>Redazione</i>	135
MESSAGGERO UMBRIA	23/07/2015	39	Perugia - Questura, il nuovo vicario: esperto di criminalità e traffico clandestini <i>Redazione</i>	136

Rassegna Stampa

23-07-2015

MESSAGGERO UMBRIA	23/07/2015	41	Perugia - Scommesse, regia `Ndrangheta = `Ndrangheta, controlli nelle agenzie di scommesse <i>Michele Milletti</i>	137
MESSAGGERO UMBRIA	23/07/2015	41	Perugia - Aiuti a poveri e ragazze madri ma l'associazione è una truffa <i>Redazione</i>	139
MESSAGGERO UMBRIA	23/07/2015	41	Perugia - Case e sagre nel mirino: ecco la task force anti furti <i>Selenio Canestrelli</i>	140
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	23/07/2015	8	Corciano - Ladri di nuovo in azione, scatta l'allarme tra gli abitanti <i>Redazione</i>	141

PRIME PAGINE

4 articoli

- Prima Pagina
- Prima Pagina
- Prima Pagina
- Prima Pagina



RECUPERO
ANNI E MATERIE
SCOLASTICHE

Grandi Scuole

CHIAMA
800 227700

CORRIERE DELL'UMBRIA

Seguici anche su WWW.CORRIEREDELLUMBRIA.IT

Giovedì 23 luglio 2015
Anno XXXIII n. 201 Euro 1,20

Domani i funerali del ragazzo, l'autopsia conferma: doppio edema dopo l'ecstasy

Lutto cittadino per Lamberto

ITALIA & MONDO
Catturati a Brescia
Jihadisti volevano
colpire la base
militare di Ghedi



► a pagina 3

Strage Piazza della Loggia
Condanna all'ergastolo
per Maggi e Tramonte



► a pagina 5

Italiani rapiti
Ancora nessuna
richiesta ufficiale

► a pagina 5

CITTA' DI CASTELLO. Un doppio edema, cerebrale e polmonare, dopo l'ecstasy ha causato lo scomparendo cardiaco che stroncò la vita di Lamberto Lucacconi, il sedicenne tifernate deceduto domenica mattina all'ospedale di Riccione dopo essersi sentito male mentre ballava al Cocoricò. Lo ha certificato l'autopsia che è stata eseguita ieri. Tra 90 giorni si conosceranno anche i risultati degli esami tossicologici, che a quel punto forniranno il quadro chiaro dell'intera vicenda. Oggi intanto verrà allestita in Duomo la camera ardente per la veglia di Lamberto Lucacconi, sono stati annullati tutti gli eventi pubblici in programma per stasera. Domani pomeriggio i funerali alle 17. Per l'occasione in sindaco Luciano Bacchetta ha proclamato il lutto cittadino.

Sul fronte delle indagini c'è da dire che i carabinieri stanno visionando i filmati delle 30 telecamere posizionate al Cocoricò, soprattutto per ricostruire il ruolo del secondo pusher.

► a pagina 29

Terni Condannato Franco Sorgenti: massacrò Laura Livi a coltellate
Ammazzò la moglie, 18 anni di carcere



Condanna Per Franco Sorgenti (primo a sinistra in camicia) diciotto anni di carcere

► a pagina 36

Perugia Falsi volontari sfruttano la generosità degli utenti dell'ospedale. Denunciati dalla finanza
Chiedono soldi per beneficenza, ma è una truffa

PERUGIA Persone distinte e dai modi gentili. Che si avvicinavano agli utenti dell'ospedale con il sorriso sul volto. Chiedendo offerte da destinare a ragazze madri per una associazione di beneficenza e volontariato. Ma la loro opera non aveva nobili fini. Perché i due non erano altro che truffatori. Finiti nella rete della finanza.

► a pagina 17

FOLIGNO

Armeni conferma
E' stata una fatalità



► a pagina 32

NORCIA

Valanga di fango
su edifici e azienda



► a pagina 35

OGGI ALL'INTERNO

Tempo libero
L'Italia che fa sentire



► a pagina 31

UMBRIA

Sanità: stretta
sui direttori

► a pagina 7

GUBBIO

Parcheggiatori abusivi
al teatro romano

► a pagina 31

TRASIMENO

Pista ciclabile:
si va avanti

► a pagina 22

Sport

SERIE B Poker di Ardemagni, Fabinho torna e segna subito

Grifo, altra goleada
L'Amandola seppellito
da quindici gol



► a pagina 40

SERIE B

Fere, vicino il ritorno del danese Janse
Pronto un contratto di un anno

► a pagina 41

CALCIO

Gubbio: Palazzi alimenta le speranze di Lega Pro
Spoleto iscritto, il Foligno già suda

► a pagina 42

STROZZACAPPONI
34° SAGRA del CROSTONE
e CORSA del GALLO
DAL 24 LUGLIO AL 2 AGOSTO

Venerdì 24 Luglio

ore 21,30 Serata danzante con
l'Orchestra
Spettacolo
SIMONA QUARANTA

ore 21,30 Serata danzante con
il musicfest presenta:
KAOS ONE
E-GREEN
DJ CRAIM
DJ CHISKEE
opening
Nylon sul Cranio

www.grandiscuole.it

BOCCIATO?
RECUPERA SUBITO!

Grandi Scuole

Per info e iscrizioni
vieni nei Centri Studio Cepu
Chiama
800 22 77 00

Abbonamento opzionale con "Grandi Classici della Letteratura" Euro 6,80 + il prezzo del quotidiano

50723

9 771720 202401



Giovedì 23 luglio 2015 il Giornale dell'Umbria



www.giornaledellumbria.it - redazione@giornaledellumbria.it - Spedite in abb. post. D.L. 352/03 (Can. 46/04) art. 1 comma 1 D.C. - R. Perugia - Euro 1,10

SUPERMERCATI

A&O

il meglio vicino a te



La seconda amichevole dei Grifoni

Perugia, 15 gol nel test
Ardemagni mattatore
E capitan Lanzafame ispira

FERRONI PAGINA 32

Ternana Zadotti:
«Sempre con le Fere»Intervista esclusiva all'ex
presidente: «Quante gioie»

LAURETTI PAGINA 33

GIORNALE dell'UMBRIA

Anno XVI numero 201

in abbonamento obbligatorio con il Sole 24 Ore a 1,10 euro

IL COMMENTO

DALLA DEMOCRAZIA
DAL BASSO
ALLA DEMAGOGIA
DAL BASSO

di GIUSEPPE CASTELLINI

Speriamo che non vada a finire come la storia ha insegnato molte volte e come già avvertiva il filosofo greco Platone: la democrazia si corrode, diventa demagogia e, poiché la demagogia produce prima o poi il caos, arriva la svolta autoritaria, più o meno vellutata ma pur sempre autoritaria. Per stare all'attualità, si pensi al caso della Grecia, passata in pochi giorni dalla demagogia dell'"Oxi" al referendum, alla testa china e al silenzio davanti a un piano Ue più duro di quello che era stato rifiutato con il referendum.

Democrazia a rischio. Insomma, la democrazia in Italia è a rischio? Sì, è a rischio, perché la sua corruzione in demagogia (ossia una visione distorta e strumentale del "governo del popolo") è tutt'altra cosa rispetto alla democrazia (...).

SEGUE A PAGINA 7

L'OPINIONE

IL DIRITTO DEI GIUDICI
E LA POLITICA

di GIOVANNI CODOVINI

Il diritto vivente che si forma con le sentenze di merito dei giudici e delle varie corti sta trasformando la politica italiana molto più delle presupposte riforme del governo e della sua maggioranza parlamentare.

Si pensi, per fare un aggiornato e parziale elenco, all'intervento della Corte costituzionale sul blocco delle pensioni o della contrattazione collettiva; si guardi agli (...)

SEGUE A PAGINA 7

Così gli umbri in 7 mesi
hanno guadagnato
170 milioni in Borsa

COLETTA PAGINA 27

PERUGIA

Dipendenti comunali

Via ai licenziamenti
unilaterali, chi rischia

PAGINA 9

PERUGIA

Suicida dopo l'incidente

L'uomo forse si è tolto la vita
perché era senza assicurazione

FIORUCCI PAGINA 11

IL PRESIDENTE MISMETTI: «NON CI SONO I SOLDI»

Riapertura delle scuole a rischio

La Provincia ai dirigenti scolastici:
niente riscaldamento, lavori e telefoni

PERUGIA - Ora c'è anche la lettera ufficiale. Il presidente della Provincia di Perugia, Nando Mismetti, ha inviato una missiva a tutti i dirigenti scolastici degli istituti superiori del Perugino: i soldi non ci sono, l'Ente non può pagare

il riscaldamento, eseguire i lavori di manutenzione e saldare le bollette telefoniche. Mismetti mette in allerta i presidi: l'avvio dell'anno scolastico è a rischio.

LUCCIOLI PAGINA 4

MORTO A RICCIONE PER ECSTASY

L'autopsia conferma: il 16enne stroncato
da un'overdose. Domani l'addio

VENTANNI PAGINA 6

Terni, uccise la moglie: condannato
a 18 anni. Risarcirà anche il Comune

LIBEROTTI PAGINA 21

Terni

Formazione, fuga di dati
dai Centri per l'impiego:
scoppia il caso

PAGINA 22

ANGELANTONI

Maxi commessa cinese

Subito 40 assunzioni,
altre 20 entro l'anno

PAGINA 28



Condannato Franco Sorgenti

L'INTERVISTA

«SERVE LA RIDUZIONE
DEL DANNO»

«Perché nessuno prende in considerazione che il ragazzo sia morto per ipertermia maligna? Perché tutti si limitano a dare la colpa all'ecstasy? Io credo sia morto per il modo in cui ha assunto la sostanza». Salvatore Giancane, medico tossicologo, professore a contratto della Scuola di specializzazione in psichiatria, non ci sta (...)

SEGUE A PAGINA 6

Piazza della Loggia, 2 ergastoli

A 41 anni dalla strage di Brescia arrivano
le condanne a Maggi e Tramonte

PAGINA 25

TERRORISMO

Pianificavano attentati in Italia
Arrestati due fiancheggiatori dell'Isis
a Brescia, tra gli obiettivi una base militare

PAGINA 25

La prima pagina di Brescia Oggi
all'epoca dei fatti

EDILIZIARIO

DELRIO PREDICA BENE
E RAZZOLA MALE?

di PAOLO FELICI*

Cominciamo dalla predica. Leggo su una rivista online che «la missione di Delrio è provare a smontare quel sistema di potere che per anni ha controllato gli appalti delle grandi opere pubbliche». L'inizio (...)

SEGUE A PAGINA 7

DAL 15 AL 28 LUGLIO

famila **Super** **A&O**

Così noi sei in famiglia.

-50%

SU TANTI PRODOTTI



9 771824 650009



-MSGR - 06 UMBRIA - 37 - 23.07.15-NRIBATTUTA

Umbria

Il Messaggero

www.ilmessaggero.it

Giovedì 23
Luglio 2015

(C) Il Messaggero S.p.A. | ID: 00188264 | IP: 93.63.24



METEO

NEROFORTE

abbigliamento > uomo // donna

s a l d i

Corso Cavour, 56 // Foligno, (PG)

Perugia • Foligno • Spoleto • Piazza Italia, 4 (PG) T 075/5736141 F 075/5730282 • Terni Piazza della Repubblica T 0744/58041 (4 linee) F 0744/404126

Terni
Uccise la moglie
a coltellate
condannato
a 18 anni

Riccardo a pag. 50

**Terni**
Condizionatori ko
e letti in corsia
all'ospedale
pazienti infuriati

Orsini a pag. 49

**Perugia**
Via Fiesole, al parco
la notte brava dei vandaliDopo i Rimbocchi, tra le aree verdi devastate
spunta pure via Caprera. «Sporco e urla, ora basta»
Riccardo Gasperini a pag. 38

Morto a Riccione, il giallo del primo malore

► Il 16enne sarebbe stato
male già un'ora prima
I risultati dell'autopsia

Egle Priolo

PERUGIA Un primo malore che non lo avrebbe preoccupato, la seconda dose di cui gli amici non avrebbero saputo nulla e due edemi, polmonare e cerebrale, che lo hanno portato allo scompenso cardiaco. Lamberto Lucaccioni è morto così. A 16 anni. Ma per capire cosa è successo a Riccione bisogna aspettare l'esame tossicologico. Continua a pag. 42



Lamberto Lucaccioni in una foto del suo profilo Facebook

Perugia
Suicida dopo
l'incidente: niente
assicurazione

PERUGIA Non aveva l'assicurazione e la revisione dell'auto era scaduta il perugino di 45 anni che si è suicidato martedì al pronto soccorso dove era in attesa di essere medicato dopo aver tamponato. A pag. 38

La storia
Prima si abbuffano
poi scappano
senza pagare la cena

PERUGIA Rigatino dopo il rigatone. E brutta, bruttissima sorpresa per il gestore di un ristorante in una delle zone più belle della città, rimasto con un palmo di naso. Continua a pag. 41

Nuove Asl
e integrazione
tra ospedale
e territorio

Pino Giordano

Anche senza i crismi dell'ufficialità i contenuti delle due recenti note comparse sul Messaggero sulla "nuova sanità in Umbria", danno l'impressione di essere l'annuncio di un vero e proprio programma di legislatura da parte della nuova giunta ed in particolare da parte del nuovo assessore alla sanità, Luca Barberini.

Il momento peraltro è particolarmente propizio coincidendo con l'inizio di una nuova legislatura con un consiglio regionale in larga parte rinnovato.

Al di là delle solite e quotidiane note di cronaca, le questioni dei prossimi anni, nei due termini di tutela della "salute" e di organizzazione della "sanità", sono molte ed importanti, alcuni contingenti (liste di attesa) ed altre strutturali. Bisogna dare attuazione al decreto sugli standard ospedalieri (non solo in termini punitivi), dare attuazione al protocollo d'intesa Regione-Università e mettere

Scommesse, regia 'Ndrangheta

► Operazione "Gambling" contro il gioco d'azzardo: nel mirino della Finanza potrebbero finire anche alcune agenzie tra Perugia e Terni. Gli investigatori: «Riciclati capitali illeciti»

Michele Milletti

PERUGIA Una regia inquietante. Da film dell'orrore. Da incubo che diventa realtà. La regia della criminalità organizzata, la regia della 'Ndrangheta.

Potrebbe esserci anche l'Umbria, potrebbero esserci anche Perugia e Terni, tra le città toccate dalla maxi operazione "Gambling" coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria e condotta sul campo dalla guardia di finanza calabrese. Un'indagine che ha portato non solo all'emissione di decine di ordinanze di custodia cautelare ma anche e soprattutto a controlli e sequestri di oltre 1500 agenzie di scommesse in tutta Italia. Punti commerciali in cui vengono raccolte le giocate, puntate che poi finiscono anche nel mare magnum di internet.

Il condizionale è d'obbligo per le dimensioni e la complessità della situazione, ma appare molto probabile come le fiamme gialle arriveranno anche in alcune agenzie in Umbria.

Continua a pag. 41

Foglio 2015

Grandi registi. Bene le linee programmatiche illustrate dalla presidente Marini alla maggioranza: lotta alla povertà, consolidamento dello sviluppo e attenzione speciale per i fondi Ue. Tanto che si immagina di creare una cabina di regia per utilizzare, oltre quelli strutturali, anche quelli diretti. Tutto bene. Una sola domanda: il regista sarà il grande Mauro Felini Agostini?

È Giacomo Leonelli il principe azzurro della Cenerentola che aveva perso la scarpata segnalata nella foto di ieri. Pardon, principe rosso.

Comune di Perugia, terza volta del consigliere Nucciarrelli in commissione con l'infradito. D'ora in poi avrà l'obbligo di Espadillas.

Afa e maltempo. Alberi caduti a Todi, a Norcia allagamenti



Le due facce di ieri: chi cerca refrigerio alle fontane e chi deve difendersi dall'acqua a catinelle

Dopo il gran caldo, pioggia e danni

Servizio a pag. 38

L'angolo del meteo

Il peggio dell'afa
sembra passato

Gilberto Scalabrini

Da oggi qualche temporale in più. La giornata con la maglia nera sarà domani. Ma la rinfrescata resta al momento limitata. Forse, il peggio dell'anticiclone africano sta passando, anche se non s'intravedono depressioni organizzate. Oggi, cielo sereno, poi dalla tarda mattinata nubi in aumento a ridosso dei rilievi montuosi, con locali rovesci o temporali. In serata cessazione delle piogge. Domani, saranno più frequenti, sin dalla tarda mattinata, locali rovesci o temporali. In serata, ampie schiarite.

NEROFORTE
abbigliamento > uomo // donna

s a l d i

Corso Cavour, 56 - Foligno, (PG)

www.neroforte.it

**L'ATTUALE
SISTEMA
VA RIVISTO
LA PROSPETTIVA?
UNA UTILE
RIVOLUZIONE**

mano da una profonda riforma della sanità territoriale finalizzata a garantire, come negli ospedali, una operatività h 24. E se ci si riuscirà, sarà quasi una rivoluzione.

La stesura del nuovo Piano sanitario regionale potrebbe costituire una ottima occasione per concretizzare, più che in passato, un metodo di scelte condivise ma anche vincenti: condivise e vincenti per tutti, centro e periferia, professionisti e politici.

Nel Piano potrebbero e dovrebbero trovare soluzioni organizzative unitarie e coerenti le principali questioni che riguardano sia la rete dei servizi ospedalieri e sia la rete dei servizi territoriali in un'ottica di unitarietà e con il fine prioritario di superare l'attuale divergente dualismo e di perseguire obiettivi di vera efficacia ed appropriatezza clinica ed organizzativa e non solo obiettivi di efficientismo economico.

Un Piano sanitario che organizzi la sanità umbra un'opera di una vera, concreta e vincente integrazione tra ospedale e territorio.

Come? Magari ripensando anche gli assetti istituzionali e realizzando una gestione unitaria di tutti i servizi sanitari. Continua a pag. 48

QN LA NAZIONE www.lanazione.it/umbria
e-mail: cronaca.perugia@lanazione.net - spe.perugia@speweb.it

Umbria

2



GIOVEDÌ 23 luglio 2015

L'autopsia: Lamberto morto di droga

I 'dati' compatibili con la doppia assunzione di Mdma. Caccia al secondo pusher

PONTINI
A pagina 2

Amara sorpresa

Parcheggi
a pagamento
nella nuova
Monteluce

NUCCI ■ A pagina 5

Carabiniere ucciso

Tre minacciati
'Armeni può
colpire ancora'

■ Nel QN

Litigano spesso tra loro e chiamano il 113 per 143 volte in dieci mesi
Conviventi «focosi» denunciati per procurato allarme

CINAGLIA ■ Nel QN

PIANGE
IL TELEFONO

«Io, disoccupato, faccio la fila al posto tuo»

Perugino apre la prima agenzia multi-servizi: 'A 52 anni mi rimetto in gioco'

CERVINO ■ In Economia

Il dramma in ospedale

Assicurazione
scaduta:
causa incidente
e si suicida

■ A pagina 2

Condannato a 18 anni

Uccise la moglie
a coltellate:
pesante pena

■ A pagina 14

Bufera nelle scuole

«Pronti a ritirare
i nostri figli
dalle mense»

■ A pagina 4

OGGI SU:

www.lanazione.it/umbriaGUARDA IL VIDEO
Brano dei 7Cervelli
spopola sul webLEGGI L'ARTICOLO
Cade da cavallo
Muore eugubinoLEGGI L'ARTICOLO
Camion si ribalta
e perde il carico

SALDI
FINO AL
-70%

Chateau d'Aix
CASA

In vacanza a Olbia Turista sessantenne finisce ai domiciliari

Vigili urbani aggrediti, umbro nei guai

È STATO arrestato e ora si trova ai domiciliari a disposizione dell'autorità giudiziaria il turista umbro sessantenne che deve rispondere di resistenza a pubblico ufficiale, oltraggio e concorso in violenza. Mentre altri tre turisti, una donna e due uomini, sono stati già identificati dalla Polizia municipale. Secondo l'accusa, avrebbero partecipato all'aggressione di due vigili urbani in servizio sulla spiaggia di Porto Istana per impedire l'identificazione di un senegalese che vendeva bor-

se contraffatte. L'extracomunitario ha anche sferrato un pugno in faccia a una vigilessa ed è riuscito a fuggire. Nel frattempo numerosi testimoni indignati fanno la fila nel comando della polizia di Olbia, per aiutare le forze dell'ordine ad individuare l'aggressore ed i suoi complici, fra questi qualcuno ha girato un video con lo smartphone, postandolo sui social network e consegnandolo alla polizia per aiutare a identificare i responsabili del gesto.

**SARTORIA ARTIGIANA
PITULUM**

Via R. Morandi, 40 - Umbertide
Tel. 075 9411542 - Fax 075 9417765
www.sartoriapitulum.it - info@sartoriapitulum.it
Dal Lunedì al Venerdì 08.00/12.00 - 14.30/19.00
Sabato 08.00/13.00

POLITICA/ATTUALITA'

20 articoli

- Perugia - Consiglio chiuso per agosto, è polemica
- Perugia - Vacanzieri e stakanovisti, polemica in Regione
- Perugia - I "consiglieri del re" si lamentano, ma Romizi fa bene a decidere in autonomia
- Foligno - "Il centrosinistra non ha i numeri necessari per governare"
- Foligno - La sinistra Pd tende la mano a Mismetti
- Perugia - Foglie 2015
- Foligno - Il centrodestra deve ritrovare la massima coesione
- Arrivano altri 50 profughi Squarta attacca il Governo-Renzi
- Orvieto - Strappo nel Pd, la minoranza interna attacca Scopetti
- Terni - Chiusa l'era Delli Guanti Pd comunale alla ricerca di un segretario unitario
- Narni - La Sinistra: "Novelli si è autoescluso"
- Dalla democrazia dal basso alla demagogia dal basso = Dalla democrazia dal basso alla...
- Perugia - Dalla democrazia dal basso alla... Il diritto dei giudici e la politica
- Todi - "Progetto Todi 2017" pronto a scendere in campo
- Morire senza perché
- Perugia - Il sindaco: Ognuno dovrà svolgere il suo ruolo
- Perugia - I cittadini di Sant'Egidio ancora in rivolta per l'ennesima paventata chiusura delle Poste
- Perugia - Bertini vicepresidente della Provincia
- Amelia - Salvo l'ufficio postale di Porchiano del Monte
- Perugia - Ecco chi valuterà il Comune



Liberati attacca, Ricci risponde: "Noi ci siamo". Cinque Stelle all'attacco su Garanzia giovani e determine

Consiglio chiuso per agosto, è polemica

► PERUGIA

Agosto lavoro mio non ti conosco. Il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, stigmatizza il comportamento dei consiglieri regionali che pensano a "piazzare fuori dalla porta il cartello chiuso per ferie" non volendo riunire l'aula nel mese di agosto. Per Liberati in Regione "aleggia un'apatia parassitaria di troppi consiglieri" e per questo il M5S "proverà a farla democraticamente saltare" continuando "con forza nella strategia improntata all'assoluto rigore".

Arriva la risposta subitanea del por-

tavoce del centrodestra e delle liste civiche, Claudio Ricci, che esprime a nome della coalizione "la disponibilità ad essere presenti, per attività istituzionali e legislative, anche nel mese di agosto, concordando l'agenda". Per Ricci serve "un'opposizione chiara e forte sulla sostanza, su punti concreti e circostanziati, con proposte alternative all'attuale giunta". Proprio i cinque stelle avevano accusato il centrodestra e in particolare il papabile alla presidenza della commissione controllo Raffaele Nevi di FI di "contiguità con il centrosinistra". Ma le polemiche non finiscono qui, sempre Liberati stavolta entra a piedi pari sui temi del lavoro. E interviene in merito al fondo 'Garanzia giovani' e

punta il dito su "alcune gravi anomalie in tema di assegnazione dei voucher", situazione che "lo scorso 21 aprile 2015 è stata denunciata per iscritto da ben dieci agenzie di formazione dell'Umbria meridionale". Per questo Liberati chiede l'intervento della guardia di Finanza.

Sempre Liberati l'altro ieri aveva chiesto agli uffici della Regione di avere copia di tutti gli atti e le determine del palazzo. Gli stessi vertici avevano promesso che sarebbero stati disponibili on line sul sito istituzionale. ◀



Peso: 14%



Vacanzieri e stakanovisti, polemica in Regione

Liberati (M5s) all'attacco della maggioranza. Il centrodestra tende una mano: ad agosto noi ci siamo

PERUGIA - Aria di vacanza? No, aria di polemica. Le opposizioni vanno alla carica sul calendario dei lavori del **consiglio regionale**. Da una parte i grillini che alzano trincee e mettono in luce «il profumo di mare» che si respira in questi giorni a Palazzo Cesaroni, dall'altra il centrodestra di Ricci che si dice disponibile riunire gli organi istituzionali della Regione anche ad agosto. Andiamo con ordine. Il capogruppo del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati, ha voluto stigmatizzare il comportamento dei consiglieri regionali che pensano a «piazzare fuori dalla porta il cartello chiuso per ferie» non volendo riunire l'Aula nel mese di agosto. Per Liberati in Regione «aleggia un'apatia parassitaria di troppi consiglieri» e per questo il M5s «proverà a farla democraticamente saltare» continuando «con forza nella strategia improntata

all'assoluto rigore». «Si sono insediate le Commissioni dell'Assemblea legislativa. Vi aleggiava un intenso profumo di mare. Da vacanze lunghe», ha dichiarato Liberati. Per Liberati la Regione «è un assetto istituzionale sprecone e inutile, oltremodo dannoso per famiglie e imprese. Il Movimento 5 stelle agirà per farlo democraticamente saltare, poiché sembra impossibile convertire queste persone. Tanta pochezza, tanta boriosa indolenza, meritano adeguate contromisure». Moltissimi consiglieri - ha spiegato Liberati - hanno già in testa le ferie estive: «L'importante è tirare a campare. "Convocare la commissione di pomeriggio è un po' pesante" - ha riportato Liberati - Dedicata a chi si alza alle 5 del mattino per prendere, forse, mille euro al mese».

Il centrodestra c'è. «Tutti i consiglieri regionali del centrodestra e

liste civiche hanno sottolineato la disponibilità ad essere presenti, per attività istituzionali e legislative, anche nel mese di agosto concordando le date per normali motivi di programmazione e agenda». Ha dichiarato Claudio Ricci, portavoce del centrodestra. «Eviteremo - spiega Ricci - polemiche su dettagli procedurali cercando, invece, di svolgere un'opposizione chiara e forte sulla sostanza, come già abbiamo fatto con mozioni e atti legislativi».

SO.GE.PU. S.P.A.

BANDO DI GARA - CIG 6322040871

SO.GE.PU. Spa, Via Villa Montesca - 06012 Città di Castello (PG) Tel. 075.852391 Fax 075.8520786, indice mediante procedura aperta gara per la progettazione ed esecuzione dei lavori dell'impianto di pretrattamento, compostaggio e digestione anaerobica, in località Belladanza - Città di Castello. Valore stimato € 9.996.606,90 + IVA. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Il RUP Ing. Luca Giannini - Luca.giannini@sogepu.com. Documentazione su www.sogepu.com. Termine ricevimento offerte: 07.09.2015 ore 13. Invio alla GUCE: 09.07.2015.

L'amministratore Delegato: Dott. Cristian Goracci



Il consiglio regionale



Peso: 26%

I "consiglieri del re" si lamentano, ma Romizi fa bene a decidere in autonomia

UN ANNO DA SINDACO

La sfida di amministrare Perugia

A un anno dalla vittoria elettorale di Andrea Romizi molti sono i "consiglieri del Re" che ritengono necessario dare suggerimenti, mettere in guardia, sollecitare il Sindaco mostrandosi sì sostenitori, ma sempre critici, vigili, un po' pessimisti. C'è chi lo esorta ad essere più decisionista, più autoritario, più temerario.

Chi lo vorrebbe rivoluzionario, chi più esplicito, chi più "di pancia" e chi più "di testa".

Una pletera di consiglieri non ammessi a corte, ma parlanti e non di rado sparanti, che scommettono sull'imminente fallimento di questa esperienza amministrativa "se non...".

Andrea Romizi è certamente un liberale sempre disposto al confronto e all'ascolto, che con una certa caparbieta segue la logica del

dialogo e della ricomposizione delle controversie, ma è anche giustamente consapevole della solitudine della responsabilità che la carica pubblica porta con sé.

STILE PERSONALE

Ed è proprio questa consapevolezza che lo spinge a mantenere un certo suo personalissimo stile, a voler seguire la sua strategia, il suo modello di amministrazione pubblica, la sua idea di Perugia.

Tanto più Romizi si mostra fermo sulla volontà di fare il Sindaco come vuole e come sente, tanto più ci si accanisce nel voler sminuirne i risultati e nel vaticinarne la fine prematura.

PROPORRE E DISPORRE

Certamente è legittimo disegnare e proporre un idealtipo politico e amministrativo, ma è altrettanto legittimo da parte

del Sindaco voler al fine decidere in autonomia, scegliere i tempi e i modi di un'attività amministrativa da cui dipende sì il futuro della città, ma anche non dimentichiamolo, quello personale di chi mette in campo energie, esperienze e volontà individuali.

Guai se i "consiglieri del Re" finissero per tacere, la democrazia è fatta anche di questo, ma certo una pausa di riflessione in attesa di vedere, giudicare, provare sarebbe più che auspicabile, non è escluso che il suo pacato e disponibile modo di affrontare i problemi sia risolutivo nel medio-lungo periodo, contro ogni esortazione, anche la più amichevole, che lo vorrebbe come in realtà non può essere.

Chiara Moroni
università della Tuscia



Il sindaco di Perugia Romizi all'inizio del suo mandato



Peso: 20%



Anche CasaPound interviene sulla crisi di maggioranza. Andreani a Mismetti: si dimetta

“Il centrosinistra non ha i numeri necessari per governare”

► FOLIGNO

"Invitare i propri consiglieri ad abbandonare l'aula è la dimostrazione di come il centrosinistra non ha i numeri necessari per governare e ancora una volta quest'amministrazione si dimostra non all'altezza dei propri incarichi e allora l'unica cosa che può fare è battere in ritirata": lo afferma Saverio Andreani, responsabile di CasaPound Foligno. "All'ordine del giorno del consiglio comunale del 16 luglio - prosegue Andreani - c'era l'approvazione del bilancio, che però non è avvenuta proprio a causa della maggioranza dei consiglieri del Partito democratico, che sotto il suggerimento del sindaco Mismetti, avrebbero abbandonato l'aula al fine di non rischiare una sconfitta per 'mano amica' in pieno consiglio comunale. Ora il primo cittadino avrà tempo fino al 31 luglio per riconvocare il consiglio sul bilancio, che qualora dovesse essere bocciato porterebbe

dopo venti giorni al commissariamento del Comune, ovvero il sindaco e la giunta saranno rimossi e sarà sciolto il consiglio comunale tramite un decreto con conseguenti nuove elezioni. Ora i consiglieri del Pd - conclude Andreani - dovranno trovare un accordo tra di loro, entro il 31 del mese, per mantenere la poltrona; intanto però voglio consigliare la prossima mossa a Mismetti, spero che questa volta si dimetta per il bene della città e dei cittadini". ◀



Peso: 10%



La sinistra Pd tende la mano a Mismetti

Crisi in Comune, i "dissidenti": lavoro, sviluppo e partecipate, pronti a trattare

di **ALESSANDRO ORFEI**

FOLIGNO - Schiarita all'orizzonte della crisi politica folignate. I cosiddetti "dissidenti" Pd (anche se loro non vogliono essere chiamati così) incontrano la stampa e si dicono pronti a votare il bilancio dopo il raggiungimento di una mediazione sulle proposte presentate negli emendamenti e sulle istanze illustrate nel documento politico allegato. A parlare sono Elio Graziosi e Michela Matarazzi, due dei tre consiglieri che quel documento lo hanno firmato e difeso. La terza, Lorella Trombettoni, è assente giustificata.

«In questo ultimo anno - scandisce Graziosi - abbiamo portato avanti istanze che abbiamo sottoposto al partito e in sede istituzionale. Tematiche che riguardano lavoro, sviluppo e aree dismesse». Il riferimento è all'ex zuccherificio, il cui stallo viene definito motivo di preoccupazione e di mancato sviluppo. Molto sentito anche il capitolo partecipate. Sulla Fils, infatti, gravano 4,7 milioni di debiti, problematiche anche legate all'Afam.

Citata anche la necessità di un progetto di sviluppo per la montagna. «Vogliamo portare il resto della maggioranza a parlare nel merito delle questioni, tenendo ferma la barra. Sfidiamo la maggioranza - ha detto Graziosi - maggioranza a trovare una soluzione alle tematiche poste. Non cerchiamo occupazione di posti e non abbiamo un metodo sbagliato». I due sottolineano poi di essere stati pronti al confronto anche in consiglio comunale, quando «altri hanno scelto di andarsene, spostando il tiro e dramatizzando la situazione, facendo intervenire anche organi di partito superiori».

Poi la road map per i prossimi giorni: «Non diciamo che tutto debba essere accolto, siamo aperti ad una mediazione e non per i percorsi personali di qualcuno di maggioranza o di opposizione, ma per il bene dei cittadini».

Matarazzi è entrata nello specifico delle partecipate, parlando di una multutility che vada a togliere sprechi e debiti, con una governance che tuteli i posti di lavoro. «Nell'Afam -

ha detto - potrebbero anche essere previste altre soluzioni dopo la riduzione del cda». Per la sinistra Pd serve un percorso chiarificatore per l'ultimo anno. «Apriamo il dibattito - ha detto Matarazzi - anche a tutte le associazioni di categoria e alle forze sociali. Vogliamo intavolare un ragionamento costruttivo per un nuovo protagonismo. Un bilancio non deve far tornare solo i conti, serve una programmazione progettuale».

Le proposte sono state definite «simboliche», ma «era l'unico modo per darsi delle priorità». L'obiettivo è «far cambiare passo a questa amministrazione, un cambio che deve avvenire con noi della sinistra». Una sinistra che comunque è in movimento e che guarda con interesse ai movimenti al di fuori del Pd.

Da Mismetti quindi i malpencisti Pd attendono un segnale subito. Una fumata bianca che potrebbe arrivare anche oggi pomeriggio, dopo il summit fra Giunta, sindaco e consiglieri Pd.



Peso: 41%



Le proposte Elio Graziosi e Michela Matarazzi durante la conferenza stampa



Peso: 41%



Foglie 2015

Grandi registi. Bene le
linee programmatiche
 illustrate dalla presidente
 Marini alla maggioranza: lotta
 alla povertà, consolidamento
 dello sviluppo e attenzione
 speciale per i fondi Ue. Tanto
 che si immagina di creare una
 cabina di regia per utilizzare,
 oltre quelli strutturali, anche
 quelli diretti. Tutto bene. Una
 sola domanda: il regista sarà il

grande Mauro Fellini Agostini?

È Giacomo Leonelli il principe
 azzurro della Cenerentola che
 aveva perso la scarpetta
 segnalata nella foto di ieri.
 Pardon, principe rosso.

Comune di Perugia, terza volta
 del consigliere Nucciarelli in

commissione con l'infradito.
 D'ora in poi avrà l'obbligo di
 Espadrillas.



Peso: 3%



MENICACCI

«Il centrodestra
deve ritrovare
la massima coesione»

- FOLIGNO -

SULLA caotica situazione politica folignate entra nel dibattito anche Mirko Menicacci, coordinatore provinciale del Nuovo centrodestra. «Tre, o forse più, consiglieri comunali del Pd – dice Menicacci – criticano pesantemente l'operato del sindaco e della Giunta riprendendo le battaglie storiche di Stefania Filippini, e persino alcuni punti del programma del centrodestra. Una presa di posizione che mina alla base la coesione,

di facciata, della coalizione che governa la città della Quintana. Va però stigmatizzato il comportamento, che allo stato appare del tutto strumentale, di alcuni consiglieri di opposizione, che pur non volendolo rischiano di correre in soccorso di Mismetti e della sua giunta? A chi giova? Auspichiamo che si ritrovi subito

una unità nel centrodestra e, in modo particolare nell'opposizione folignate; che si mettano da parte personalismi, per affrontare in modo incisivo queste giornate, con unità e coesione».



Peso: 9%



IL CASO

Arrivano altri
50 profughi
Squarta attacca
il Governo-Renzi

- PERUGIA -

«**ESPRIMO** la mia più ferma condanna per l'annuncio dell'arrivo in Umbria, nelle strutture di Perugia e Terni, di altri 50 profughi. Questi nuovi arrivi dimostrano nuovamente la totale incapacità del Governo di Matteo Renzi di gestire il fenomeno immigratorio, attuando scelte miopi dettate dall'Unione europea e volte a scaricare sull'Italia tutta la gravità dell'emergenza migratoria in atto». Lo afferma il

capogruppo di Fratelli d'Italia all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Squarta il quale ricorda che «in Umbria sono ormai quasi mille i profughi che ospitiamo, con un costo di circa 1000 euro al mese ciascuno. Questa gestione – aggiunge – priva di controlli e di prospettive non fa che acuire conflitti sociali e discriminazioni nei confronti degli italiani, soprattutto di poveri e pensionati, che faticano ad arrivare alla fine del mese e

spesso ci giungono soltanto grazie a solidarietà e supporti familiari».



Peso: 9%



LA POLEMICA NEL MIRINO LA SCARSA PARTECIPAZIONE MA ANCHE LA FESTA DELL'UNITA'

Strappo nel Pd, la minoranza interna attacca Scopetti

- ORVIETO -

RIGOVERNANO la città, hanno appena svolto una Festa dell'Unità tutto sommato soddisfacente in quanto a presenze e dibattito, nonostante caldo e disaffezione dilagante, ma non chiedetegli di smettere di litigare. Per il Pd polemiche e contrasti interni sono irrinunciabili. La minoranza che da sempre contesta il segretario **Andrea Scopetti** (nella foto) prende spunto proprio dalla festa del partito per muovere nuove critiche alla segreteria. «Ormai da mesi, metà del Coordinamento non

partecipa più alle attività coordinate da Scopetti, sebbene di una evidente frattura – dice la minoranza –. Le decisioni assunte su argomenti delicati e vitali per la città sono state prese senza il numero legale e senza il necessario coinvolgimento del gruppo dirigente. C'è totale mancanza di dibattito politico sui temi chiave del governo, dal lavoro, alla scuola, per non parlare delle drammatiche vicende internazionali. L'ultimo episodio è la festa de L'Unità che, come lo scorso anno, non è passata negli organi dirigenti, con programmi che non sono stati condivisi tanto per la parte politica

quanto per quelle organizzativa ed economica. Ad oggi non è dato sapere del bilancio della festa dello scorso anno». Da qui la scelta dei componenti il gruppo denominato Cambiamento progressivo di non partecipare alla festa de l'Unità 2015 e di non riconoscere più a Scopetti il ruolo di coordinatore. La nostra scelta, quindi, è per le dimissioni dal coordinamento del Pd».



Peso: 19%

*Lo eleggerà l'assemblea i primi di settembre*

Chiusa l'era Delli Guanti Pd comunale alla ricerca di un segretario unitario

► TERNI

Il Pd comunale archivia la stagione Andrea Delli Guanti e cerca un successore. Se ne riparla a settembre, quando l'assemblea comunale sarà chiamata ad eleggere il successore del giovane ingegnere dimissionario che dovrà incarnare quell'esigenza di rinnovamento sostanziale del partito espressa dallo stesso Delli Guanti all'atto delle dimissioni. L'orientamento è quello di arrivare ad una candidatura unitaria, espressione sia dei bersaniani guidati da Gianluca Rossi, sia dei renziani guidati qui a Terni da Fabio Paparelli e che trovi l'accordo della terza componente, quella dei cattolici popolari di Eros Brega che a livello regionale fanno capo a Gianpiero Bocci.

Al momento i candidati unitari possibili sono quattro: Antonello Fiorucci, renziano che ha già manifestato l'intenzione di scendere in pista; Pierluigi Spinelli, vicino a Gianluca Rossi e Fabio Narciso, vicino a Fabio Paparelli. Nelle ulti-

me ore si parla di una possibile candidatura di Emilio Gubbiotti, ex consigliere provinciale, avvocato, vicino a Bersani ma non schierato. Ci sarà un mese e mezzo per pensarci. Agosto sarà un mese di tutto riposo dato che quest'anno, causa lavori, non ci sarà nessuna festa dell'Unità alla Passeggiata. Si era pensato di fare una festa in centro, ma le dimissioni di Delli Guanti rinviavano il progetto al 2016. ◀

*Bersaniani,
renziani
e cattolici
popolari
utilizzeranno
le ferie d'agosto
per trovare
un accordo*

Andrea Delli Guanti
Il giovane ingegnere ha lasciato la guida del Pd



Peso: 18%



Narni *Il partito si dissocia dalle mozioni sottoscritte dal consigliere* La Sinistra: "Novelli si è autoescluso"

di **Cesare Antonini**

► NARNI - "Le compagne e i compagni della Sinistra per Narni si dissociano totalmente dalle mozioni sottoscritte dal consigliere Novelli il quale, con atteggiamento sprezzante e in barba alle più elementari norme di coinvolgimento e partecipazione, si è autoescluso dalla sinistra narnese tradendo il programma elettorale che l'ha visto primeggiare nella lista".

Altra stiletta da Sinistra per Narni al "suo" consigliere Luciano Novelli o esclusione de-

finitiva dal partito? La seconda ipotesi sembra la più credibile: "La Sinistra per Narni ribadisce la propria volontà di rispettare il programma elettorale, ricordando a tutti che il risultato conseguito nelle comunali del 2012 (7,3 per cento) è stato determinante per l'affermazione del centro sinistra che su questo territorio è riuscito a creare un modello di vita politica e sociale che tutt'oggi riesce a resistere alle scure di una politica governativa autoritaria e sempre più insensibile e distante da quelli che sono i bisogni dei nostri concittadini". Nel consiglio straordinario la Sinistra ha ribadito al sindaco Francesco De Rebotti che "...gli uomini e le donne della sinistra narnese credono più

che mai alle necessità di essere presenti a palazzo dei Priori perché con loro sono presenti tutti coloro che vivono in silenzio e con dignità la crisi economica e sociale che vive questo territorio. Lavoreremo, proporremo e lotteremo affinché la loro dignità non venga mai sopraffatta o subordinata da scellerate scelte liberiste o di mercato". ◀



Peso: 11%



IL COMMENTO

DALLA DEMOCRAZIA
DAL BASSO
ALLA DEMAGOGIA
DAL BASSO

di GIUSEPPE CASTELLINI

Speriamo che non vada a finire come la storia ha insegnato molte volte e come già avvertiva il filosofo greco Platone: la democrazia si corrode, diventa demagogia e, poiché la demagogia produce prima o poi il caos, arriva la svolta autoritaria, più o meno vellutata ma pur sempre autoritaria. Per stare all'attualità, si pensi al caso della Grecia, passata in pochi giorni dalla demagogia dell'"Oxi" al referendum, alla testa china e al silenzio davanti a un piano Ue più duro di quello che era stato rifiutato con il referendum.

Democrazia a rischio. Insomma,

la democrazia in Italia è a rischio? Sì, è a rischio, perché la sua corruzione in demagogia (ossia una visione distorta e strumentale del "governo del popolo") è tutt'altra cosa rispetto alla democrazia (...).

SEGUE A PAGINA 7

Dalla democrazia dal basso alla...

(...) La democrazia, infatti, è fatta di procedure, di filtri - le forze sociali intermedie, l'articolazione territoriale istituzionale - che aggregano le domande, di equilibri, di formazione consapevole delle opinioni che si creano passando proprio attraverso questi filtri. È così che si è un popolo e che si fa il bene comune. Altrimenti si è folla, umorale, inconsapevole delle conseguenze delle proprie scelte, che oggi osanna e domani impicca, in preda alle passioni spesso solleticate abilmente dai demagoghi. È la folla, non il popolo, che sceglie di salvare l'assassino Barabba e mettere in croce l'innocente Gesù, abilmente manipolata dai sacerdoti del Tempio. Il popolo è consapevole, la folla del *Crucifige* no.

Insomma, la democrazia non può esistere senza le procedure che la fanno tale. Ed è incompiuta se non è innervata dai corpi sociali intermedi che creano consapevolezza e filtraggio.

Una vera democrazia nasce certamente dal basso, ma dal basso può nascere, e in questi anni ne abbiamo avute molte prove, anche la demagogia e oggi c'è un proliferare di demagoghi che dà parole d'ordine, solletica umori, lancia *Crucifige* e anatemi.

I cittadini. I demagoghi usano sempre l'arma di essere la voce, di dare voce ai cittadini. Anzi, la tattica è quella di prospettare lo sce-

nario di cittadini contro i corpi sociali intermedi e le Istituzioni. Il messaggio è netto: le forze sociali non vi rappresentano, sono oligarchie, le Istituzioni sono occupate da ladri e manigoldi a prescindere. Vi tolgono la voce, vi negano la verità. Mussolini, per guardare alla nostra storia, usò esattamente questi argomenti contro il parlamentarismo e la democrazia - gracile, come si è visto - dei liberali di allora e, chiamando la folla in adunate oceaniche dove quei poveretti pensavano di contare quando in realtà non contavano niente, si pavoneggiava affermando che «la folla è femmina» (nel suo gergo machista voleva dire che era umorale, fragile, inconsapevole, manipolabile).

Eppure, la folla non solo non ha mai contato nulla, ma è stata sempre strumento di demagoghi che alla fine hanno sempre lasciato disastri (si pensi a gran parte della storia del Sudamerica). La demagogia nasce dal basso esattamente come la democrazia, ma è una sua brutta e pericolosa caricatura. Sono state sempre le forze collettive, è stata sempre



Peso: 1-7%, 7-30%



l'azione dei corpi sociali intermedi, dove gli interessi si rappresentano ma debbono confrontarsi con altri e per questa via si inseriscono sulla strada dell'interesse generale, a produrre miglioramenti sociali e avanzamenti.

La società liquida. Oggi, in Italia come in Umbria, c'è tutto un proliferare dal basso di istanze, malumori, umoralità che, non trovando punti di coagulo e di confronto, diventano assolute e imperiose. Così, ad esempio, a Perugia sulla vicenda delle mense scolastiche: le istituzioni sono ladre e scorrette, se le derrate le acquisteranno loro, ai nostri figli daranno schifezze, è il messaggio sotteso che questi comitati inviano. Non è così, e lo sanno bene, ma la loro visione è ultimativa e apocalittica, nervosa e, a tratti, nevrotica. Così i messaggi della Lega e dei grillini. Ridotta la forza dei corpi sociali intermedi e della loro capacità di aggregazione/selezione delle domande, tutte queste istanze viaggiano libere, si innalzano nell'aria, vagando senza alcun orizzonte dell'interesse collettivo. Le persone sono tutte più sole (la società liquida) e in queste istanze nervose - quando appunto non nevrotiche - trovano una realizzazione di sé, uno scontro del bene contro il male, dell'amico contro il nemico, del ladro contro l'onesto. Qualsiasi orizzonte di composizione è oscurato, qualsiasi reale confronto è impedito. Io

sono pulito, tu sporco. E il discorso nei fatti si chiude qui.

Il bello è che un pezzo di sinistra, anche del Pd, spaesata e delusa, naufraga pronta ad aggrapparsi a qualsiasi mito (ricordate? Lula, poi Zapatero, poi Ingroia, un po' anche Chavez, ora Tsipras ma fra un po' lo dimenticheranno) per trovare un senso segue la moda. Col risultato di risultare gregaria, perché la demagogia la sanno fare meglio i leghisti e i grillini. Se ci fosse Togliatti, questo tipo di sinistra la prenderebbe a calci. E lo stesso, magari con più eleganza, farebbe Enrico Berlinguer.

Quello che manca. Certo, in quest'articolo manca il perché sia potuto accadere che il popolo - o meglio, una minoranza del popolo, ma minoranza forte - sia diventato folla gracile e ondivaga. Certo, i corpi sociali intermedi sono andati in crisi perché davvero in non pochi casi erano diventati oligarchie e la loro caduta (anche i partiti sono un corpo sociale intermedio) ha prodotto un personale politico - e più in generale un ceto dirigente - che è sceso di qualità e spessore, entrando nel circolo vizioso del cane che si morde la coda.

Ma me oggi interessava segnalare un problema, che è anche un pericolo. Su come uscire, il dibattito è aperto.

GIUSEPPE CASTELLINI





IL DIRITTO DEI GIUDICI E LA POLITICA

di **GIOVANNI CODOVINI**

Il diritto vivente che si forma con le sentenze di merito dei giudici e delle varie corti sta trasformando la politica italiana molto più delle presupposte riforme del governo e della sua maggioranza parlamentare.

Si pensi, per fare un aggiornato e parziale elenco, all'intervento della Corte costituzionale sul

blocco delle pensioni o della contrattazione collettiva; si guardi agli (...)

SEGUE A PAGINA 7

Il diritto dei giudici e la politica

(...) interventi della Cassazione o della Corte di Strasburgo sui diritti fondamentali dell'individuo e delle libertà (leggi coppie omosessuali e testamento vitale); si rifletta sull'intervento del giudice di merito sullo stop dell'altoforno 2 dell'Ilva e delle aree dello stabilimento Fincantieri di Monfalcone, sequestrate dal tribunale di Gorizia.

Dove la politica latita, i rapporti nelle loro fattispecie individuali, sono necessariamente garantiti dalla magistratura, poiché come scrisse Piero Calamandrei, grande giurista e padre e della patria, «La giustizia, è creazione che sgorga da una coscienza viva, sensibile, vigilante, umana» e il giudice deve «saper portare con vigile impegno umano il grande peso dell'immane responsabilità che è il rendere giustizia».

Ciò, naturalmente, ripropone l'eterno dilemma nazionale del rapporto tra giustizia e politica, che già abbiamo conosciuto, per esempio, negli anni '60 e '70 con "l'ingresso nelle fabbriche" a tutela della sicurezza e della salute e, dagli anni novanta ad oggi, con Mani Pulite e con il caso Berlusconi.

Ma ora la questione prende un'altra direzione: l'oggetto del contendere è se, quanto, e come, le "compatibilità economiche" debbano pesare sulle decisioni dei giudici, delle procure della Repubblica, della Corte costituzionale. In ballo ci sono sempre diritti fondamentali, alcuni incompressibili come quello alla vita e alla salute.

Attenzione però: qui il problema è tutto politico, o meglio della politica, dei suoi poteri e limiti: si può discutere sulle motivazioni che la Corte costituzionale ha addotto per il provvedimento sulle pensio-

ni e si può anche legittimamente criticarle.

Non si può sostenere, invece, che la Corte, pur ritenendo un provvedimento illegittimo, avrebbe dovuto approvarlo lo stesso per evitarne le conseguenze sulla finanza pubblica.

Il principio di equità intergenerazionale che il ministro Padoa-Schioppa ha richiamato ha una sua logica, ma tirarlo in ballo in questo caso equivale a dire che per reperire quelle risorse non c'era altro modo che intervenire sulle pensioni, e intervenire in quel modo.

Il che naturalmente non è: ad esempio, si sarebbe potuto ottenere il risultato modificando per tutti le aliquote d'imposta e la Corte non avrebbe avuto nulla da dire.

Qui il nodo gordiano della questione diritto-politica: il compito della politica è appunto quello di individuare provvedimenti che raggiungano lo scopo prefissato, ma senza infrangere i principi costituzionali, altrimenti si rischia di far saltare gli equilibri di uno Stato democratico di diritto.

La prospettiva sulla quale leggere questa nuova modalità del rapporto diritto-economia-politica non sta tanto sulla doverosa tutela di diritti fondamentali a cui il giudice è chiamato.

Tanto è vero che dalle decisioni giurisdizionali possono derivare conseguenze pesantissime sull'esercizio d'impresa, sull'occupazione, sui conti pubblici, sul sistema produttivo, al punto da ritorcersi,





qualche volta, sugli stessi soggetti che ai giudici hanno chiesto tutela.

Il punto di osservazione è tutto politico e della responsabilità politica: nella perdurante contraddittorietà legislativa e inefficienza della pubblica amministrazione - che spesso scaricano sulle toghe ampie fette di politiche economiche, sociali, ambientali, salvo poi accusarle di supponenza e tentare di correre ai ripari quando il danno

è fatto - oggi, a dire il vero, il diritto prodotto dai giudici sembra essere l'unica garanzia di cittadinanza.

GIOVANNI CODOVINI





“Progetto Todi 2017” pronto a scendere in campo

Il movimento nato dall'impegno per le Regionali in sostegno di Claudio Ricci si pone come soggetto per il cambiamento

TODI - “Progetto Todi 2017” pronto a lavorare per il cambiamento: «I tempi sono maturi». Così il movimento, nato dall'impegno per le regionali in sostegno di Claudio Ricci, interviene su quella che definisce «una profonda crisi di giunta che, da giorni, sta investendo l'amministrazione guidata dal sindaco Rossini» e che sarebbe «l'immagine di un'esperienza di governo rispetto alla quale i cittadini di Todi hanno ormai maturato il proprio negativo giudizio».

«Giudizio che gli elettori hanno concretamente manifestato con il proprio voto alle ultime elezioni regionali - spiegano da Progetto Todi 2017 - Il clamoroso risultato ottenuto da Claudio Ricci, alla guida di un progetto composto da liste civiche e centrodestra (48,29%), a casa della presidente Marini (41,52%) non può non essere an-

che interpretato come un chiaro segno di malessere verso l'attuale amministrazione. Valutazione, questa, fatta anche dal Partito socialista di Todi che, preso atto della pesante sconfitta, ha aperto una crisi di giunta. Le conseguenti manovre politiche e le eventuali staffette di giunta, non solo non ci interessano, ma potranno solo dare ulteriore conferma delle improduttive scelte sin qui sostenute da Rossini e difese al di là del merito. Va anche detto che un così ampio divario fra le due coalizioni (oltre 500 voti) evidenzia come la proposta di Claudio Ricci e il suo modello politico-amministrativo, sia stato particolarmente apprezzato dai toderti. Per oltre due anni, a Todi - continua la nota - abbiamo in molte occasioni promosso iniziative insieme a Ricci, con l'obiettivo di presentare un positivo modello

amministrativo già sperimentato con eccellenti risultati nella città di Assisi. Tale lungimirante impegno, per il quale si sono spesi numerosi attivisti, oltre ad aver contribuito a quello che è stato un risultato dall'eco nazionale, ha nei fatti anticipato di due anni la consapevolezza di poter dare a Todi un nuovo governo e migliori prospettive. È pertanto che si continuerà a lavorare per un progetto comune in grado di aggregare tutti coloro che credono nella possibilità del cambiamento, nella consapevolezza che i tempi per un mettere insieme un grande progetto fatto di idee e persone sono ormai maturi».



Claudio Ricci, consigliere regionale e punto di riferimento per “Progetto Todi 2017”



Peso: 26%



L'ANALISI

Morire
senza
perché

di Laura Dalla Ragione*

Morire a 16 anni senza una ragione, senza una significazione che restituisca ai genitori, agli amici, ad una comunità il senso di ciò che è accaduto al giovane ragazzo di Città di Castello la cui vita è stata spezzata

pochi giorni fa, un pomeriggio qualunque di un'estate al mare, con gli amici di sempre. Una famiglia quella del ragazzo, come tante, tranquilla, fiduciosa del ragazzo che non aveva dato fino ad allora alcun problema. Poi accade l'imprevisto e la tempesta squarcia la tranquillità quotidiana, po-

nendo domande senza risposta. Le domande che in questi giorni molti genitori si pongono è: come li possiamo difendere? Come garantire un equilibrio tra lo svincolo, l'autonomia e la capacità di proteggerli dai pericoli a cui sono esposti?

[continua a pagina 9]

Morire senza perché

Il primo paradosso è che i giovani del nostro tempo, sono continuamente sollecitati ed indotti ad individuare sempre nuovi bisogni. Ad essi viene chiesto sempre e comunque di desiderare qualcosa che c'è già o qualcosa di conforme alla realtà esistente. Si tratta cioè - per usare l'espressione del filosofo René Girard - di desideri fortemente mimetici. Si desidera quello che desiderano gli altri (un oggetto, un modo di essere, uno stile di vita). Ciò che gli altri mostrano di avere e che a noi manca. Quello che non è previsto è che intervengano invece dei desideri nati da una ricerca soggettiva ed autentica, dei desideri originali e diffusi dalla norma. Si tratta per la verità di una forma di intossicazione del mondo giovanile e non solo, che viene definita comunemente ideologia del supermercato globale, dove i bisogni e i desideri vengono indotti sempre più precocemente, già nell'infanzia. Il secondo paradosso è quello che la famiglia dovrebbe, ma non ce la fa, costruire un argine, una sponda a questo desiderare senza desiderio, a questa libertà incondizionata. La famiglia è la casa, è l'origine, è il luogo della memoria, dove si custodisce il nostro passato e si costruisce il nostro futuro. Per sapere chi sia-

mo, dobbiamo conoscere da dove veniamo, anche nel rifiuto o nell'abbandono, c'è bisogno di questo lento e severo lavoro di ricerca della nostra identità familiare. Ed è proprio questo che la famiglia dovrebbe garantire, sicurezza, essere un porto che prepara al largo, che fa spazio alla costituzione di altri legami; la famiglia non è un'ancora, non una zavorra o almeno non dovrebbe, dovrebbe essere l'arco che tende le sue frecce per mandarle lontano, nel mondo, nella vita. Ma è come se gli individui avessero perso la capacità di gestire questa complessità: o si resta ancorati alla propria famiglia, non sganciati né differenziati da essa o ci si stacca in modi sempre più inaspettati. Dovremmo saper considerare di essere degli esuli all'interno delle proprie famiglie, siamo ospitati da una patria che non è mai la nostra, perché la dimora vera è la strada che percorriamo per trovare la nostra vita. Ma tutto questo spesso viene vissuto come inconciliabile, la libertà che si fonda sulla capacità di stare nei legami, viene presa come assenza di vincoli, responsabilità, negazione dei desideri ed è qui, in questo errore concettuale che si annida la falla del siste-

ma familiare: o resto fedele alle ragioni della famiglia o servo i miei desideri. Desideri che appaiono spropositati, ingiustificati di fronte al giudice severo che rappresentano gli sguardi degli altri familiari. La cultura dominante ci illude reclamizzandoci continuamente una molteplicità infinita di rappresentazioni e possibilità. Ci vuole convincere che possiamo sperimentare qualsiasi cosa, essere qualsiasi cosa, fare qualsiasi cosa. Allo stesso tempo, poiché nessuno ci dice cosa essere o ci regala un'identità preconfezionata, noi diveniamo anche responsabili di chi siamo, di quello che diveniamo di fronte a noi, agli altri, alla società. Tutto questo non ci avvicina affatto alla libertà. La libertà si dispiega nella ricerca di una fedeltà profonda a se stessi e alla pro-





pria esperienza. Quel che dovrebbe muoverci, è l'idea di diventare migliori, uomini migliori, persone migliori. Dovrebbe spingerci il desiderio di trovare in noi stessi e nelle nostre relazioni forme di umanità più profonde, più intense, più belle. Una vera ricerca esistenziale parte non da una semplice mancanza che si può colmare a piacimento, ma da una condizione accettata di incompiutezza. C'è sempre qualcosa di assente che ci tormenta, qualcosa che ci incanta, che ci impedisce di bastare a noi stessi e ci spinge a cercare ancora per noi e per gli altri. Si tratta di un desiderio vitale di fondo, di

una tensione e di un'apertura senza determinazioni prevedibili. Noi possiamo mantenere una tensione ideale, un orizzonte di senso, una direzione interiore ispirata a qualcosa di non ancora raggiunto. È la disponibilità verso qualcosa che non conosciamo, che è più grande di noi e che è sempre appena di là da venire. Una direzione comune piuttosto che una meta raggiungibile da soli.

Qualcosa che lascia spazio appunto alla relazione, all'ascolto di sé, all'imprevisto, al caso. Al desiderio appunto. ◀

Laura Dalla Ragione

***psichiatra e psicoterapeuta**

dallaragione@tiscali.it





Il sindaco: «Ognuno dovrà svolgere il suo ruolo»

– PERUGIA –

«INVITO la comunità tifernate a rispettare il dolore delle persone coinvolte in questa tragedia. Tutti dobbiamo lavorare per fare in modo che i nostri giovani percepiscano i rischi e i pericoli di questa società in cui vivono». E' il 'messaggio' del sindaco Luciano Bacchetta dopo la morte del sedicenne al Cocoricò. «L'Amministrazione comunale – prosegue – aprirà un confronto stringente con le forze dell'ordine e le istituzioni scolastiche per fare in modo di creare una rete di confronto, senza criminaliz-

zare nessuno, che sia in grado di spiegare ai nostri ragazzi i rischi che corrono. Oggi è il giorno del dolore e della riflessione. Da domani – conclude Bacchetta – ognuno dovrà lavorare affinché situazioni come quella che si è verificata non succeda mai più. La strada è in salita e ognuno deve compiere il proprio dovere fino in fondo».



Peso: 7%



I cittadini di Sant'Egidio ancora in rivolta per l'ennesima paventata chiusura delle Poste

► PERUGIA

Dopo la manifestazione del 28 febbraio, promossa dall'associazione sportiva circolo Arci Sant'Egidio, tenutasi presso l'ufficio postale di Sant'Egidio che faceva seguito ad una affollata assemblea tenutasi nei giorni precedenti e la mobilitazione di Regione Comune e sindacati, Poste Italiane "si era assunta l'impegno di non procedere alle ventilate chiusure in assenza di un confronto con le istituzioni locali".

"In questi giorni - scrive la stessa associazione in un comunicato - si è diffusa la notizia tramite il sindacato Failp Cisl della volontà di Poste di procedere alla chiusura degli uffici postali a partire dal prossimo settembre. E' stato diffuso anche un piano diverso da quello iniziale elaborato non si sa bene in base a quali criteri".

"E già che ci siamo - continuano nel comunicato - rilanciamo sulla mancata compensazione di opere e servizi nel nostro territorio a fronte della realizzazione di una "grande opera" come quella dell'Aeroporto di S.Egidio (ora di S.Francesco d'Assisi e sul nome sorvoliamo), norma prevista dallo Stato. Per quello che ci riguarda, per ora, promuoveremo

una raccolta di firme nell'ambito della sagra della Torta al Testo che si svolgerà a S. Egidio da 31 luglio a 9 agosto".

L'associazione sportiva circolo Arci Sant'Egidio sta valutando ulteriori percorsi, "per contrastare l'ipotesi di chiusura e invita i cittadini a respingere con forza l'ennesimo tentativo di Poste Italiane ad una scelta che impoverirebbe ulteriormente il nostro territorio". ◀



La polemica I cittadini di Sant'Egidio mobilitati contro la chiusura dell'ufficio postale



Peso: 19%

*Per Mismetti è una nomina che garantisce l'ordinaria amministrazione*

Bertini vicepresidente della Provincia

► PERUGIA

Il consigliere Roberto Bertini è stato nominato vice presidente della Provincia di Perugia. Come prevede la legge Delrio, n.56/2014 all'art.66, "Il presidente della provincia può nominare un vicepresidente, scelto tra i consiglieri provinciali, stabilendo le eventuali funzioni a lui delegate e dandone immediata comunicazione al consiglio. Il vicepresidente esercita le funzioni del presidente in ogni caso in cui questi ne sia impedito. Il presidente può altresì assegnare deleghe a consiglieri

provinciali, nel rispetto del principio di collegialità, secondo le modalità e nei limiti stabiliti dallo statuto". "E' una nomina che diventa importante per garantire l'ordinaria amministrazione dell'ente" ha detto il presidente Nando Mismetti.



Peso: 6%



Amelia Scongiurata la chiusura, ci sarà un ridimensionamento dell'orario. Maraga felice Salvo l'ufficio postale di Porchiano del Monte

AMELIA - Salvo l'ufficio postale di Porchiano del Monte. Ci sarà solo un ridimensionamento di orario, questo quanto comunicato ufficialmente da Poste Italiane al sindaco di Amelia, Riccardo Maraga. Scongiurata dunque la chiusura che era stata annunciata nell'aprile scorso insieme a quelle di altri sportelli in Umbria salvo poi essere congelata in seguito alle proteste dei Comuni. Porchiano dunque non sarà chiuso ma verrà solo ridotto l'orario di apertura che sarà lunedì, mercoledì, venerdì dalle 8.20 alle 13.45. «Sono davvero soddi-

sfatto di questo risultato - afferma Maraga - e voglio ringraziare la comunità porchianese per la spinta che ci ha dato nella difesa dell'ufficio, l'assessore Luciano Renzi per la dedizione con cui ha seguito la vicenda e il presidente Anci Umbria Francesco de Rebotti per aver condotto con tenacia questa battaglia».

E proprio a De Rebotti, sindaco di Narni, si rivolge il capogruppo narnese di FI, Sergio Bruschini. «Ora ci chiediamo e chiediamo al sindaco nonché presidente dell'Anci regionale di ottenere analogo risultato per Capitone».





I COMPITI NOMINATI I COMPONENTI DELL'«OIV» Ecco chi valuterà il Comune

— PERUGIA —

SARANNO Giuseppe Caforio, Elena Sala e Claudia Bianchi i membri dell'«Organismo indipendente di valutazione» (Oiv) che si occuperà di giudicare le performance del personale del Comune. La nomina è stata effettuata dal sindaco, che ha scelto sulla base di serie di curricula che gli erano pervenuti nei giorni precedenti.

I COMPITI dell'Organismo di valutazione sono questi: misurazione della performance di ciascuna struttura amministrativa di livello dirigenziale; proporre al sindaco la valutazione annuale dei dirigenti e l'attribuzione ad essi dei premi; collaborare con gli uffici competenti per la predisposizione, il monitoraggio e l'aggiornamento del sistema di valutazione; comunicare tempestivamente le criticità riscontrate al sindaco.

MONITORA inoltre il funzionamento complessivo del sistema della valutazione ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso; elabora un documento di sintesi indirizzato al sindaco con i risultati raggiunti nell'anno precedente rispetto ai singoli obiettivi programmati ed inoltre propone ed attesta la corretta applicazione degli obblighi relativi alla trasparenza. I componenti dell'«Oiv» durano in carica tre anni e possono essere rinnovati una sola volta. A ciascuno di loro andrà un compenso annuo lordo di 8.000 euro.

muove ed attesta la corretta applicazione degli obblighi relativi alla trasparenza. I componenti dell'«Oiv» durano in carica tre anni e possono essere rinnovati una sola volta. A ciascuno di loro andrà un compenso annuo lordo di 8.000 euro.



Peso: 12%

ECONOMIA/PROGRAMMAZIONE

8 articoli

- Perugia - Poste, Sant'Egidio pronta a mobilitarsi
- Gubbio - Crisi economica, un Consiglio straordinario prima delle ferie
- Valfabbrica - Tour della fascia appenninica, Smacchi a Valfabbrica: idee e progetti
- Orvieto - Il mercato trasloca ancora, ambulanti sul piede di guerra
- Così gli umbri in 7 mesi hanno guadagnato 170 milioni in Borsa = Perugia - Guadagni in Borsa, in U...
- Massa Martana - Maxi commessa cinese = Commessa cinese per Archimede
- Intervista a Luca Tomassini - Vetrya ventures, i sogni digitali saranno realtà
- Foligno - La Quintana alla conquista di Expo Sfilata e Banchetto in trasferta



Poste, Sant'Egidio pronta a mobilitarsi

Torna lo spettro della chiusura dell'ufficio,
raccolta firme durante la festa e ricorso al Tar

di **LUANA PIOPPI**

PERUGIA - Riparte la mobilitazione degli abitanti di Sant'Egidio contro la paventata chiusura dell'ufficio postale del paese. Durante la sagra della "Torta al testo", che si svolgerà dal 31 luglio al 9 agosto, sarà promossa una raccolta di firme dall'Associazione sportiva circolo Arci Sant'Egidio, la stessa che aveva organizzato un'assemblea pubblica e una manifestazione di protesta lo scorso febbraio.

«Dopo queste iniziative, che hanno mobilitato anche la Regione, il Comune e i sindacati - scrivono in una nota i rappresentanti dell'Associazione, Elio Censi e Gianni Mantovani - Poste Italiane si era assunta l'impegno di non procedere alle ventilate chiusure in assenza di un confronto con le istituzioni locali».

Una decisione che ha avuto vita breve. «In questi giorni - prosegue il comunicato - si è diffusa la notizia tramite il sindacato Failp Cisl della volontà di Poste di procedere alla chiusura degli uffici postali a partire dal prossimo settembre. È

stato diffuso anche un piano diverso da quello iniziale, elaborato non si sa bene in base a quali criteri. È bene ribadire allora che Poste è una società di proprietà del ministero del Tesoro che deve perseguire pertanto l'interesse pubblico e quindi deve gestire al meglio un servizio per i cittadini utenti e contribuenti specialmente in territori distanti dai servizi pubblici e per categorie che hanno difficoltà a spostarsi».

Il comunicato prosegue con un appello: «L'Associazione Arci Sant'Egidio, che da sempre si è collocata a difesa degli abitanti del paese e del territorio anate, chiama l'amministrazione regionale e quella comunale a svolgere tutte le iniziative idonee a impedire il disegno scellerato di Poste Italiane, non escluso il ricorso al Tar».

«E già che ci siamo - sottolinea la nota - rilanciamo sulla mancata compensazione di opere e servizi nel nostro territorio a fronte della realizzazione di una "grande opera" come quella dell'aeroporto di Sant'Egidio, norma prevista dallo Stato, che al fine di favorire la co-

struzione del consenso sulla localizzazione e realizzazione delle grandi opere, ha spesso ritenuto opportuno procedere compensando economicamente i disagi delle popolazioni interessate dalla realizzazione delle infrastrutture con finalità di interesse pubblico. Un forte richiamo, da parte nostra va al Comune di Perugia e alla Regione dell'Umbria, volto a farsi carico della redistribuzione dei "vantaggi" e compensare gli "svantaggi" generati dalla riqualificazione dell'Aeroporto Internazionale dell'Umbria, che noi tra l'altro condividiamo. È anche in questo contesto più generale che va letta la scellerata ipotesi di soppressione dell'ufficio postale di Sant'Egidio».



Peso: 49%



Il sit in di protesta che si è svolto a febbraio. Sotto, l'ufficio postale



Peso: 49%



LA PROPOSTA

«Crisi economica, un Consiglio straordinario prima delle ferie»

GUBBIO - Un consiglio comunale straordinario sul tema della crisi economica. A chiederlo è il consigliere di minoranza Francesco Gagliardi (Centrodestra eugubino - Bene comune).

«Il tessuto produttivo eugubino perde pezzi importanti - afferma l'esponente di opposizione - con conseguente aumento delle difficoltà economiche delle famiglie del nostro territorio. Aziende storiche hanno cessato o stanno per cessare le attività produttive e le prospettive di crescita dell'economia cittadina non sono affatto rosee. Mantenere il si-

lenzio su questa cruda realtà non giova a Gubbio e la rappresentanza democratica deve nell'immediato aprire un luogo di dibattito e di confronto. Per queste ragioni, ho proposto di convocare un consiglio comunale straordinario, aperto ai lavoratori, alle imprese e alle rappresentanze istituzionali regionali, al fine di consentire un'ampia e partecipata discussione sulle soluzioni da mettere in campo nel medio-lungo periodo». «I problemi delle famiglie e dei lavoratori non vanno in ferie» conclude Gagliardi, chiedendo la convocazione dell'assemblea entro la metà di agosto.



Peso: 8%



Tour della fascia appenninica, Smacchi a Valfabbrica: idee e progetti

VALFABBRICA - È iniziato il tour tra i sindaci della fascia appenninica del consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), presidente della prima commissione consiliare, competente in Affari istituzionali, comunitari e bilancio. Dopo Scheggia, martedì sera il consigliere ha incontrato il neosindaco di Valfabbrica, Roberta Di Simone, e la sua maggioranza.

Tutti i piccoli comuni sono in difficoltà per la chiusura del bilancio, a fronte di continui tagli. La sfida delle piccole realtà, soprattutto per i primi cittadini appena insediati, sarà quella in primo luogo di far tornare i conti senza andare a toccare le tasche dei cittadini e senza tagliare servizi fondamentali. Nell'incontro è emerso che le sfide per Valfabbrica riguardano l'identità cittadina, partendo dalla valorizzazione del "Sentiero francescano" attraverso progetti e varie opportunità esistenti. Un centro come Valfabbrica è impegnato anche nel trovare il modo per dare la possibilità ai giovani di non lasciare il paese per cercare altrove un lavoro e una prospettiva di vita. Nella visione futura della città assume un ruolo importantissimo quello della Perugia-Ancona, con il completamento del tratto umbro. Evidenziata l'importanza del gioco di squadra per affrontare la sfida della realizzazione del futuro delle comunità.



Peso: 10%



Il mercato trasloca ancora, ambulanti sul piede di guerra

Orvieto, sabato festa anni
'50 in piazza del Popolo:
«Pronti a proteste plateali»

ORVIETO - Sono in tumulto e stavolta minacciano proteste plateali. Di fronte all'ennesimo trasferimento in piazza Cahen senza preavviso, gli ambulanti di piazza del Popolo sono inferociti. Succederà di nuovo - lo spostamento del mercato del sabato da piazza del Popolo a piazza Cahen - questa settimana a causa degli allestimenti per la festa anni Cinquanta che si svolgerà nel pomeriggio a partire dalle 18,30, ma stavolta gli ambulanti non intendono passarci sopra.

«Una decisione presa disattendendo del tutto gli accordi che il Comune di Orvieto ha preso con le associazioni di categoria - tuona Sandro Gulino rappresentante di Confesercenti e nello specifico di molti ambulanti di piazza del Popolo - Forti di un centinaio di firme, abbiamo ottenuto, o credevamo di aver ottenuto, una programmazione almeno trimestrale degli spostamenti del mercato visto che, come ci è stato evidenziato, non è nelle possibilità del Comune fare una programmazione annuale, come avevamo chiesto. Ma così viene disatteso anche il preavviso di tre mesi, in totale spregio di quanto deciso di comune accordo». Non viene meglio specificata la forma della possibile protesta plateale che viene ventilata. Per gli ambulanti il trasferimento (che oramai è diventa-

to sempre più frequente) è un danno economico non indifferente. Perché l'affluenza di clienti che si registra in piazza del Popolo non è assolutamente quella che si registra in piazza Cahen, al punto che in queste occasioni molti banchi preferiscono disertare nelle giornate in cui non c'è la disponibilità di piazza del Popolo. Soprattutto la popolazione anziana che nel caso del mercato am-

bulante è una grossa fetta non si spinge, infatti, fino a piazza Cahen, considerata fuori mano e scomoda.

Si badi bene, la protesta degli ambulanti non ha nulla a che vedere con la festa, ma solo ed unicamente con le decisioni dell'ultimo momento dell'amministrazione comunale. L'ordinanza per la festa vintage "A Bouche bée" è stata firmata lunedì. Ed oltre allo spostamento del mercato in piazza Cahen (che quindi, al solito, i residenti devono liberare dalle auto dalla notte prima) prevede altre misure che riguardano la sosta e la viabilità. Eccole di seguito. Dalle 6 del mattino di sabato fino all'una di notte è divieto assoluto di transito e sosta con rimozione dei veicoli in tutta piazza del Popolo per consentire l'allestimento prima e lo svolgimento poi della manifestazione. Sarà consentita però la sosta dei veicoli in piazza Vivaria, con entrata e uscita da via Corsica (in pratica una sorta di sperimentazione di quello che a breve dovrebbe diventare la viabilità di questa zona dove è previsto appunto il doppio senso di circolazione in via Corsiva perché non si potrà più passare davanti all'hotel Reale).

STEFANIA TOMBA



Peso: 28%



COLETTA PAGINA 27



Peso: 1-13%,27-41%



Guadagni in Borsa, in Umbria 170 milioni in meno di 7 mesi

Per le famiglie che hanno titoli azionari
+ 139 milioni di euro, per le imprese +21,5

di **BRUNO COLETTA**

PERUGIA - Dall'inizio dell'anno, le famiglie consumatrici umbre che hanno risparmi investiti in Borsa hanno guadagnato 139 milioni di euro. Se si considerano anche le azioni nel portafoglio delle imprese, in Umbria il rialzo del 25% registrato dall'indice Ftse-Mib (un paniere che rappresenta l'andamento dell'80% dei titoli quotati alla Borsa italiana) in meno di 7 mesi ha determinato un guadagno di 170,5 milioni di euro.

Le famiglie umbre, infatti, che a fine 2014 detenevano titoli azionari per 555 milioni di euro (il dato è certificato dalla Banca d'Italia) ora hanno in mano 694 milioni di euro, in virtù appunto dell'aumento medio del 25% del corso dei titoli. Allo stesso modo, le imprese che, sempre a fine 2014, detenevano titoli azionari per un valore (anche in questo caso certificato dalla Banca d'Italia) per 126 milioni di euro, hanno visto tale valore crescere a 157,5 milioni. Complessivamente,

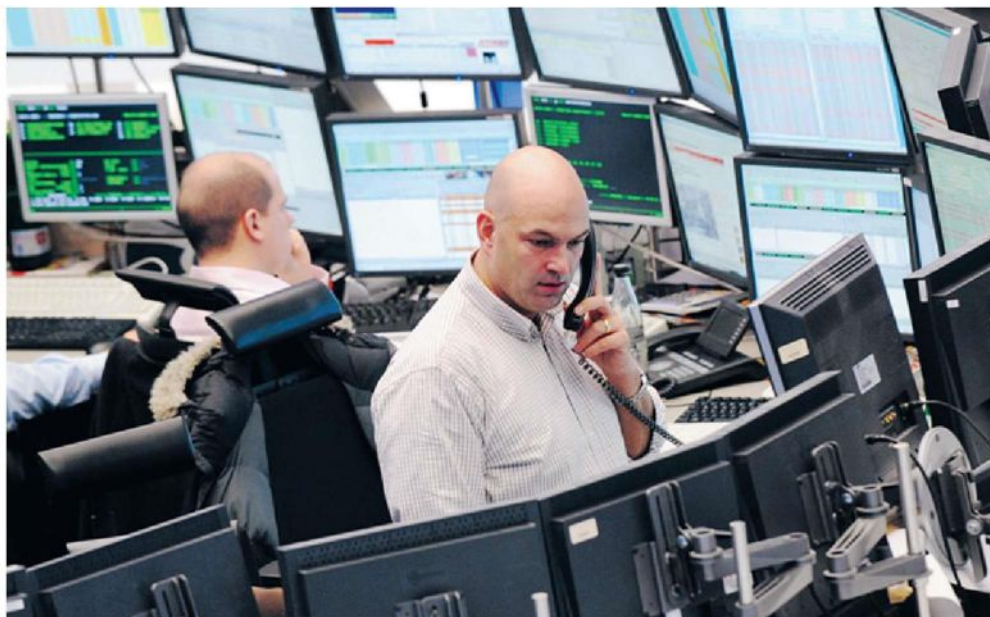
considerando sia i titoli azionari detenuti dalle famiglie, sia quelli delle imprese, il valore complessivo è salito da 681 a 851,5 milioni di euro.

Ovviamente si tratta di guadagni virtuali, nel senso che diventano concreti solo nel momento in cui i titoli vengono venduti. La Borsa, come noto, è un investimento rischioso, soprattutto nel breve periodo, perché il corso dei titoli varia giornalmente e, talvolta, di percentuali consistenti. Se si prende a riferimento i dati del risparmio degli umbri detenuto in azioni a fine 2014, il guadagno è certo e, come detto, in media è del 25%. Ma, a livello individuale, occorre vedere da quanto tempo si detenevano i titoli (e anche di quali società). La lunga recessione, infatti, complessivamente ha depresso i corsi azionari e, per chi aveva in carico questi titoli quando il loro prezzo era alto, l'aumento registrato dall'inizio del 2014 ad oggi non è che un parziale recupero di quanto finora perso. Chi, invece, ha acquistato i titoli lo scorso anno o, ancora meglio, 2 an-

ni fa, registra un ottimo guadagno.

Se si guarda all'intero anno, ossia si fa il confronto con i corsi azionari di luglio 2015 con quelli di luglio 2014, il guadagno è minore e, in media, è del 16,2% (in questa scansione temporale le famiglie consumatrici hanno registrato guadagni azionari per 89,9 milioni di euro e le imprese per 20,4 milioni, per un totale di 110,3 milioni). Se, infine, si fa il confronto tra i corsi di luglio 2015 con quelli di luglio 2013, il rialzo è del 47,2%.





Operatori di Borsa al lavoro

GLI INVESTIMENTI

681

I milioni di euro in azioni

Il valore dei titoli detenuti da famiglie
e imprese umbre alla fine del 2014,
da allora si è registrato un aumento del 25%



Peso: 1-13%,27-41%



ANGELANTONI

Maxi commessa cinese

Subito 40 assunzioni,
altre 20 entro l'anno

PAGINA 28

Commessa cinese per Archimede

La società del gruppo Angelantoni fornirà 32mila tubi ricevitori solari
Subito 40 assunzioni in Umbria, altre 20 entro l'anno. Nell'indotto 15 posti

MASSA MARTANA - Archimede solar energy (Ase) di Massa Martana, società del Gruppo Angelantoni industrie, ha firmato un contratto in Cina per la fornitura di tubi ricevitori solari per il primo impianto mondiale che produrrà energia elettrica con la tecnologia del solare termodinamico, o Concentrated solar power (Csp), a sali fusi e specchi parabolici.

Il progetto, nato nel 2013, è giunto alla fase esecutiva. I primi 15mila tubi dei complessivi 32mila dovranno essere consegnati entro la fine del 2015.

L'impianto Ahesai solar thermal power plant (Astpp) avrà una potenza di 55 Megawatt (Mwe) e sarà dotato di 15 ore di accumulo termico per produrre energia elettrica anche in assenza di sole, favorendo la dispacciabilità.

Per far fronte a questa commessa sono previsti oltre 40 nuovi ingressi in Ase (a cui se ne aggiungeranno altri 20 entro la fine dell'anno), più una quindicina di assunzioni presso aziende terziste che collaboreranno a questo progetto.

I nuovi assunti sono principalmente giovani umbri neo diplomati, provenienti prevalentemente dai comuni di Massa Martana, Giano dell'Umbria, Todi, Acquasparta e Terni, che verranno formati sul campo da personale interno (training on the job). L'avvio della produzione è previsto per il 3 agosto.

Considerando i nuovi ingressi, Archimede solar energy si conferma tra le aziende più giovani d'Italia, portando l'età media dei lavoratori al di sotto dei 27 anni.

COS'È UN IMPIANTO SOLARE
TERMODINAMICO

Un impianto solare termodinamico è una vera e propria centrale termoelettrica in cui l'energia termica necessaria a mettere in rotazione una turbina a vapore, e quindi a produrre energia elettrica, viene generata captando energia solare tramite un sistema di collettori solari riflettenti. I collettori parabolici, ad inseguimento solare, raccolgono e concentrano continuamente la radiazione del sole su un tubo ricevitore, posto sul fuoco della parabola. All'interno del tubo ricevitore circola un fluido che viene riscaldato, tramite i raggi solari, da una temperatura di 290 °C ad una temperatura di 550 °C: tale valore è prerogativa dell'utilizzo di una miscela binaria di sali fusi.

La tecnologia dei sali fusi è stata sviluppata dall'Enea, in collaborazione con l'industria nazionale, a partire dagli anni Duemila, all'interno del progetto solare termodinamico Archimede, allora guidato dal Premio Nobel Carlo Rubbia.

L'utilizzo della miscela di sali fusi in sostituzione dell'olio diatermico (attualmente utilizzato in tale tipo di impianti) comporta diversi vantaggi tra cui: aumento della temperatura all'uscita del campo solare fino a 550° C, rispetto ai 400° C nel caso degli oli diatermici, con aumento significativo delle prestazioni del ciclo termodinamico di produzione elettrica (circa 4÷5% in più).

I sali fusi non presentano pericoli in caso di fuoriuscita accidentale dai circuiti dell'impianto perché non sono infiammabili, sono atossici, a contatto con il suolo solidificano rapidamente e possono essere raccolti con mezzi meccanici senza dispersioni. Inoltre, essendo comunemente utilizzati in agricoltura come fertilizzanti, non sono dannosi per

l'ambiente; semplificazione dell'impianto e dispacciabilità, favorita dall'accumulo di energia termica ad alta temperatura, producendo "Energy on demand".

Ase ha industrializzato la ricerca Enea, costruendo uno stabilimento a Massa Martana con un investimento di 70 milioni di euro. Ase è l'unica azienda al mondo capace di produrre tubi ricevitori solari a sali fusi, ma offre anche tubi ricevitori per le altre tecnologie disponibili sul mercato del Csp, olio e Dsg (Direct steam generation). La capacità annua produttiva di tubi Ase è di circa 100 MWe equivalenti, ma è previsto un ampliamento fino a 200 MWe.

Ad oggi la tecnologia a collettori parabolici lineari è la più diffusa nel panorama del solare termodinamico.

La potenza installata e operativa del Csp nel mondo è di quasi 4.1 GWe; la quota relativa ai collettori parabolici lineari è di circa 3.5 GWe, per ora tutti ad olio. Lo sviluppo della tecnologia italiana a sali fusi potrà consentire tuttavia alle imprese nazionali di prendere una buona parte di questo mercato.

L'International energy agency (Iea) prevede che la quota di energia elettrica prodotta da sistemi Csp rappresenterà il 28% della produzione di elettricità da fonti rinnovabili entro il 2060. Il mercato più interessante oggi per il Csp è tutta la fascia del "Sun Belt", in particolare



Peso: 1-1%,28-48%



Sud Africa, Marocco, Cina, Stati Uniti, Cile, Arabia Saudita ed India.

RE. EC.

Il contratto

La fornitura serve a realizzare il primo impianto mondiale che produrrà energia elettrica con la tecnologia del solare termodinamico

Gianluigi e Federica Angelantoni spiegano l'importanza della commessa cinese, sia sul piano economico che su quello dell'innovazione in campo energetico



Peso: 1-1%,28-48%



Vetrya ventures, i sogni digitali saranno realtà

Tomassini: «È un incubatore che aiuterà a sviluppare idee e imprese nel mondo delle tecnologie innovative»

Vive nel futuro, stando con i piedi per terra. Il suo fare impresa probabilmente oggi non ha eguali in Italia: modernità e sperimentazione sono i fili conduttori della sua vita, che trovano un punto di sintesi perfetto nel mondo del digitale. E quel che stupisce è che davanti all'emergenza lavoro, Luca Tomassini presidente del Gruppo Vetrya di Orvieto, non perde mai la capacità di trovare soluzioni di ampio respiro e progetti in grado di andare oltre la difficoltà, per poi diventare risorsa. Business. Ogni giorno si discute di JobActs, burocrazia, tasse e lui risponde parlando di creatività, d'innovazione pensando a mettere nelle migliori condizioni possibili i suoi ingegneri, «perché è con loro che ho creato un gruppo di successo, che impone il digitale in mezzo mondo».

Di lui Massimo Russo (da pochi mesi vice direttore de La Stampa) nello scrivere la prefazione del prossimo libro di Tomassini - "Vite connesse" - in uscita ad ottobre ha detto: «Luca è una di quelle persone che ha la capacità di costruire il futuro, prima ancora di raccontarlo. In alcune occasioni ho avuto la fortuna di lavorare con lui. Il ricordo più vivo che ho di quei progetti è il piacere dell'invenzione, il gusto di stupire con una soluzione elegante e inattesa, la telefonata o il messaggio nel cuore della notte, che ti diceva, "ho risolto, ecco come faremo". Prima del lavoro l'entusiasmo, prima ancora del rigore professionale, la passione. E se non mi credete, fate un salto nel campus che ha costruito a Orvieto, al centro esatto della penisola, e troverete la stessa voglia contagiosa di cam-

biare le regole del gioco, di ridefinire il mondo che ci circonda attraverso la tecnologia, in un'azienda in cui ognuno si sente protagonista».

Tomassini ha recentemente lanciato un progetto denominato Vetrya ventures. Una sorta di incubatore di idee supportato dal Gruppo Vetrya il cui obiettivo è quello di aiutare la crescita di progetti imprenditoriali e/o servizi e prodotti nel campo del digitale e più in generale delle tecnologie innovative.

Perché un nuovo incubatore di imprese?

«In Italia spesso non riusciamo a trasformare le conoscenze in tecnologie industriali. E mi creda, di conoscenze ci sono molte. Anche nella nostra regione. Partecipo agli incontri periodici di Confindustria Umbria e ho avuto modo di conoscere realtà industriali straordinarie, che non si fermano davanti a nulla. Abbiamo una creatività eccezionale: difficile trovare un Paese così ricco di immaginazione, innovazione, originalità. Quello che ci manca è la capacità di creazione del nuovo e la capacità di fare business. Il progetto Vetrya ventures vuole aiutare a ricercare imprese e idee innovative nel campo del digitale e aiutarle ad industrializzare la creatività. Qui, proprio in Umbria. Perché per creare occupazione bisogna puntare su innovazione e qualità del lavoro».

Quindi nel concreto Vetrya ventures cosa farà?

«Avrà il compito di selezionare idee, progetti e società di piccole dimensioni già avviate alle quali offrirà spazi in co-working nel proprio Corporate campus, sessioni di mentorship, strategie di busi-

ness, workshop dedicati alle principali tematiche in ambito imprenditoriale, training tecnologico, linguaggi di programmazione e un supporto in ambito legale, amministrativo e contabile per lo sviluppo del progetto e/o società. Se il progetto di impresa sarà considerato di interesse, offriremo i nostri spazi e la nostra consulenza gratuitamente per creare un sistema di imprese di professionisti, per creare innovazione di valore italiana. È una piccola iniziativa se confrontata con quelle internazionali, ma sono fermamente convinto che anche in Umbria possiamo riuscire a trasformare le conoscenze in tecnologie industriali. Con Vetrya ventures potremo aiutare a far crescere imprese e idee innovative nel campo del digitale e aiutarle a industrializzare la creatività».

Lei da sempre è considerato un pioniere dell'innovazione, oggi questo termine che significato assume?

«Senza dubbio tutto ha a che fare con il digitale: l'arte, la scienza, l'industria, l'artigianato. E quindi a maggior ragione l'innovazione. Internet e le nuove tecnologie rappresentano un'incredibile opportunità per il mondo del lavoro, così come per quello della ricerca scientifica e della produzione cul-



Peso: 99%



turale. Dobbiamo reingegnerizzare il lavoro. Per superare la crisi è necessario esprimere tutta la nostra capacità d'innovazione. Trovare soluzioni utili per la gente e per il mercato. Non bisogna insistere a portare avanti modelli di impresa che oggi non sono più coerenti con la richiesta di mercato. E, purtroppo, ce ne sono parecchie di aziende che non l'hanno capito».

Come sarà il mercato del lavoro nei prossimi anni?

«Dovrà contare innanzitutto su persone con alta specializzazione. L'alto livello di disoccupazione si arresta con un piano di formazione, le aziende hanno bisogno di persone formate adeguatamente alle domande del mercato del lavoro. Le aziende stanno cambiando radicalmente, ma il modello formativo non sempre cammina di pari passo. Incontriamo ragazzi laureati con ottimi voti, in ambito tecnologico, che mancano però dell'adeguata capacità di pensare innovativo. Gli studenti più bravi, più formati sono quelli che per proprio conto si sono interessati ed

appassionati alla materia, colmando le lacune dei programmi universitari. Per cambiare l'impresa bisogna cambiare il modello della formazione. Le imprese si fanno sulle persone soprattutto nel nostro settore. Se manca la materia prima, le intelligenze umane intendendo, l'impresa è ferma, ingessata e non ha futuro. Non basta la buona volontà. Le politiche del JobActs sono venute incontro agli imprenditori, ma da sole non sono sufficienti per immaginare un nuovo sviluppo».

Cosa propone?

«Una rivoluzione digitale che sarà poi la nuova rivoluzione industriale. L'Italia, leader nel food, nella moda, si sta muovendo ancora troppo lentamente rischiando di compromettere il futuro dei nostri figli».

Un'azienda o un artigiano come possono avvicinarsi alla cultura digitale?

«Spesso cultura digitale per molte imprese significa avere un sito oppure attivare account su più social network. Eppure basterebbe partire da una sincera analisi interna, accettarne i risultati, studiare le nuove dinamiche di business e ripartire; questo non significa sradicare la tradizione, ma aprirsi a nuove possibilità. Il concetto del "facciamo così da sempre" è la frase peggiore in ogni ambito aziendale. Serve saper accettare i cambiamenti che il mercato ci impone, valorizzando il potenziale delle persone».

Da pochi mesi è stato nominato Cavaliere del lavoro, che significato ha? A ottobre poi andrà dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

«Il riconoscimento da parte dello Stato vuole dire vedere riconosciuto il contributo alla prosperità del Paese tramite la creazione di occupazione e la promozione del progresso, dell'innovazione e della cultura».

A proposito di cultura e formazione, la collaborazione con l'Università della Tuscia è ormai un punto fermo per Vetrya.

«E lo sarà ancor di più nell'imminente futuro. Con l'anno accademico in arrivo sarà attivato un nuovo corso denominato: "Comunicazione, tecnologie e culture digitali" realizzato in collaborazio-

ne con il gruppo editoriale l'Espresso e promosso appunto da Vetrya. Con l'Università della Tuscia abbiamo trovato una collaborazione che speriamo possa essere di esempio nella continua mediazione tra domanda e offerta di lavoro. Ci sono professionalità spesso difficili da trovare, di cui abbiamo bisogno. La nostra scommessa è vedere se siamo capaci a connettere il mondo del lavoro con quello universitario, sperando di trovare giovani in gamba. Ne abbiamo bisogno come aziende e come Paese».

Vetrya, il nuovo incubatore, i corsi universitari: in mezzo a tutto questo ecco che sta per sfornare il suo ennesimo libro, "Vite connesse".

«Sì, sarà in libreria tra poche settimane, a ottobre prossimo. Ho sentito l'esigenza di scrivere questo nuovo libro per aiutare a far capire ai più l'importanza di questo momento digitale. Non dobbiamo rinunciare all'innovazione e vedere la tecnologia come un limite ma creare insieme un abilitatore».

GIANLUIGI BASILIETTI

"Vite connesse"

È l'ultimo libro scritto dal patron del Gruppo, l'uscita è fissata a ottobre «Servirà a far capire l'importanza del momento»



Non bisogna insistere a portare avanti modelli di impresa che non sono più coerenti con la richiesta di mercato. Molte aziende non l'hanno capito »

Luca Tomassini, il presidente del Gruppo Vetrya



Peso: 99%



La Google italiana L'ingresso della sede orvietana di Vetrya



Peso: 99%

La Quintana alla conquista di Expo Sfilata e «Banchetto» in trasferta

Circa 200 figuranti in partenza per Milano con la governatrice Marini

— FOLIGNO —

LA GIOSTRA della Quintana sbarca all'Expo di Milano. Una anteprima mondiale di due giorni con un programma di eccezione che prevede un Banchetto Barocco e il Corteo storico con 200 personaggi. Tutto si svolgerà giovedì 30 e venerdì 31 luglio nel grande spazio espositivo universale. L'iniziativa è stata realizzata grazie al sostegno del Gal Valle Umbra e con la collaborazione della Regione, che ha inserito la Quintana nel calendario delle eccellenze dell'Umbria. La trasferta milanese sarà caratterizzata da due eventi: un esclusivo Banchetto barocco, trionfo della gastronomia secentesca grazie alla qualità dei prodotti tipici del territorio. Saranno 50 i fortunati ospiti nell'Opening Umbria Experience dell'Adi per Expo di via Bramante. Previsto anche un corteo nel Decumano dell'Expo, che consen-

tirà di ammirare i sontuosi abiti quintanari, rigorosamente fedeli ai dettami della moda dell'epoca. Ma ecco il programma del prestigioso appuntamento che vedrà la nostra città e la sua grande manifestazione nella più grande vetrina mondiale.

GIOVEDÌ 30 luglio, alle 20, l'Opening Umbria Experience ospiterà prima la presentazione dell'evento e poi, alle 21.30, i fortunati commensali, ospiti della presidente della Regione Umbria **Catiuscia Marini** e del presidente dell'Ente Giostra, Domenico Metelli si caleranno in un suggestivo convivio barocco ricco di effetti visivi e di sapori. Il tema scelto per il Banchetto è l'alternanza delle «Quattro Stagioni» che si materializza sia nelle forme delle arti figurative, sia negli apparati effimeri e nei trionfi della tavola. Le stagioni si susseguiranno scandendo golosamente il tempo al ritmo dei serviti di cucina e di credenza. Venerdì 31 luglio, alle ore 16.30, alfieri, tamburini, chiarine, nobili e

nobildonne, un corteo di 200 personaggi, partiranno da Cascina Triulza per attraversare il Decumano fino all'Anfiteatro.

CIBO e artigianato di grande qualità per regalare un evento che rimane nel cuore di chi lo vive. La Quintana di Foligno, infatti, è ormai diventata il perfetto testimonial dell'Umbria perché racchiude tutte le eccellenze di questo territorio come quelle culturali, storiche, enogastronomiche, architettoniche e rievocative della regione. Come già detto si tratta di un appuntamento che darà prestigio non solo alla manifestazione storica ma farà conoscere anche le bellezze architettoniche e i tesori che Foligno conserva.

GRANDE VETRINA

Abiti barocchi e gastronomia saranno i punti di forza dell'iniziativa promozionale



SFARZO BAROCCO Gli splendidi abiti quintanari. A destra Catiuscia Marini



Peso: 41%

BILANCIO/FINANZA

10 articoli

- Perugia - Edifici pubblici e risparmio di energia, pioggia di euro
- Tari scontata, Merli all'attacco
- Terni - Inizia la maratona sul bilancio 2015 Le multe frutteranno 2.800.000 euro
- Umbertide - Servizi alla persona e pressione fiscale, sindacati soddisfatti
- Foligno - Il Movimento 5 Stelle punta i piedi: no al bilancio, questa città è ormai alla bancarotta amm...
- Spoleto - Strisce blu e parcheggi, la cassa sorride
- Monteleone di Spoleto - Meno tasse chi aiuta a fare bella la città
- Gualdo Tadino - Bilancio, Castellani accusa
- Norcia - Riaccertamento di bilancio `C`è soltanto un disavanzo tecnico`
- Orvieto - Comune, bilancio lacrime & sangue In arrivo più tasse e meno servizi

*Col bando, contributi da 6mila a 24mila euro*

Edifici pubblici e risparmio di energia, pioggia di euro

► PERUGIA

Gli enti pubblici umbri (Comuni, Province, Regione, Aziende sanitarie e ospedaliere, Adisu) potranno usufruire di un contributo regionale che va da un minimo di 6.000 fino ad un massimo di 24.000 euro per la realizzazione di diagnosi e certificazioni energetiche su edifici pubblici finalizzate alla promozione di interventi di efficientamento energetico. Il bando è stato pubblicato oggi, mercoledì 22 aprile, sul Bollettino Ufficiale della Regione e così si avvia l'azione, prevista nel programma comunitario 2014-2020, destinata all'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico finalizzata a ridurre i consumi energetici e quindi a concorrere al raggiungimento dell'obiettivo di complessivo risparmio energetico anche collegato alla più generale finalità di contrasto ai cambiamenti climatici. "La diagnosi energetica, come spiega l'assessore all'ambiente, Fernanda Cecchini, è lo strumento che consente di conoscere il consumo energetico degli edifici, di individuare i possi-

bili interventi di efficientamento energetico e quantificare le opportunità di risparmio in termini di costi-benefici. Questo è il primo passo - ha dichiarato l'assessore Cecchini - per la corretta programmazione dell'utilizzo delle risorse dell'Asse 4 "Energia Sostenibile" del Programma Operativo del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale 2014-2020 che destina 30 milioni di euro alla realizzazione di interventi di riqualificazione energetica di edifici e strutture pubbliche. Per utilizzare queste risorse in coerenza con le priorità stabilite dal Por Fesr abbiamo bisogno di conoscere la consistenza e le caratteristiche energetiche degli edifici destinati ad uso pubblico". Il bando ha una dotazione complessiva di 996.000 euro, le domande dovranno essere presentate entro il 30 settembre 2015 e le diagnosi entro il 30 gennaio 2016.



Peso: 17%

**Corciano** *Il consigliere d'opposizione accusa la giunta di "scippo" del provvedimento*

Tari scontata, Merli all'attacco

► **CORCIANO**

“L’atteggiamento dell’amministrazione comunale di Corciano è scandaloso, irrispettoso e comunque scorretto”. A dirlo è il consigliere comunale Luca Merli, di Forza Italia, commentando l’approvazione del bilancio di previsione 2015 del comune che prevede, fra l’altro, sgravi sulla Tari (la tassa sui rifiuti) per le persone anziane con badante. Merli prende di mira proprio quest’ultimo provvedimento del bilancio, non per i contenuti quanto per rivendicare la pa-

ternità. Così il consigliere scrive sulla sua bacheca facebook: “Complimenti alla giunta del Comune di Corciano per la sensibilità verso gli anziani. Approvata la riduzione sulla Tari. Sono contento per i cittadini peccato che tutto ciò è un mio ordine del giorno che hanno copiato spudoratamente. E che mi hanno chiesto di rimandare per verificare le coperture. Non mi comportavo così nemmeno alle elementari. Unico dato positivo, hanno copiato per il bene dei cittadini”.



Comune Luca Merli



Peso: 11%



Questo pomeriggio l'assessore Piacenti D'Ubaldi esporrà la relazione in commissione

Inizia la maratona sul bilancio 2015

Le multe frutteranno 2.800.000 euro

di **Giuseppe Magroni**

► **TERNI** - Inizia la maratona sul bilancio. Il bilancio di previsione 2015 e tutti gli atti collegati, a seguito dell'approvazione da parte della Giunta, iniziano il loro iter con il consiglio comunale. Dopo il primo esame del piano triennale delle opere pubbliche, adesso tocca all'intero documento contabile passare al vaglio della terza commissione consiliare, in preparazione delle sedute del consiglio comunale che dovrebbero essere convocate nella prima settimana d'agosto. Intanto la ter-

za commissione, convocata dal presidente Sandro Piermatti, si riunirà questo pomeriggio alle 15.30 a Palazzo Spada, nella sala della maggioranza per ascoltare l'illustrazione del bilancio preventivo da parte dell'assessore Vittorio Piacenti D'Ubaldi. Per la prosecuzione della discussione sono già state messe in calendario altre due sedute, martedì 28 luglio alle 15.30 e giovedì 30 luglio alle 10.30.

Una manovra che al momento esclude aumenti dei tributi e che si fonda sul taglio delle spese correnti; sulla vendita di alcuni beni importanti, Foresteria, ex Cmm, nonché dalla vertenza con la Telecom per l'ex progetto Socrate. Intanto, escono già altre cifre

ufficiali, per esempio quelle relative ai proventi delle multe. Nel corso del 2015, il Comune conta di incassare dalle sanzioni due milioni e 800mila euro. Di questi, 500mila dai due autovelox e gli altri 2 milioni e 300mila dagli altri accertamenti delle infrazioni: sia quelli accertati dalle telecamere della Ztl, sia quelli accertati manualmente dalla polizia municipale. Di questi incassi una quota importante, un milione e 400mila euro, andranno al potenziamento, alla sostituzione e alla manutenzione della segnaletica stradale; al miglioramento della sicurezza stradale, compresa la manutenzione stradale e all'educazione stradale. Il biglietto per l'ingresso al

parco della cascata delle Marmore, è ufficiale, passa da 9 a 10 euro per i non residenti. I residenti nel comune di Terni continuano ad avere la gratuità e vengono mantenute tutte le altre condizioni precedenti. Gratuità per i bambini fino ai 6 anni. Per i bambini/ragazzi dai 7 ai 15 anni il biglietto continuerà a costare 7 euro. Dai 16 anni in su, biglietto pieno con l'aumento a 10 euro. I gruppi continueranno a pagare un biglietto di 6 euro mentre albergatori e titolari di strutture ricettive extralberghiere convenzionate continueranno a poter acquistare i biglietti che poi rivenderanno ai loro clienti a 5 euro. ◀



Palazzo Spada Inizia oggi in commissione la maratona sul bilancio. Intenzione della giunta è approvarlo entro i primi giorni di agosto



Peso: 27%



Umbertide Apprezzati gli sforzi dell'amministrazione comunale per mantenere invariate le tasse e le soglie di esenzione

Servizi alla persona e pressione fiscale, sindacati soddisfatti

UMBERTIDE - «Abbiamo apprezzato le iniziative dall'amministrazione comunale di Umbertide che, nonostante i tagli di trasferimenti, ha mantenuto invariati lo standard e gli investimenti nel settore dei servizi alla persona e alle famiglie sia la pressione fiscale». Questo il commento delle sigle sindacali dopo la firma, avvenuta ieri mattina, dell'accordo con l'amministrazione comunale relativo al bilancio di previsione 2015. Il documento è stato sottoscritto per il Comune dal sindaco, Marco Locchi, e dall'assessore al Bilancio, Pier Giacomo Tosti, e, per le organizzazioni sindacali, da Alessandro Piergentili per la Cgil, Mario Rossetti per lo Spi Cgil, Sandro Belletti per la Uil, Antonello Paccavia per la Cisl, Silvano Nardi per la Fnp Cisl e Piergiorgio Egidi per la Uilp.

Nonostante i tagli, l'amministra-

zione umbertidese è riuscita a mantenere i servizi offerti ai cittadini e a non operare alcuna manovra fiscale, pertanto la tassazione comunale resterà invariata rispetto al 2014. «È stata confermata la soglia di esenzione per l'addizionale comunale Irpef a 12mila euro - aggiungono i sindacalisti - avremmo preferito che venisse aumentata, ma comprendiamo e condividiamo l'atteggiamento prudente adottato dall'Amministrazione. Apprezziamo gli sforzi compiuti nel sostenere il welfare cittadino, i servizi educativi e scolastici, il lavoro e le famiglie anche attraverso l'utilizzo di risorse aggiuntive». «Anche a fronte di minori trasferimenti, siamo riusciti a non tagliare i servizi alla persona e a mantenere invariata per il 2015 la tassazione», hanno affermato Locchi e Tosti.

Oltre al mantenimento dei livelli

di servizio destinati alle persone e alle famiglie e alla conferma delle tasse e tariffe 2014 e di tutte le relative soglie di esenzione, le parti hanno condiviso un'azione costante per la lotta all'evasione fiscale, il mantenimento degli attuali livelli di servizio destinati alle persone e alle famiglie, la conferma dei contributi alle imprese, l'incentivazione del risparmio energetico, delle energie rinnovabili e dell'utilizzo responsabile del territorio, l'attenzione alla manutenzione di strade, scuole ed edifici pubblici, la conferma del fondo per l'assegnazione di borse di studio universitarie a studenti meritevoli; la trasparenza e chiarezza del bilancio.



Peso: 17%



Il dibattito Dal mattatoio all'ex zuccherificio, gli appunti dei pentastellati Il Movimento 5 Stelle punta i piedi: «no» al bilancio, questa città è ormai alla bancarotta amministrativa

FOLIGNO - Tra gli oppositori al bilancio c'è anche il Movimento 5 Stelle che dice «no» alla manovra finanziaria e «auspica un rapido commissariamento del Comune di Foligno, unico modo per far venire a galla tutte le grane irrisolte facendo luce sulla loro gestione». Il «no» dei pentastellati trova aderenza in «fatti puntuali, che hanno condotto questa città quasi alla bancarotta amministrativa». Tra i «mali» provocati dall'Amministrazione Mismetti, si fa riferimento ai «6 milioni di euro buttati al vento nella gestione del mattatoio comunale oggi fallito», ai «10 milioni per la gestione di Vus

Gas», alla «gestione opaca delle farmacie comunali», alla «gestione fallimentare con 4,7 milioni di perdite della Fils», all'ex zuccherificio «con richieste al Comune di milioni di euro di danno da parte di Coop perché, dopo 10 anni, nemmeno un mattone è stato posato».



Peso: 10%



Strisce blu e parcheggi, la cassa sorride

Nei primi tre mesi dell'anno Umbria Mobilità ha incassato 44mila 500 euro, erano stati 33mila un anno prima

di **PAOLA CINTIO**

SPOLETO - Ammontano a 44.512 euro gli introiti da parte di Umbria Mobilità provenienti dai parcheggi di superficie e coperti per i primi tre mesi di quest'anno. Una cifra in crescita rispetto al 2014, quando sono stati 33.100 euro. Stando ai dati della rendicontazione della società che gestisce le strisce blu e la mobilità alternativa, gli incassi dalle aree di sosta in superficie (che si estendono in tutto il cuore della città) sono stati complessivamente (da gennaio a marzo) 20.301 euro. A gennaio ammonta a 7.611 euro, febbraio 5.545 euro e marzo 7.145 euro.

Entrando nello specifico dei dati pubblicati, per la fascia tariffaria "B" sono stati rilasciati 16 abbonamenti per un totale di 990 euro. Per la tariffa "C" 94 tagliandi per un valore pari a 4.720 euro. Nella fascia tariffaria "D" ne sono stati acquistati 83 che fanno 4.165 euro. I residenti con una sola automobile ne hanno richiesti 179 che gli costano 6.935 euro. I non residenti ma dimoranti sono 22 con una spesa per sostare di 770 euro. Per gli artigiani sono stati stampati 9 tagliandi annuali per un totale di 810 euro. Tre quelli per il governo locale per 105 euro; uno solo per la stampa 50 euro; due annuali per il terzo settore a 90 euro ciascuno;

no; un abbonamento rosa da 35 euro; 5 annuali come quote delle aziende di servizio per 450 euro. Ai clienti delle attività ricettive all'interno della ztl sono stati fatti 60 giornalieri e 81 mensili per una somma di 1.110 euro.

Nel 2014 21.507 euro di introiti sempre dai parcheggi di superficie: gennaio 8.156 euro, febbraio 7.133 euro, marzo 6.128 euro. Una differenza minima che ha permesso più accessi però al primo stralcio della mobilità alternativa. Sono stati fatti 13 mensili per la fascia "B" per 650 euro; 184 per la "C" 5.900 euro. Per la fascia "D" 89 abbonamenti per 4.530 euro. Tre i cumulativi per "C e D" a 290 euro. Le 177 auto per i residenti costano 6.426 euro; dieci per i dimoranti (700 euro); i 14 non residenti hanno pagato 670 euro. L'abbonamento al terzo settore è stato uno di 90 euro. Tre per le aziende di servizio (150); 10 per gli artigiani (810 euro); tre quelli per chi fa assistenza ai residenti (totale 150 euro) e ugualmente per le associazioni di volontariato. Al governo locale 4 (360 euro). Per gli ospiti degli hotel 80 abbonamenti per 685 euro.

Per quanto concerne i parcheggi coperti, lo SpoletoSfera ha permesso di far incassare 6.732 euro nel primo trimestre del 2015. A gennaio la cifra più alta: 3.246 euro, a febbraio 1.866 euro e a marzo 1.620 euro.

Più elevati gli introiti per gli abbonamenti all'impianto della Posterna nel 2015, pari a 16.800 euro totali (10.132 a gennaio, febbraio 3.036 e marzo 3.632 euro). Ponzianina anno 2015 invece non rende bene: solo 245 euro in 90 giorni.

I cumulativi (SpoletoSfera+Posterna) 2015 ammontano a 434 euro.

Nel 2014 SpoletoSfera ha registrato 11.593 euro di introiti per abbonamenti. A gennaio 4.636 euro; febbraio 2.854, marzo 4.103.

I dati dimostrano che gli abbonati si sono spostati verso la Posterna, nonostante le tariffe siano le stesse. In particolare nel 2014 SpoletoSfera registrava 291 abbonamenti nei giorni feriali, nel 2015 solo 134; Ponzianina 10 e invece Posterna ben 248.

Abbonamenti

Solo 16 con la tariffa "B",
94 per la fascia "C"
e 83 per la "D"
Dai residenti con un'auto
presi 179 tagliandi

Al coperto

Alla SpoletoSfera
incassati 6.732 euro,
Posterna il più redditizio:
16.800 euro
Ponzianina solo 245 euro



Peso: 61%



Sosta e conti L'ingresso del parcheggio della Posterna; nel tondo, cartello del parcheggio della Ponzianina



Peso: 61%



Meno tasse chi aiuta a fare bella la città

MONTELEONE DI SPOLETO Meno tasse per chi contribuisce ad abbellire il proprio Comune, parte da Monteleone l'iniziativa prevista da una legge del 2014. Si chiama "Baratto amministrativo" ed ha una duplice finalità: favorire il mantenimento dei servizi nonostante la situazione finanziaria di cui soffrono gli enti locali e dare dignità a tutti quei cittadini in difficoltà che faticano ad arrivare a fine mese e a pagare tasse e balzelli. Come può contribuire un cittadino ad abbellire il proprio Comune e ottenere lo sconto sulle tasse? Bastano un po' di tempo e buona volontà. Perché i compiti consentiti, in fondo, possono essere eseguiti, salvo casi particolari, da tutti.

Nello specifico, il baratto è rivolto a disoccupati e quanti ab-

biano un Isee inferiore al minimo reddituale, con tributi comunali non pagati fino al 2015, iscritti a ruolo e non ancora regolarizzati, e che hanno ottenuto contributi come inquilini morosi non colpevoli negli ultimi tre anni. Per ottenere gli sgravi basterà quindi impegnarsi in interventi di «pulizia, manutenzione, abbellimento di aree verdi, piazze, strade, interventi di decoro urbano, recupero e riuso, con finalità di interesse generale, di aree e beni immobili inutilizzabili, e in genere la valorizzazione di una limitata zona del territorio urbano o extraurbano». L'introduzione del baratto è stata deliberata in consiglio comunale. Questo è il "Baratto Amministrativo" che il Comune di Monteleone di Spoleto ha deliberato

nella sua ultima seduta consiliare, richiamandosi all'articolo 24 della legge 164 del 2014. Una svolta, soprattutto per i Comuni più piccoli, e che potrebbe essere presa ad esempio anche altrove.

«Con questo strumento - ha detto il sindaco di Monteleone Marisa Angelini - si ridà dignità a chi, per le contingenti e transitorie situazioni di emergenza, è costretto a chiedere frequenti aiuti o diventare frodatore fiscale non colpevole, dando loro la possibilità di mettersi a disposizione della propria comunità e di sentirsi utili a se stessi e agli altri».

Ilaria Bosi

PRIMO ESEMPIO BARATTO AMMINISTRATIVO DEL COMUNE DI MONTELEONE DI SPOLETO



Peso: 11%



GUALDO «LA CITTA' STA SPROFONDANDO» Bilancio, Castellani accusa

- GUALDO -
«GUALDO TADINO sprofonda nella crisi. La città è costellata di cartelli 'vendesi'. Le attività produttive chiudono una dopo l'altra. I più giovani e dinamici emigrano. Di fronte a questa situazione da incubo cosa fa l'amministrazione? Decide di volare basso, approvando un bilancio privo di idee, senza nessuna ambizione, senza speranza. Gestire l'immediato in mancanza di progettualità».

Il giudizio è di Brunello Castellani, consigliere di «Ap-

pello per Gualdo», che aveva presentato emendamenti al bilancio: «Offrivano proposte concrete sul drammatico tema dell'occupazione con i progetti: 'Fare impresa, creare lavoro' e 'Borse lavoro', sdegnosamente respinti dalla maggioranza».

Castellani commenta: «Sconcerta l'ostinata determinazione nell'evitare ogni possibile nuova idea, ogni suggerimento, ogni proposta che arrivi dalle opposizioni o da privati cittadini». Conclude: «L'amministrazione Presciutti è fe-

dele al suo motto di legislatura, ma a volare basso si rischia lo schianto. Presciutti non se ne avvede, ma il terreno si avvicina pericolosamente ogni giorno di più».

A.C.



Peso: 11%



NORCIA Riaccertamento di bilancio 'C'è soltanto un disavanzo tecnico'

«IL RISULTATO finale di amministrazione 2014 rideterminato a seguito del riaccertamento residui e degli accantonamenti obbligatori disposti dalle nuove normative risulta negativo per 1.004.009,13 euro, importo che sarà oggetto di copertura con variazione di bilancio». Questo è scritto nella delibera 108/2015 di Giunta del Comune di Norcia. Il sindaco Norcia, Nicola Alemanno, spiega che «si tratta di un disavanzo tecnico e non finanziario che sul bilancio di previsione 2015 inciderà solo per poco più di 30mila euro, perché la norma consente di spalmare tale disavanzo tecnico sui prossimi 30 anni. Si tratta solo di una nota contabile. I 2.160.979,16 euro di avanzo 2014 ci sono tutti».



Peso: 6%

Comune, bilancio lacrime & sangue «In arrivo più tasse e meno servizi»

L'ex assessore Pizzo paventa tagli su strade e manutenzioni

— ORVIETO —

PIU' TASSE e tagli ai servizi. Non si presentano mesi facili per gli orvietani. Il bilancio di previsione del 2015 della giunta guidata da **Giuseppe Germani (nel riquadro)**, che sarà presto approvato pur essendo trascorso ormai più di metà anno, prevede un incremento di entrate tributarie ed extra tributarie per 440mila euro rispetto agli anni passati, ma aumentano anche le spese di rimborso per gli amministratori comunali che arrivano a 60mila euro all'anno. Una cifra corrispondente al taglio che verrà effettuato agli scuolabus e alle mense.

IL GETTITO sull'imposta

di soggiorno raddoppia per arrivare a 400mila euro, mentre sono previsti tagli a istruzione pubblica, cultura, sport, turismo, manutenzioni, sociale, sviluppo economico e servizi produttivi per 900mila euro. Un bilancio da 'lacrime e sangue', ma secondo l'ex assessore della giunta Concina, **Piergiorgio Pizzo (nella foto)**, si prospettano una serie di altri tagli che non vengono indicati esplicitamente nel documento di previsione, ma che sono invece già in cantiere. «Spariscono dal bilancio le quote associative per l'Alta scuola di formazione, la Comunità montana, il Crescendo che si siano accorti che questi sono solo carrozzoni?»

PIZZO stigmatizza inoltre il fatto che «sono stati eliminati dal bilancio i fondi per asfaltare le strade e mantenere i giardini con una riduzione di 100 mila euro» e aggiunge che «scompare anche l'accantonamento per la causa sugli swap Bnl che è stato sempre di 300.000 euro e sempre ampiamente insufficiente per Gagnarini e anche per i revisori dei conti del Comune di Orvieto, mentre adesso si accantonano solo 250.000 euro? Ricompaiono – aggiunge – le spese per affitti, cassate per intero dalla Giunta Concina, strano, come mai?». Ridotti anche i fondi per la pubblica illuminazione e per la manutenzione di ascensori, parcheggi e scale mobili.

C.L.



Peso: 33%

LAVORO

7 articoli

- Perugia - Asse sindacati-Parlamento
- Perugia - Nasce l'Agenzia regionale per il lavoro
- Perugia - Dipendenti comunali = Dipendenti comunali, via ai licenziamenti unilaterali: chi rischia
- Foligno - Audiovisivi, il Comune replica
- Nocera Umbra - Regularizzazione dei precari a Nocera Umbra, il Tar: il concorso del Comune è stat...
- Terni - Formazione, fuga di dati dai Centri per l'impiego: scoppia il caso = "Giallo" formazione, vertic...
- Gubbio - Gds, cessione alla Coes Company Riassorbiti i due terzi del personale



Asse sindacati-Parlamento

Province, le criticità: via al confronto con i deputati umbri

PERUGIA - Creare un filo diretto tra sindacati, rappresentanti dei lavoratori delle Province e Governo nazionale attraverso l'istituzione di un tavolo che accompagni il percorso di conversione in legge del decreto sugli enti locali. È l'impegno preso dal gruppo di parlamentari umbri che nei giorni scorsi ha incontrato presso la Camera del lavoro di Perugia i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, delle categorie del pubblico impiego e delle Rsu degli enti interessati al processo di riordino istituzionale in Umbria. All'invito dei sindacati hanno risposto gli onorevoli del Partito democratico Valeria Cardinali, Wal-

ter Verini, Giampiero Giulietti, Gianluca Rossi, presenti personalmente, e Nadia Ginetti e Linda Lanzillotta, che hanno inviato i propri collaboratori.

Raffaella Chiaranti e Vincenzo Sgalla, per la Cgil, Ubaldo Pascolini per la Cisl e Claudio Bendini per la Uil, hanno illustrato gli elementi di criticità che permangono nel percorso di riforma, con particolare riferimento alla situazione dei centri per l'impiego, della polizia provinciale e dei lavoratori ex Anas, chiedendo che in sede di conversione del decreto i parlamentari umbri, insieme ai loro col-

leghi delle altre regioni, intervengano per sanare quegli aspetti che continuano a creare forte preoccupazione tra le lavoratrici e i lavoratori coinvolti.

1.600

Lavoratori

È, all'incirca, il personale in forza alle Province di Perugia e Terni



Peso: 11%



Nasce l'Agenzia regionale per il lavoro

Nella piattaforma Sviluppumbria,
Gepafin e Centri per l'impiego

di **CHRISTIAN CINTI**

PERUGIA - Oltre all'internazionalizzazione delle imprese e alla promozione del brand Umbria, fra le linee strategiche per la legislatura regionale 2015-2020 rientra anche l'obiettivo di riorganizzare le agenzie regionali.

Se ne è parlato ieri l'altro a palazzo Donini, dove la presidente della Regione, **Catiuscia Marini**, ha incontrato prima le associazioni imprenditoriali dell'Umbria e, nel pomeriggio, le organizzazioni sindacali. Accanto al nuovo modello di concertazione che la Regione ha intenzione di utilizzare - superando il tavolo dell'alleanza per lo sviluppo e aprendo invece (almeno) quattro momenti di incontro specifici - sul tavolo del dibattito è stata appoggiata anche la possibilità di costituire una agenzia regionale per il lavoro.

Questa nuova piattaforma potrebbe contribuire a raggiungere due punti fondamentali. Il primo sta nella creazione di un soggetto

dentro al quale confluiscono tutti i soggetti che - attualmente - si occupano di lavoro e imprese in Umbria. In particolare, l'agenzia accorperebbe Sviluppumbria, destinato a diventare il luogo in cui lavoro e imprese possano trovare tutte le risposte necessarie alla loro crescita, Gepafin, che invece diventerà il soggetto regionale deputato alla ricerca e alla garanzia del credito, e quelli che sono attualmente i Centri per l'impiego.

In questo modo si garantirebbe anche il raggiungimento del secondo obiettivo: assorbire i lavoratori delle Province che, al momento, restano "scoperti" rispetto a qualsiasi ipotesi di ricollocamento. Per chiarezza, nel ragionamento si inserisce anche la possibilità che sia lo stesso Governo ad attivare il percorso di costituzione di una Agenzia - ma stavolta nazionale - che si occupi di lavoro, dalla formazione al collocamento. Essendo questa ipotesi però ancora piuttosto fluida, l'orientamento della Regione

sembra essere quello di anticipare i tempi, non solo per evitare un inutile pellegrinaggio ai dipendenti delle Province. Ma perché formazione, collocamento e tutela dei lavoratori sono temi centrali e necessari per cercare di salire sul treno che permette di agganciare la ripresa.

Evidente che ai buoni propositi dovrà corrispondere una disponibilità di risorse. Se Palazzo Donini si è detto pronto ad inglobare subito circa 200 dipendenti delle Province - su un totale di circa 1.600 lavoratori - per una spesa prossima a 6,5 milioni, la possibilità di avere in carico anche chi oggi si occupa di politiche del lavoro dovrà passare per una serie (stretta) di vincoli. Primo fra tutti, l'accordo che dovrà essere sottoscritto in sede di Conferenza Stato-Regioni sulla base della compatibilità e sostenibilità delle risorse finanziarie a disposizione, anche in relazione a quanto previsto dall'attuazione del Jobs act.

**Incognita
risorse
per i costi
del personale**

Gli uffici
La sede
regionale
negli spazi
del Broletto



Peso: 44%



PERUGIA

Dipendenti comunali

Via ai licenziamenti
unilaterali, chi rischia

PAGINA 9

Dipendenti comunali, via ai licenziamenti unilaterali: chi rischia

Palazzo dei Priori ha attivato lo strumento che permetterà di ridurre i costi del personale

PERUGIA - Via ai licenziamenti unilaterali anche a Palazzo dei Priori. Il Comune, infatti, ha deciso di attivare lo strumento della risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro nei confronti del proprio personale dipendente che abbia raggiunto i requisiti di anzianità contributiva. Tradotto: il Comune può licenziare chi è in odor di pensione. Per esigenze organizzative, quindi, i dipendenti comunali perugini potranno essere messi a riposo se, quest'anno, abbiamo raggiunto i 41 anni e sei mesi di contribuzione nel caso delle donne e i 42 anni e sei mesi di contribuzione nel caso degli uomini. Questo strumento potrà essere attivato solo a condizione di una specifica comunicazione che lo stesso Comune invierà agli interessati con un preavviso di sei mesi e alla condizione che ricorra un'età anagrafica tale da non generare una riduzione nell'assegno pensionistico.

Per sfruttare a pieno lo strumento, inoltre, la Legge di stabilità del 2015 ha anche disposto che le ri-

duzioni percentuali del trattamento pensionistico, non si applichino nei confronti di quei lavoratori che maturino i requisiti di anzianità contributiva necessari per il conseguimento della pensione anticipata entro il 31 dicembre del 2017. Una specie di piccolo scivolo per rendere ancora più "conveniente" l'utilizzo dell'istituto.

L'attivazione della risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro è stata prevista in un'apposita delibera della Giunta Romizi. In pratica - si legge - si prevede la facoltà per l'Ente «di programmare la cessazione anticipata del rapporto di lavoro di alcuni dipendenti al fine di procedere da una parte alla riduzione dell'incidenza del costo complessivo del personale, dall'altra di individuare possibili interventi di razionalizzazione della macchina comunale, anche con l'effetto di procedere ad operazioni di ricopertura dei posti che resteranno vacanti».

I licenziamenti permetteranno a

Palazzo dei Priori di razionalizzare le scelte delle future assunzioni e di avere un maggiore controllo della spesa del personale. Venendo ai profili applicativi, fino al 31 dicembre del 2017 per applicare la risoluzione unilaterale il Comune potrà prescindere dall'età anagrafica del dipendente in presenza dell'anzianità contributiva richiesta dalla normativa. Dal primo gennaio 2018, invece, il licenziamento potrà essere adottato soltanto in presenza di una età anagrafica tale che non preveda penalizzazioni sul trattamento pensionistico.

RE. PE.

Le previsioni

Il lavoratore dovrà aver raggiunto l'anzianità massima contributiva per l'accesso al trattamento di quiescenza

L'ingresso
degli uffici
comunali
di Palazzo
dei Priori



Peso: 1-1%,9-43%



SCHEDA



La norma

La legge di Stabilità del 2015 ha previsto che le riduzioni percentuali della pensione non si applicano a chi matura i requisiti di anzianità contributiva per la pensione anticipata entro il 2017



Peso: 1-1%,9-43%



LA POLEMICA

Audiovisivi,
il Comune replica

FOLIGNO - «La decisione dell'esternalizzazione dei servizi audiovisivi era già nei programmi dell'amministrazione comunale».

È questa la replica dell'assessore al Personale, Silvia Stancati, in relazione a quanto denunciato nei giorni scorsi dalla Uil Flp proprio in relazione al fatto che il servizio di gestione degli impianti audiovisivi comunali sia stato affidato alla Fils, togliendo l'incarico al dipendente comunale che, negli anni, se ne era occupato.

«Nell'atto di riorganizzazio-

ne del Comune di Foligno - dice l'assessore Stancati - che a suo tempo abbiamo inviato in bozza ai sindacati per recepire osservazioni, c'era già la decisione di esternalizzazione del servizio audiovisivi. Ma non abbiamo mai ricevuto osservazioni per questo aspetto. L'atto di riorganizzazione ha poi trovato completamento nel sistema di riorganizzazione dei profili professionali. Ora sono stupita - osserva l'assessore - che a distanza di sei mesi dall'approvazione della riorganizzazione, si faccia riferimento a questo. Voglio precisare che non c'è

aggravio di costi, in quanto fa parte dei servizi strumentali che la Fils è obbligata a dare. Il servizio è, comunque, assicurato».



Peso: 9%



Regolarizzazione dei precari a Nocera Umbra, il Tar: il concorso del Comune è stato legittimo e trasparente

NOCERA UMBRA - Il concorso per la regolarizzazione di 12 precari, bandito dall'amministrazione di centrosinistra nel 2010, è legittimo e trasparente. Ad annunciare il risultato della sentenza del Tar dell'Umbria una nota firmata da Partito democratico e Progetto civico.

«Finalmente il Tar dell'Umbria ha riconosciuto che il tanto chiacchierato concorso effettuato dalla Commissione presieduta da Amelia Toni - spiegano - si è svolto con tutti i crismi di legge e nella più totale trasparenza e regolarità.

Il calvario dei dipendenti e delle loro famiglie è finito».

L'opposizione ricorda che, in occasione della costituzione, l'Amministrazione Bontempi non ha ritenuto opportuno difendere l'operato del Comune e dei suoi rappresentanti, «di certo allora non poteva essere una questione economica, visto che in questi ultimi anni, molte costituzioni in giudizio con dispendio di ingenti risorse pubbliche sono state avallate dalla Giunta Bontempi su vicende di dieci anni fa e

molto meno significative per l'ente». Quindi l'auspicio che, «oltre alle assunzioni già realizzate dalla Giunta di centrosinistra, si possa procedere alla regolarizzazione di altri precari, invece di ricorrere ad assumere chi un posto stabile e ben retribuito già ce l'aveva, come ha fatto Bontempi». Poi la considerazione finale sulla gestione del personale. «Se si considera l'aumento della tassazione per il popolo nocerino - dicono Pd e Progetto civico - già stremato dalla forte disoccupazione, si è spinti a pensare che la maggior parte delle scelte del sindaco Bontempi sul personale e su molto altro non sono state proprio azzeccate».

AL. OR.



Peso: 12%



Terni

Formazione, fuga di dati
dai Centri per l'impiego:
scoppia il caso

PAGINA 22

“Giallo” formazione, vertice in Provincia

Anomalie e “fughe” di dati sensibili, oggi il faccia a faccia
tra tutte le agenzie convocato dal presidente Di Girolamo

TERNI - Un'anomala “fuga” di dati sensibili dai Centri per l'impiego che finirebbe per avvantaggiare alcune agenzie formative nell'intercettare gli ingenti fondi destinati alle politiche attive del lavoro. Dopo numerose segnalazioni ora la Provincia vuole vederci chiaro e per questa mattina il presidente Leopoldo Di Girolamo ha convocato un incontro con tutte le agenzie formative del territorio e i responsabili del settore lavoro e formazione di palazzo Bazzani.

Il caso era stato sollevato qualche tempo fa ed era stato poi oggetto anche di un'interrogazione in consiglio provinciale del forzista Bruschini. In sostanza, da tempo, ci sarebbero alcune agenzie che verrebbero in possesso dei dati degli utenti dei Centri per l'impiego potenziali assegnatari dei voucher lavoro e li chiamano al telefono cellulare, pur non avendo avuto con loro prima precedenti contatti, per offrirgli i loro corsi formativi. Quelle agenzie che poi risultano essere assegnatarie della maggior parte dei fondi destinati alla formazione erogati dalla Provincia.

La denuncia è stata circostanziata in una lettera inviata ad aprile scorso da dieci agenzie formative al presidente della Provincia, al dirigente delle Politiche del lavoro e

all'ufficio vigilanza di palazzo Bazzani. Nella missiva si parla di «anomalie manifestatesi anche nei precedenti bandi riferiti sia a disoccupati che cassaintegrati», le stesse «che si stanno nuovamente verificando in relazione al nuovo bando Garanzia giovani».

«In particolare - spiegano - gli utenti, in attesa del secondo colloquio o assegnatari dei voucher, ci riferiscono di venire contattati telefonicamente sul loro numero privato di cellulare senza che ci fossero mai stati precedenti contatti tra una specifica agenzia formativa e l'utenza».

Fatti segnalati anche in altre lettere inviate a palazzo Bazzani dalle stesse persone contattate. Come ad esempio quelle di alcuni lavoratori di un'azienda orvietana che appena 5 giorni dopo aver sottoscritto la cassa integrazione al Centro per l'impiego si sono visti contattati da un'agenzia di formazione peraltro, scrivono nella lettera, «senza chiarire come fossero venuti in possesso del numero di cellulare».

«Stiamo approfondendo la questione per cercare di capire cosa sia successo», si limitano a dire dagli uffici della Provincia. Ma nel

frattempo c'è chi va all'attacco. Il Movimento Cinque Stelle parla di «circostante del tutto singolari» e di «episodi più e più volte reiterati negli anni nei confronti di troppi disoccupati». Il consigliere regionale pentastellato Andrea Linerati e quello comunale, nonché presidente della commissione controllo e garanzia di palazzo Spada, Federico Pasculli, «in attesa che il presidente Di Girolamo si svegli dal proprio patologico torpore viste le denunce più volte inoltrate all'Ente, chiedono l'intervento della Guardia di finanza. «Si attivi immediatamente - affermano - per individuare e sanzionare i responsabili di uno scandalo che potrebbe essere molto più grandi di quanto al momento immaginiamo».

La vicenda

A palazzo Bazzani giunte numerose segnalazioni di cittadini e la denuncia di 10 agenzie, il M5s: indagherà la Finanza



Peso: 1-1%,22-29%



GUBBIO

Gds, cessione alla Coes Company «Riassorbiti i due terzi del personale»

■ GUBBIO

LE VOCI sulle difficoltà della Gds srl, nata anni fa dalla fusione tra la Sirci, storica azienda eugubina specializzata nella produzione di tubi e raccordi in plastica, hanno trovato conferma in un comunicato ufficiale dell'azienda. La soluzione adottata garantisce comunque la continuità produttiva, la riassunzione di due terzi del personale e, per gli esclusi, due anni di cassa integrazione e corsie preferenziali. «La società Gds Srl con sedi principale a Gubbio e Levate (Bergamo), ha verificato la volontà della società Coes Company Srl (Pioltello - Milano) del gruppo Seri Spa (Piedimonte Matese - Caserta) di rilevare un'importante quota di marchi, brevetti, macchinari e portafoglio clienti con la disponibilità ad assumere, nel proprio organico, due terzi degli attuali (115) dipendenti». Per quanti non potranno essere assunti - una trentacinquina tra i due siti produttivi - prevista due anni tra cassa integrazione straordinaria e mobilità oltre allo «l'impegno della nuova società a preferenziarli, in caso di nuove auspicabili opportunità occupazionali, per un arco di tempo di

ventitré mesi».

UN ACCORDO che, in un periodo di profonda crisi, tutela il patrimonio aziendale, la continuità produttiva su scala nazionale e internazionale. «Nasce anche l'opportunità di far confluire tutto ciò in un più grande gruppo nazionale, con maggiore specializzazione e vocazione di sviluppo nel comparto delle materie plastiche e stampaggio per batterie». Le rappresentanze sindacali unitarie - prosegue il comunicato - nell'apprendere le linee guida del piano industriale con «il reintegro di due terzi dei dipendenti» e per gli altri «due anni di ammortizzatori sociali», «considerano seria e credibile tale iniziativa con garanzie importanti e affidabili per il rispetto delle professionalità da un lato e delle esigenze dei lavoratori dall'altro, ed auspicano il completo recupero degli attuali livelli occupazionali».

G.B.



Peso: 17%

SANITA'

11 articoli

- Sanità: stretta sui direttori = Perugia - Stretta sui direttori, a gennaio si cambia Guerra dei ricorsi
- Perugia - Bambini umbri, troppo sale nella dieta
- Perugia - Bagarre sui punti nascita da chiudere, scatta la petizione on-line per salvare Castiglione de...
- Perugia - Ospedali, Barberini: priorità non è il numero, a Perugia alta specializzazione
- Perugia - Farmaci, la "cavalcata" dei consumi
- Intervista a Salvatore Giancane - Serve la riduzione del danno = Serve riduzione del danno. Invece...
- Perugia - Gestione farmaci, risparmiati 3,5 milioni
- Perugia - Sanità, la riorganizzazione non si ferma
- Perugia - Nuove Asl e integrazione tra ospedale e territorio = Integrazione tra ospedale e territorio
- Terni - Condizionatori ko e letti in corsia all'ospedale pazienti infuriati = Letti in corsia e finestre rotte...
- Perugia - Non accorperò Asl e Aziende ospedaliere



Sanità: stretta sui direttori

*L'assessore Barberini sferza l'eccessiva autonomia degli apicali: "Modello da cambiare"
Scadenza dei vertici: niente proroghe. Degenza infermieristica, i medici vanno al Tar*

Stretta sui direttori, a gennaio si cambia Guerra dei ricorsi

di **Alessandro Antonini**

► PERUGIA - #Orlandistai-sereno. Il nuovo assessore alla Sanità Luca Barberini, camicia bianca, ex scout, si fa un autoscatto (selfie, ndr) col direttore generale del Santa Maria della Misericordia Walter Orlandi nella lunga visita all'ospedale perugino (tappa del suo tour in tutte le strutture sanitarie umbre, ndr) e la battuta viene naturale. Lui più che renziano è bocciano, il compito che gli spetta è quello di cambiare verso al modello di sanità umbro. Rottamando ove necessario ma senza fare crociate. "Modello umbro che sin qui ha pagato - spiega Barberini davanti a primari e operatori, nella sala conferenze al -1 - ma va ripensato. L'ottica è quella di fare rete, basta con la logica del fare tutto dappertutto. La Regione e l'assessorato devono riappropriarsi del ruolo di pianificazione, di programmazione, non di gestione. I direttori devono raggiungere gli obiettivi fissati dall'ente e dallo stesso ente essere controllati. Per essere poi giudicati". Ed eventualmente rimossi o confermati. Troppa autonomia di certi direttori: il

riferimento è generico ma viene detto a Perugia, al polo unico ospedaliero universitario di Perugia e Terni. Barberini è quello della proposta di legge dell'ospedale unico e della Asl unica, poi cassata la scorsa legislatura. "Me lo ha ricordato un giornalista in maniera un po' strumentale - insiste l'assessore - sì, sono quello lì, ma voglio andare oltre i numeri, non è quello fattore determinante: l'obiettivo è specializzare, evitare le duplicazioni, fare rete. Quando mi sono insediato il direttore regionale Duca mi ha sottoposto i temi caldi: il taglio di 42 milioni al fondo sanità, la chiusura di due punti nascita (Trasimeno, dove i cittadini di Castiglione hanno lanciato la raccolta firme - intitolata a Laura Chiatti - per opporsi e Narni Amelia, entro il 30 settembre, ndr), il piano sanitario, il piano sociale, la questione dei costi standard" sempre nell'ottica dell'omogeneizzazione di spese e costi. Il prossimo passo è mettere mano alla logistica farmaceutica, ancora troppi fai-da-te in giro. I conti in ordine sono un punto di partenza fondamentale, Barberini è commercialista e lo sa. "Il taglio dei fondi non mi fa paura, abbiamo solidità finanziaria, i conti a posto, questo è decisivo". Un assist

ad Orlandi, direttore verso cui Barberini non nasconde simpatia umana ("bravissimo a far battute"). Lo slogan del nuovo corso è però "cittadino al centro". Non solo tagli. I due si schermiscono. In un fuori onda postato su facebook Orlandi ammonisce Barberini: "Questi intorno non stanno qui perché ti vogliono bene...chiedono, chiedono". Orlandi, dalla sua, prima col solito video sul nosocomio poi con una relazione dettagliata fa l'elenco degli allori: bilancio ok, investimenti da 11 milioni, seimila interventi chirurgici in più, ospedale antidolor, parto in analgesia e stanze di Lucina, energie rinnovabili, pagamenti dei fornitori a 28 giorni, piano anti liste d'attesa e antibarelle. Qui c'è la notizia: contro l'unità di degenza infermieristica "che ha ridotto le barelle in corsia - dice Orlandi - da una media di 15 al giorno a 0-1, c'è il ricorso al Tar dell'ordine dei medici di Perugia. Fuori dalla



Peso: 1-1%, 7-85%



grazia di Dio". Entro novembre promette il varo dei dipartimenti interaziendali: a proposito, dal rettore Moriconi segnali di sintonia con Barberini. Finita la conferenza inizia il tour: visita alla microbiologia, alle sale operatorie del Trancanelli, alla ginecologia - Orlandi ha già scelto, il nuovo primario sarà Epico - alla radiologia, al pronto soccorso, alla radioterapia oncologica, pranzo a mensa e caffè al

bar. Al seguito il capo di gabinetto Andrea Cernicchi, il direttore amministrativo Maurizio Valorosi, il primario della cardiologia Cavallini. I reparti non visitati? Non mancheranno polemiche dei rispettivi responsabili. Sullo sfondo i riposizionamenti in vista delle decisioni sul turn over dei direttori generali. Perugia è la meta più ambita: Orlandi punta alla riconferma; tra i competitor Casciari, lo stesso Valorosi. C'è chi paventa il cambio con Du-

ca. Ma è ipotesi remota: è certo che alla scadenza naturale dei quattro vertici (due Asl e due aziende ospedaliere) del 31 dicembre prossimo non vi saranno proroghe. Da Barberini un forte segnale di discontinuità è atteso. Scontato. L'ospedale di Perugia è nel mirino, bisognerà vedere se la presidente Marini è pronta a premere il grilletto.

Entro novembre nuovi dipartimenti



La sanità che cambia



Visita lunga e in camice Orlandi e Barberini hanno visitato l'ospedale di Perugia passando in rassegna alcune eccellenze, comprese le sale operatorie (foto Belfiore)



Struttura capofila L'ospedale di Perugia è il principale presidio sanitario della regione (foto: Valorosi, Orlandi e Barberini)



Peso: 1-1%, 7-85%



Consumo eccessivo di sodio, poco potassio: è l'esito dello studio patrocinato dal ministero della Salute

Bambini umbri, troppo sale nella dieta

► PERUGIA

Troppo sodio e poco potassio nell'alimentazione dei bambini e degli adolescenti italiani, specialmente gli umbri. Questo è, in sintesi, il risultato di un uno studio multicentrico patrocinato dal ministero della Salute e recentemente pubblicato dalla Rivista Scientifica Plos/One che ha coinvolto 1424 bambini e adolescenti di dieci Regioni Italiane, compresi 77 umbri. Nello specifico tale studio ha evidenziato che il 93 per cento dei ragazzi e l'89 per cento delle ragazze introducevano una quantità di sodio molto superiore a quella consigliata per il fabbi-

sogno personale, mentre la quantità di potassio era, purtroppo, inferiore alla media. Questo articolo, redatto da pediatri ed esperti del settore provenienti da tutta Italia, porta anche la firma di Giuseppe Castellucci, presidente della sezione umbra della società italiana di pediatria che - alla luce dei risultati, in particolar modo di quelli dei ragazzi umbri - ha subito pronti dei suggerimenti per i genitori: "Per controllare questi valori basta non aggiungere sale fino al nono mese di vita del bambino per poi limitarne il consumo a non più di due grammi al giorno fino a due anni. Dopo questa prima fase bisogna sempre uniformar-

si gradatamente alla quantità prevista dopo i sette anni che quella pari a cinque grammi al giorno. I genitori devono sempre ricordare che - prosegue Castellucci - che ad un maggiore consumo di sale corrisponde un aumento significativo della pressione arteriosa, anche nei giovani".



Peso: 16%



IL DIBATTITO

Bagarre sui punti nascita da chiudere, scatta la petizione on-line per salvare Castiglione del Lago

PERUGIA - Mentre il sindaco di Narni, Francesco De Rebotti, studia le carte del ministero della Salute per capire se - davvero - ci sia scritto che il punto nascita della città del Gattamelata deve essere cancellato, il Comitato cittadini di Castiglione del Lago annuncia una petizione on-line per salvare la struttura lacustre.

Il primo cittadino narnese sembra infatti esprimere seri dubbi sul fatto che il Ministero abbia dato un nome e un cognome ai servizi da "sacrificare" in nome del risparmio e dell'efficienza (ossia i punti nascita che non garantiscono almeno 500 parti l'anno) convinto del fatto che - al contrario - il dicastero abbia dato delle linee di indirizzo generale, da

declinare poi a livello territoriale. Se così fosse, allora la partita sull'ostetricia narnese sarebbe tutt'altro che chiusa.

«Il punto nascita di Castiglione del Lago non deve morire - dicono invece i promotori della petizione on-line - Migliaia di persone sono nate lì ed è sempre stato un reparto di eccellenza: perché eliminarlo?». I cittadini hanno individuato anche un testimonial "virtuale" d'eccezione per la loro battaglia: Laura Chiatti. E promettono: se il punto nascita verrà salvato, allora lo intollereremo a lei.



Peso: 9%



Ospedali, Barberini: priorità non è il numero, a Perugia alta specializzazione

PERUGIA - Il neo assessore regionale alla Sanità, Luca Barberini, ha incontrato il personale sanitario e amministrativo dell'Azienda ospedaliera di Perugia, annunciando a grandi linee le sue idee «per un nuovo modello di sanità, non perché quello adottato fino ad oggi sia sbagliato, ma perché sono cambiati obiettivi, esigenze e bisogni».

L'assessore ha precisato che il suo primo impegno «è quello di girare le strutture della sanità, per capire, confrontarsi e conoscere le esigenze», spiegando che «le scelte politiche, specialmente in sanità e per il sociale, non devono arrivare come marziani dallo spazio, ma

solo grazie all'ascolto». Sottolineando con soddisfazione il fatto che la sanità umbra abbia i conti a posto («...così - ha detto - potremo assorbire meglio i 42 milioni di euro in meno di risorse») Barberini ha precisato che «il numero delle aziende non è la priorità, piuttosto occorre mettere i servizi in rete, perché non regge più il sistema che si possa fare tutto in ogni struttura. Per questo l'ospedale di Perugia dovrà puntare sempre più all'alta specializzazione». Il direttore dell'Azienda ospedaliera, Walter Orlandi, ha sottolineato l'importanza del ruolo che ha ed ha avuto il

Santa maria di Perugia, sia nel panorama nazionale che in quello regionale, ricordando tutte le «innovazioni organizzative ed amministrative, di ricerca ed assistenza».

L'assessore Barberini parla a medici e amministrativi del Santa Maria
FOTO SETTONCE



Peso: 16%



Farmaci, la "cavalcata" dei consumi

Il rapporto dell'Osmed: in Umbria
una spesa complessiva di 402 milioni
Medicinali, chi sale e chi scende

di **MARCO CHECCHI**

PERUGIA - Quasi undicimila ricette l'anno soltanto in relazione all'assistenza convenzionata. Significano più di 18mila confezioni di farmaci per un conto complessivo che in Umbria ammonta a 402 milioni di euro.

IL DOSSIER

I dati sono contenuti nel rapporto 2015 presentato dall'Osmed, Osservatorio sull'impiego dei medicinali, in base al quale la spesa farmaceutica territoriale pro capite in Umbria ammonta a 318,1 euro: 214,4 sono riferiti ai costi sostenuti dal Servizio sanitario nazionale, 103,7 escono invece direttamente dalle tasche dei cittadini. La quota umbra resta al di sotto della media nazionale (343,9 euro) eppure - almeno per quello che riguarda l'acquisto dei farmaci da parte delle strutture sanitarie pubbliche - il dato regionale è da primato. «In termini di consumo - spiega il dossier Osmed - Emilia Romagna e Campania rappresentano, rispettivamente, le Regioni con i più alti e i più bassi livelli di consumo. Nella maggioranza delle Regioni è stato registrato un aumento dei consumi, con le maggiori variazioni in Sicilia (+19,2%), Umbria (+9,4%)

e Piemonte (+9,3%)». Se può essere di conforto, l'Osmed precisa però che «l'Umbria è l'unica Regione nella quale si registra un consumo medio superiore a quello medio nazionale (per quanto riguarda i consumi erogati in regime di assistenza convenzionata, ndr) spendendo mediamente meno». A "vantaggio" dell'Umbria un ulteriore aspetto: il peso della partecipazioni dei cittadini rispetto alla spesa farmaceutica convenzionata (il ticket) è il più basso d'Italia (12,7%).

LE VOCI

Sul totale del conto per la spesa farmaceutica, la spesa convenzionata "pesa" per una fetta pari al 39%, ossia 158 milioni di euro. Venti milioni (il 5% del totale) vengono spesi dagli umbri per l'acquisto dei farmaci in classe "A" (i farmaci essenziali e per le malattie croniche). I farmaci in classe "C" con ricetta (questa spesa è a totale carico del cittadino, in questa fascia vengono inseriti i farmaci che curano patologie di lieve entità o, comunque, non considerati essenziali o salvavita) costano 46 milioni, ossia l'11% del totale. L'automedicazione impegna una percentuale dell'8% - pari a 33 milioni - mentre le strutture pubbli-

che fanno fronte ad un costo di 145 milioni (il 36% del totale).

LA "CLASSIFICA"

Nel 2006 in Umbria venivano "staccate" 32,6 ricette per farmaci antidepressivi ogni mille abitanti. Il dossier Osmed dice che la situazione al 2014 è di 49,4 ricette ogni mille abitanti, in leggera flessione (-1,6) rispetto alle 50,2 del 2013 ma che bastano comunque a fare dell'Umbria la terza regione in Italia per consumo di questo tipo di medicinali. Fanno "meglio" soltanto Toscana (59,5 ricette ogni mille abitanti) e Liguria (51,3). Praticamente triplicato anche l'uso di farmaci per il dolore: da 2,5 ricette su mille abitanti nel 2006 alle 6,5 del 2014 (nel 2013 erano 6,7).

I GENERICI

In continua crescita il ricorso ai farmaci a brevetto scaduto: la spesa netta pro capite del 2010 era di 57,1 euro, salita nel 2014 a 68,2 euro, pari ad oltre il 51% della spesa netta. Seguono il trend anche le strutture sanitarie pubbliche che nel 2014 hanno speso 4,6 euro pro capite (il 3,2% sul totale della spesa) a fronte degli 1,9 euro a tersti spesi nel 2006.



Allo scaffale
Una farmacista prepara alcuni farmaci per l'acquisto



Peso: 38%



L'INTERVISTA

«SERVE LA RIDUZIONE
DEL DANNO»

«**P**erché nessuno prende in considerazione che il ragazzo sia morto per ipertermia maligna? Perché tutti si limitano a dare la colpa all'ecstasy? Io credo sia morto per il modo in cui ha assunto la sostanza». Salvatore Giancane, medico tossicologo, professore a contratto della Scuola di specializza-

zione in psichiatria, non ci sta (...)

SEGUE A PAGINA 6

L'INTERVISTA ALL'ESPERTO

«Serve riduzione del danno. Invece si fa solo repressione»

(...) con una lunghissima esperienza alle spalle nella cura e nell'assistenza a tossicodipendenti, non ammette semplificazioni sulla morte del sedicenne di Città di Castello, sentitosi male al Cocoricò di Riccione lo scorso sabato dopo avere assunto una dose di ecstasy liquida.

«I ragazzi, oggi, assumono ecstasy per ballare tutta la notte. Ballando, producono calore: la temperatura corporea aumenta fino a causare insufficienza renale. Intanto, l'ecstasy agisce direttamente sul sistema termoregolatore, che arriva a impazzire: la temperatura sale fino a 42, 43 gradi. A quel punto, non è più compatibile con la vita: si può solo provare a immergere la persona in una vasca di acqua e ghiaccio». Se si assume droga, quindi, «è indispensabile bere molta acqua, fare qualche pausa dal ballo, per controllare la temperatura corporea. Immagino che il ragazzo non ci abbia pensato, che nessuno gliel'abbia detto, cosa ben più grave. Il caldo di questi giorni ha fatto il resto».

A uccidere il ragazzo, dunque, potrebbe non essere stata l'ecstasy in sé, ma la sostanza assunta in quelle condizioni: «Non intendo assolvere l'ecstasy, ma serve dare un'informazione completa. E nessuno, sin qui, l'ha fatto: serve indagare sulle concause. Ecco perché la domanda corretta da porsi non è "chi è il pusher", ma se "c'era acqua in discoteca", se "c'erano degli operatori per informare su questi rischi", se "c'era qualcuno che teneva d'occhio la pista e portasse acqua a chi ballava da troppo tempo"».

Per Giancane, queste non sono domande surreali, perché qualche anno fa gli operatori erano in discoteca, distribuivano acqua: «Si chiama riduzione del danno. Oggi non si fa più nulla». Il docente, autore di «Eroina. La malattia da oppioidi nell'era digitale», registra, negli ultimi anni, un cambiamento di politica: «Siamo usciti dal solco tracciato dell'Unione Europea, da quasi 10 anni il Dipartimento delle politiche antidroga non parla più di riduzione del danno. Si punta solo sulla prevenzione primaria». Il paradigma in base a cui si ragiona, spiega, è: «È vietato,

quindi non deve succedere». E se succede si arresta il pusher e si fa chiudere per qualche mese la discoteca. «Ma i ragazzi vanno avanti a drogarsi: troveranno un altro pusher, e un altro luogo dove farlo. Magari un baraccone abbandonato, ancora peggio», prosegue Giancane.

La prevenzione primaria ha come obiettivo il prevenire il primo contatto con la droga: «Ma io la trovo irrealistica e non misurabile. Non ha mai funzionato. Quello su cui credo sia necessario investire è la prevenzione terziaria, vale a dire prevenire che un consumatore occasionale ne riceva un danno e sviluppi una dipendenza. Se fosse questa la strada del nostro Paese, il ragazzo sarebbe ancora vivo».

Per questo, Giancane ritiene assurda la richiesta di chiudere la discoteca: «Avrebbe senso solo se venisse dimostrata una connivenza. Non si può pretendere che il personale del locale controlli tutti i clienti, è un lavoro da operatori ma purtroppo i fondi per questo scopo sono stati tagliati». Chi lavora più sul mondo della notte? «La politica ha smontato l'80 per cento di quello che c'era, e funzionava, anni fa. Quanti passi indietro sono stati fatti. Accusavano gli operatori di dare suggerimenti su come assumere stupefacenti, li chiamavano "distributori di metadone". Noi cercavamo solo di salvare delle vite. Ma chi avrà più la forza di ricostruire questa cultura distrutta?», chiede ancora il docente.

Oggi, dice il medico, si sovvenziona solo la repressione, senza che nessuno alzi la vo-



Peso: 1-3%, 6-27%



ce per opporsi: «Da quanti anni la politica non chiede il parere degli operatori? Da 10 anni. Perché? Perché la risposta implicherebbe nuove e buona volontà. Sulla droga non si può partire da questioni morali: non esiste il giusto e lo sbagliato, non c'è il bianco e il nero, ma un'infinita serie di grigi. Chiedo che si prenda atto del rischio, che non lo si neghi. Il metodo repressivo di oggi è il più presuntuoso e deresponsabilizzante: il commento è sempre "Se l'è cercata". Se invece si parlasse di prevenzione, riduzione

del danno, se operatori nelle piste italiane facessero prevenzione, consegnassero acqua, suggerissero di prendere fiato ogni tanto, sarebbe una bella responsabilità, da garantire. Piaccia o no, è quella la strada: perché una tragedia come quella di Riccione avrebbe potuto essere prevenuta, e quindi evitata».

*Intervista tratta da: Agenzia Dire
www.dire.it*



Peso: 1-3%,6-27%



I numeri

Gestione farmaci, risparmiati 3,5 milioni

► Non è mancata la visita dell'assessore Barberini ad alcuni reparti clou del Santa Maria. Dalla neuroangiologia all'alta diagnostica, dalla microbiologia alle stanze di Lucina, dalla cardiologia all'ostetricia, l'assessore ha osservato e chiesto. Prima, le slide di Orlandi con le tre parole chiave dell'azienda, didattica, assistenza e ricerca, e alcune cifre sui risparmi: 3,5 milioni dal sistema di acquisizione farmaci (8-9 milioni in tutto) e altre risorse dall'autoassicurazione. Non solo cifre: l'umanizzazione come target, l'ospedale aperto

come filosofia, la riduzione del dolore come sfida. E i numeri del bilancio, da 310.612 milioni, la digitalizzazione (52% di referti online), l'organizzazione lean, anti-sprechi, e la difesa della degenza infermieristica che aprirà anche alla telemedicina.



Peso: 5%

Sanità, la riorganizzazione non si ferma

► L'assessore regionale Luca Barberini in visita al Santa Maria ► Riassetto oltre il numero delle aziende: «Tutto va messo in rete ed è finita l'epoca dove tutto si fa dappertutto»

I numeri come supporto, i passi fatti nel passato come certezza. Visitando il Santa Maria della Misericordia, l'assessore alla Sanità, Luca Barberini, ha aperto una finestra sull'intero sistema sanitario umbro, senza drammatizzare sui 42 milioni tagliati all'Umbria, senza demonizzare il privato. Alcuni punti fermi l'esponente della giunta regionale li ha messi: eccellenza come spartiacque, il cittadino e i suoi bisogni come riferimento, liste d'attesa e integrazione come obiettivi. Parole accolte tra applausi e bruscii dei camici bianchi che hanno affollato la sala Triangolo dell'ospedale.

Tre quarti di bilancio regionale da gestire (almeno il 75% di risorse tra Sanità e Sociale), una serie di incombenze da rispettare scrupolosamente sottoposte dal direttore regionale della Sanità, Emilio Duca: dal taglio dei punti nascita all'accelerazione sul piano sanitario. Un'agenda impegnativa ma non impossibile. «L'Umbria ha anticorpi e soluzioni giuste per fronteggiare il taglio dei 42 milioni: struttura sanitaria solida e la tenuta del sistema con conti in ordine danno prospettive finanziarie. Se non si devono ripianare debiti del passato c'è la possibilità di lavorare per costruire un nuovo modello». La sfida è la riorganizzazione con un piano sanitario con riferimenti temporali e geografici allargati. «L'orizzonte deve essere il 2020. tenen-

do conto del nuovo regionalismo».

I PUNTI FERMI

Barberini ipotizza una nuova organizzazione, oltre il numero delle aziende ospedaliere e sanitarie. «Tutto va messo in rete e una cosa va detta chiara: è finita l'epoca dove tutto si fa dappertutto. Occorre lavorare su una dimensione di scala che dia risposte in termini di garanzie di qualità, e obiettivi alle grandi strutture che vanno concepite come hub, dove confluiscono grandi voli, ovvero dove portare l'alta specializzazione e rispondere ai bisogni più elevati. Dando altre mansioni ai piccoli ospedali». Il tutto filtrato secondo una concezione che vede il cittadino e i suoi bisogni quale perno. Un concetto (cittadinoalcentro) «rubato» alle slide del direttore generale dell'azienda ospedaliera, Walter Orlandi, che ha introdotto la mattinata dell'assessore presentando risultati e obiettivi del Santa Maria. «Occorre rovesciare la piramide - ha detto Barberini - e calibrare le scelte sui bisogni di salute e sanità della popolazione». Un passaggio che porta a una richiesta specifica, e al primo brusio della platea. «Ai medici chiedo di fare il sacrificio di spostarsi dove sta il paziente, al pari delle tecnologie, per trasportare saperi e competenze nel territorio». Il secondo brusio arriva sul tema delle liste d'attesa. «Sono il termometro dell'efficienza e della salute del sistema. ab-

biamo fatto molto ma entro l'anno devono essere ancora accorciate». Dalla platea un camice bianco commenta: «Non è vero, non è moderno questo punto di vista: occorre lavorare sulle prescrizioni con un nuovo approccio culturale». L'applauso scroscia invece sul tema dell'Università, introdotto dal rettore Franco Moriconi: «Siamo disposti a fare la nostra parte e la nostra volontà è chiudere l'accordo sulle aziende integrate: non credo alle opposizioni e alle contrapposizioni, ma alla salute dei cittadini come obiettivo principale». Un terreno fertile per l'assessore: «L'ateneo è un partner importante, va dato un impulso al protocollo che al momento è una bella macchina coi pezzi non ancora assemblati: servono atti, strutture, patrimoni e organizzazione».

Fabio Nucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSENSI PER L'IDEA CHE LE GRANDI STRUTTURE DEVONO ESSERE «COME HUB DOVE SI TROVA L'ALTA SPECIALITÀ»

IL RAPPORTO CON L'UNIVERSITÀ «È UN PARTNER IMPORTANTE MA VA DATO IMPULSO AL PROTOCOLLO»



Maurizio Valorosi, Walter Orlandi, Luca Barberini, Walter Orlandi e Manuela Pioppo



Peso: 37%

Nuove Asl e integrazione tra ospedale e territorio

Pino Giordano

Anche senza i crismi dell'ufficialità i contenuti delle due recenti note comparse sul Messaggero sulla "nuova sanità in Umbria", danno l'impressione di essere l'annuncio di un vero e proprio programma di legislatura da parte della nuova giunta ed in particolare da parte del nuovo assessore alla sanità, Luca Barberini.

Il momento peraltro è particolarmente propizio coincidendo con l'inizio di una nuova legislatura con un **consiglio regionale** in larga parte rinnovato.

Al di là delle solite e quotidiane note di cronaca, le questioni dei prossimi anni, nei due termini di tutela della "salute" e di organizzazione del-

la "sanità", sono molte ed importanti, alcuni contingenti (liste di attesa) ed altre strutturali. Bisogna dare attuazione al decreto sugli standard ospedalieri (non solo in termini punitivi), dare attuazione al protocollo d'intesa Regione-Università e mettere mano ad una profonda riforma della sanità territoriale finalizzata a garantire, come negli ospedali, una operatività h 24. E se ci si riuscirà, sarà quasi una rivoluzione.

La stesura del nuovo Piano sanitario regionale potrebbe costituire una ottima occasione per concretizzare, più che in passato, un metodo di scelte condivise ma anche vincolanti: condivise e vincolanti per tutti, centro e periferia,

professionisti e politici.

Nel Piano potrebbero e dovrebbero trovare soluzioni organizzative unitarie e coerenti le principali questioni che riguardano sia la rete dei servizi ospedalieri e sia la rete dei servizi territoriali in un'ottica di unitarietà e con il fine prioritario di superare l'attuale divergente dualismo e di perseguire obiettivi di vera efficacia ed appropriatezza clinica ed organizzativa e non solo obiettivi di efficientismo economicistico.

Un Piano sanitario che organizzi la sanità umbra un'unica ottica di una vera, concreta e vincolante integrazione tra ospedale e territorio.

Come?

Magari ripensando anche gli assetti istituzionali e realizzando una gestione unitaria di tutti i servizi sanitari.

Continua a pag. 48

L'ATTUALE SISTEMA VA RIVISTO LA PROSPETTIVA? UNA UTILE RIVOLUZIONE

Integrazione tra ospedale e territorio

segue dalla prima pagina

Intanto i servizi sanitari ospedalieri inclusi le aziende ospedaliere-universitarie e quelli distrettuali inclusi le cure primarie, in un ambito territoriale (macroarea, area vasta, area provinciale) da definire in maniera ottimale per non essere troppo piccolo e risultare inefficace ed inefficiente o troppo grande e risultare ingestibile e burocratico.

Non è il solo modo, ma è sicuramente uno dei modi per tentare di dare una soluzione positiva e coerente, con la missione di un Servizio sanitario, all'attuale condizione di divaricazione che tuttora caratterizza (non solo in Umbria) l'organizzazione dei servizi ospedalieri e territoriali.

Non è un caso infatti, come ho già ricordato in altre occasioni, se il Rapporto Sanità del 2011 (non di un secolo fa) della Fonda-

zione Smith-Kline parla di "ospedale e territorio: un incontro mancato" rilevando come, quasi sempre, ospedale e territorio viaggino su "binari paralleli se non addirittura divergenti". Altro che doppiioni!

In questa ottica di integrazione unitaria andrebbe visto (o rivisto) lo stesso protocollo d'intesa Regione-Università, poiché la Facoltà di medicina ha la missione didattica di formare dei medici e degli specialisti non solo ospedalieri.

Nel Piano dovrebbero e potrebbero trovare soluzione tanti dei problemi sollevati nell'articolo di Marco Brunacci almeno che non li si voglia ridurre a slogan solo mediaticamente efficaci: "doppiioni", quali e dove? Eccellenze? Quali e dove? L'Eccellenza non può essere sinonimo di specialistica o superspecialistica.

L'eccellenza deve caratterizzare l'intero sistema inclusi i servizi territoriali e di base. Anch'essi, se vogliono essere efficaci e

dare risposte concrete e di qualità ai bisogni dei cittadini, devono essere eccellenti.

Non possono esserci servizi efficaci ed altri no, servizi (quelli delle aziende ospedaliere) di serie A ed altri (quelli degli ospedali territoriali o dei distretti) di serie B e/o C.

In questi giorni le cronache sono ricche di notizie e di proteste per la chiusura dei punti nascita di Narni e di Castiglione del Lago. Senza entrare nelle singole valutazioni e/o rivendicazioni è intuitivo che non può essere il numero dei parti, sopra o sotto i 500 (pure importante per garantire



Peso: 1-11%,48-14%



sicurezza e qualità) il solo parametro che tenga attivo o meno un servizio materno-infantile, a cui garantire le professionalità e la strumentazione indispensabili.

Piuttosto, in positivo, va definita una rete regionale che assicuri a tutte le comunità uguali opportunità senza eccessive penalizzazioni.

Può essere efficace ed efficiente un punto nascita ogni 20-25 Km?

Gli standard ospedalieri individuano precisi indicatori di qualità e bacini di utenza ottimali per ogni disciplina.

Il Piano Sanitario è lo strumento più appropriato per prevedere e concretizzare, con coerenza e trasparenza, su tutto il territorio regionale, obiettivi di vera appropriatezza clinica, coinvolgendo le varie professionalità, ed obiettivi di vera appropriatezza organizzativa coinvolgendo le varie comunità ed i vari soggetti sociali.

Pino Giordano



Peso: 1-11%,48-14%

**Terni**

**Condizionatori ko
e letti in corsia
all'ospedale
pazienti infuriati**
Orsini a pag. 49

Letti in corsia e finestre rotte esplode la rabbia dei pazienti

Situazione critica al reparto di Medicina Temperatura alle stelle per il gran caldo
«Costretti a portarci il ventilatore da casa» ma i condizionatori d'aria non ci sono

Ben quattro letti posizionati nel corridoio, aria condizionata inesistente e pazienti costretti a portarsi da casa il ventilatore: succede al quinto piano del reparto di medicina interna dell'ospedale Santa Maria di Terni, uno dei più affollati e non ancora completamente ristrutturato.

«Circa un anno e mezzo fa sono iniziati su tutti i reparti dell'ospedale i lavori di ristrutturazione, che prevedono anche un nuovo sistema di condizionamento - dice Leonardo Bartolucci, direttore sanitario - il gruppo frigo è stato installato due settimane fa ed è già funzionante, mano a mano che ristruttureremo i restanti reparti arriverà l'aria condizionata in tutta la struttura. Forse ci vorrà un anno».

Niente da fare per questa estate, quindi, e per i pazienti e i fami-

liari l'unica soluzione sembrerebbe essere davvero quella di dotarsi autonomamente di ventilatori. Una situazione che persiste da molto tempo: «questa situazione è storica, perché l'impianto di condizionamento non è mai stato completato - spiega Bartolucci - in primo luogo perché nella struttura originaria non era previsto, e secondo perché il gruppo frigo era sottosviluppato rispetto alla struttura».

Il malcontento aumenta nel momento in cui per il paziente ricoverato non c'è posto all'interno delle stanze del proprio reparto: viene quindi inserito nel corridoio dove le persone passano in continuazione, con una conseguente mancanza di privacy.

«Nel mese di luglio, con l'inizio del grande caldo, abbiamo avuto un incremento del 10-15% di rico-

veri - prosegue - a fronte di una simile richiesta si possono fare scelte diverse: in altri ospedali si è scelto di far sostare il paziente nel pronto soccorso, ma noi preferiamo inserirlo nel reparto di competenza dove ci sono medici e infermieri specializzati». Queste sono comunque situazioni temporanee, spiegano i medici, limitate all'attesa che si liberi un posto letto nel reparto. I lavori e le buone intenzioni ci sono: «insieme al risanamento della facciata stiamo sostituendo tutte le tapparelle e ci sono almeno tre cantieri aperti per le scale di sicurezza esterne - rassicura Bartolucci - a fine anno l'ospedale sarà completamente diverso». Rimane invece aperto il problema delle finestre che male si chiudono, e che verrà affrontato a data da destinarsi.

Camilla Orsini

**SI PREVEDE
UN'ESTATE DI DISAGI
DAL MOMENTO CHE
I LAVORI PER METTERE
L'ARIA CONDIZIONATA
FINIRANNO A DICEMBRE**



**«ABBIAMO AVUTO MOLTI
RICOVERI IN PIÙ, IN ALTRI
OSPEDALI I MALATI VENGONO
MESSI IN PRONTO SOCCORSO»**

Leonardo Bartolucci
Direttore Sanitario



Peso: 1-1%,49-39%



A sinistra e in alto letti in corsia nel reparto di Medicina dove manca l'aria condizionata



Peso: 1-1%,49-39%

«Non accorperò Asl e Aziende ospedaliere»

L'assessore Barberini, in visita al 'Santa Maria', cancella l'unificazione. 'Non è priorità'

— PERUGIA —

DUE AZIENDE sanitarie e due ospedaliere possono bastare. E soprattutto non verranno ulteriormente accorpate. Il neo assessore alla sanità, Luca Barberini (nella foto con la presidente Marini), nel suo «girovagare» per gli ospedali umbri, ieri mattina ha fatto tappa al Santa Maria della Misericordia del capoluogo. E nel suo intervento, a un certo punto, ha toccato il tasto riorganizzazione. Che non si farà. Almeno per il momento. «Il numero delle Aziende sanitarie non è la priorità — ha detto Barberini nel suo intervento — Piuttosto occorre mettere i servizi in rete, perché non regge più il sistema che si possa 'fare tutto' in ogni struttura. Così l'ospedale di Perugia dovrà puntare sempre più all'alta specializzazione». Insomma qua

e là si era parlato di un'Asl unica e di una sola Azienda Ospedaliera per Perugia e Terni. Ma non per adesso, è evidente.

UN ALTRO obiettivo, secondo

l'assessore Barberini, è quello di puntare a una «vera integrazione, con un ruolo sempre più importante dell'Università degli Studi di Perugia». Sulla sanità e sull'azienda integrata, il rettore Franco Moriconi ha annunciato: «Siamo pronti a fare la nostra parte, puntando sulle competenze e sulla meritocrazia». Per il neo assessore si è trattato dunque della prima visita ufficiale a strutture e servizi del «Santa Maria». Ha ricordato che il suo primo impegno «è quello di girare

le strutture della sanità, per capire, confrontarsi e conoscere le esigenze», sottolineando inoltre che «le scelte politiche, specialmente in sanità e per il sociale, non devono arrivare come marziani dallo spazio, ma solo grazie all'ascolto».

BARBERINI ha poi esaltato il fatto che la Regione abbia i conti in regola. «E' un dettaglio di non poco conto — ha spiegato — anzi, si tratta di un aspetto di cui occorre dare merito agli amministratori delle Aziende sanitarie, proprio

perché, partendo da posizioni favorevoli, potremo assorbire meglio i 42 milioni di euro in meno di risorse, come è emerso nella Conferenza Stato-Regioni. In conclusione abbiamo gli anticorpi giusti, avendo trovato un sistema sanitario regionale solido ed bilanci in ordine».

A FARE gli onori di casa il direttore dell'Azienda ospedaliera Walter Orlandi, che ha sottolineato l'importanza dell'Azienda Ospedaliera, sia nel panorama nazionale che in quello regionale. «Si potrebbe parlare per ore di ciò che è stato realizzato — ha detto Orlandi —: si può e si deve fare sempre meglio, ma in sanità basta un attimo per scivolare all'indietro».

SPECIALIZZAZIONE

**«Più servizi messi in rete
Non si può fare tutto
in qualunque ospedale»**



Peso: 38%

AGRICOLTURA

3 articoli

- Perugia - lo stato vende ai giovani i terreni agricoli
- Orvieto - psr : primo comitato di sorveglianza
- Orvieto - Piano sviluppo rurale con i fondi Ue, insediato il comitato di sorveglianza



AGRICOLTURA *Aste anche in Umbria
col progetto Terrevive dell'Agenzia del demanio*

LO STATO VENDE AI GIOVANI I TERRENI AGRICOLI

► PERUGIA

Anche in Umbria, l'Agenzia del demanio ha messo in vendita e in affitto dei terreni dello Stato nell'ambito del progetto Terrevive. Infatti, sono 11 i lotti in vendita in Umbria e in Toscana, mentre per quattro appezzamenti di terreno è prevista la locazione per un periodo di 15 anni.

I soggetti interessati potranno presentare le offerte entro il 7 settembre, con diritto di prelazione per i giovani imprenditori agricoli.

Ma il progetto riguarda tutta l'Italia. Sono oltre 80, infatti, i terreni agricoli o a vocazione agricola dello Stato in Puglia, Basilicata, Toscana, Umbria e Veneto che l'Agenzia del demanio ha messo in vendita o locazione, per un valore complessivo di vendita di oltre 1,5 milioni di euro. L'iniziativa, promossa dal ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali per favorire il ricambio generazionale e rilanciare l'imprenditoria agricola, prevede il diritto

di prelazione ai giovani imprenditori agricoli.

I terreni in vendita hanno ognuno un valore inferiore a 100mila euro. La partecipazione alle gare avviene esclusivamente online attraverso la piattaforma telematica dell'Agenzia del demanio "italian public real estate" (<https://italianpublicrealestate.agenziaedemanio.it/web/login.html>). Tutti i soggetti interessati dovranno inviare via web la propria offerta, che dovrà avere un valore pari o in aumento rispetto al prezzo base di vendita/canone annuo di locazione a base di gara. Le commissioni di gara appositamente costituite procederanno ad aprile ed esaminare in via telematica i plichi digitali e tutti i soggetti connessi al portale potranno visualizzare in tempo reale i video con l'esito delle aggiudicazioni provvisorie.

Ogni lotto verrà aggiudicato all'offerta più alta rispetto al prezzo base d'asta/al canone di loca-

zione base d'asta tenendo conto che i giovani imprenditori agricoli avranno il diritto alla prelazione per i terreni liberi.

Tutti i dettagli sul bando possono essere consultati direttamente sul sito www.agenziaedemanio.it nella sezione dedicata al progetto Terrevive. Qui si trovano anche tutte le informazioni relative ai terreni, al loro valore e alla loro ubicazione (consultabili per la nostra regione insieme a quelli della Toscana).

Per il resto d'Italia, l'avviso d'asta riguarda in Puglia e Basilicata 24 lotti di terreno in vendita e 15 lotti in locazione per un periodo di 15 anni. In questo caso, le offerte vanno presentate entro il 21 settembre per i terreni in vendita ed entro il 15 settembre per quelli in locazione.

In Veneto, invece, l'Agenzia mette in vendita 28 lotti di terreno, per i quali è possibile presentare le offerte entro il 22 settembre. ◀



Terrevive In vendita in Umbria e Toscana 11 terreni dello Stato, quattro in affitto



Peso: 39%



AGRICOLTURA I

PSR: PRIMO COMITATO
DI SORVEGLIANZA

► ORVIETO

Si è insediato ieri ad Orvieto il Comitato di sorveglianza del Programma di sviluppo rurale per l'Umbria 2014-2020. "La nuova programmazione per lo sviluppo rurale dell'Umbria parte con le migliori condizioni - ha detto durante la riunione l'assessore regionale all'Agricoltura, Fernanda Cecchini - sono già stati attivati bandi per circa 60 milioni di euro e, a poco più di un mese dall'approvazione formale da parte della Commissione europea, abbiamo già proceduto agli adempimenti richiesti dai regolamenti comunitari, a cominciare dall'insediamento del Comitato di sorveglianza". Del Comitato sono membri con diritto di voto la presidente

della Regione, l'assessore all'Agricoltura, le autorità di gestione del Psr e del Por Fesr e Fse, i direttori della Regione, i dirigenti, i rappresentanti dei ministeri delle Politiche agricole, dell'Economia e il consigliere di parità. A questi si aggiungono i rappresentanti di Commissione europea, Agea, Anci Umbria, organizzazioni agricole e sindacali, Ordini e Collegi professionali, associazioni ambientaliste e produttori biologici. Nella prima seduta, il Comitato ha approvato il regolamento interno ed ha espresso il parere sui criteri di selezione da adottare per i bandi regionali di attuazione. Per lo sviluppo agricolo sono previsti 877 milioni di euro. Sono stati predisposti i criteri di selezione di una cinquantina di interventi, dando priorità ad

"investimenti nelle aziende agricole, avviamento di imprese per i giovani agricoltori, potenziamento dei servizi nelle aree rurali, sviluppo delle filiere - ha concluso l'assessore - Sono stati definiti i criteri di selezione: capacità di innovazione, qualità, competitività, sostenibilità ambientale, uso efficiente delle risorse, sviluppo e occupazione nelle aree rurali". Oggi, sempre ad Orvieto, la presentazione del Psr.



Peso: 11%



Piano sviluppo rurale con i fondi Ue, insediato il comitato di sorveglianza

ORVIETO - «La nuova programmazione per lo sviluppo rurale dell'Umbria inizia con le migliori condizioni: sono già stati attivati bandi per circa 60 milioni di euro e, a poco più di un mese dall'approvazione formale da parte della Commissione europea, abbiamo già proceduto agli adempimenti richiesti dai regolamenti comunitari, a cominciare dall'insediamento del Comitato di sorveglianza, l'organismo preposto a vigilare sull'efficienza e l'efficacia del programma e sulla sua attuazione». Lo afferma l'assessore regionale all'Agricoltura, Fernanda Cecchini, che ieri a Orvieto ha preso parte alla prima riu-

nione del Comitato di sorveglianza del Psr per l'Umbria 2014-2020, di cui fanno parte rappresentanti del partenariato istituzionale, economico e sociale.

Il presidente del Comitato è la presidente della Regione, **Catiuscia Marini**.



L'insediamento con l'assessore Fernanda Cecchini



Peso: 12%

URBANISTICA/EDILIZIA/INFRASTRUTTURE

10 articoli

- Perugia - Rotatorie, frane e strade: nuove opere
- Spoleto - "Il Comune spieghi perché ha detto no al progetto presentato da un privato"
- Perugia - Così curiamo le nostre fontane del centro storico
- Castiglione del lago - Pista ciclabile, sì del Consiglio di Stato
- Gubbio - Centro desolato, intervenire su musei, parcheggi e servizi
- Spoleto - Piscina, domani l'ultimo tuffo per evitare la chiusura
- Ospedale, ok al rifacimento della facciata
- Perugia - Decathlon, servono 4 milioni per la viabilità
- Bastia Umbra - Area ex Pic, adesso la questione approda in Consiglio
- Terni - Stop al degrado, si restaura la facciata del Santa Maria dei Laici



Ecco la lista degli emendamenti approvati nel piano comunale. Sì anche al sostegno sociale per gli anziani

Rotatorie, frane e strade: nuove opere

► PERUGIA

Il piano delle opere del Comune di Perugia cresce. La commissione bilancio ha approvato con 8 voti a favore (maggioranza) e 5 contrari (opposizione) il bilancio di previsione 2015-2017 ed il programma triennale delle opere pubbliche 2015-2017. In questo senso sono stati approvati 8 emendamenti (7 del sindaco ed uno del Pd), mentre è stato respinto quello presentato da Camicia; in riferimento a quest'ultimo, tuttavia, è stato approvato il sub-emendamento collegato, presentato da FI.

Il primo emendamento dei consiglieri Miccioni, Borgheesi e Mirabassi del Pd, prevede l'intervento di realizzazione del muro di contenimento della frana di Casaglia per 300.000 euro: approvato con 8 voti a favore.

Poi ci sono quello del sindaco Andrea Romizi: percorso

pedonale a Olmo, lungo strada Trasimeno Ovest e Via Col di Tenda, importo 374.780,66 con finanziamento a carico dei soggetti attuatori del comparto Acfi13: approvato con 5 voti a favore e 3 astenuti; rotatoria a Piscille, via Assisana, di accesso al comparto Aer1, importo 684.494,22, con finanziamento a carico dei soggetti attuatori: approvato con 5 voti a favore e 3 astenuti; rotatoria a Balanzano, intersezione via dei Trasporti strada Borobò ed adeguamento strada Borobò: importo 500.000 euro con finanziamento a carico dei soggetti attuatori comparto D3: approvato con 5 voti a favore e 3 astenuti; intervento relativo alla palestra di Ponte San Giovanni, manutenzione straordinaria ai fini dell'agibilità, sicurezza ed abbattimento delle barriere ar-

chitettoniche: euro 54.000 quale contributo regionale, oltre ulteriori 71.000 euro con minore spesa per il campo sportivo di San Sisto via Albinoni (50.000 euro) e adeguamento agibilità altri impianti sportivi (21000 euro): approvato con 5 voti a favore e 3 astenuti; modifica importo relativo agli interventi di bonifica idrogeologica strada Sant'Antonio, per euro 54.823,20 con finanziamento a carico dei soggetti attuatori del comparto Aer1: approvato con 8 voti a favore; nuova viabilità tra via Corcianese e via Trattati di Roma, importo 4 milioni di euro a carico dei soggetti attuatori del nuovo comparto commerciale in località Olmo: approvato con 7 voti a favore, 3 astenuti ed 1 contrario (Rosetti); sostegno ai progetti di promozione sociale anziani (19.000 euro) e soggiorni estivi anziani (6000 euro), con

minore spesa per assistenza domiciliare anziani e fondo di riserva: approvato con 7 voti a favore e 4 contrari. L'emendamento di Camicia prevedeva 20.000 euro per laprosecuzione progetto cuore, con minore spesa per manutenzione straordinaria stadio Renato Curi: respinto con 10 voti di astensione, 2 a favore (Fronduti-Rosetti). Ok al sub-emendamento della stessa FI, prevede la destinazione 4000 euro per acquisto di colonnine salvavita. E' stato approvato con 8 voti a favore e 3 astenuti. A seguire ampio e veemente dibattito sul bilancio, con contrapposizione netta tra maggioranza e opposizione. ◀



Peso: 27%



Il Movimento 5 Stelle ha richiesto l'accesso agli atti

“Il Comune spieghi perché ha detto no al progetto presentato da un privato”

► SPOLETO

“Sembra una telenovela e invece è tutto vero. La storia della piscina Comunale di Spoleto sembra non finire mai. Apprendiamo che l'amministrazione comunale ha bocciato un progetto presentato da un soggetto privato per la ristrutturazione e la gestione dell'impianto natatorio Pallucchi. In totale trasparenza ci piacerebbe capire, in primis come cittadini, le motivazioni che hanno indotto l'amministrazione a bocciare questo eventuale progetto presentato e in cosa consisteva. Era migliorativo? Peggiorativo?”.

A scrivere è il Movimento 5 Stelle che sottolinea di aver letto il nuovo bando pubblico che scadrà il 24 luglio 2015 e “...approvando la sfortita data rispetto al vecchio progetto andato deserto lo scorso anno, non troviamo nel testo quelle migliorie che in una lettera del 22 novembre 2014, scritta da Roberto Setti-

mi a Dante Andrea Rossi, erano state messe e indicate nel nuovo bando prima della non presentazione di Abn (per intenderci le corsie e il posto per il pubblico). Abbiamo richiesto accesso agli atti - conclude - per essere a conoscenza del progetto ricevuto dal Comune e delle motivazioni che hanno spinto alla sua bocciatura. Quale sarà il futuro dell'impianto Pallucchi?”.



Peso: 10%



«Così curiamo le nostre fontane del centro storico»

La squadra creata dal Comune

di SANDRO ALLEGRI

PERUGIA - Un ristretto manipolo di fontanieri cura e tiene sotto tutela le 25 fontane e le due vasche urbane della città del Grifo.

«Prima il lavoro lo faceva la Gesenu, ma poi il Comune, nell'ambito della spending review, ha avvocato a sé questo compito che viene svolto da noi dipendenti. Analogamente a quanto disposto per la pulizia dei tombini», dichiara uno degli operai.

Il compito del gruppo è quello di intervenire, a rotazione, su tutte le fontane, per la manutenzione ordinaria. Che consiste nella pulizia e nella messa a punto degli impianti. Dispongono di un mezzo, di attrezzature idonee e... di tanto impegno.

Li abbiamo visti al lavoro presso la Fonte di via delle Volte. Questa è un'opera bellissima, un falso talmente ben fatto che circolano varie attribuzioni, tra cui quella a Ugo Tarchi, che invece potrebbe essere autore della vicina casa in stile medievaleggiante. La Fontana di via delle Volte è del 1928 ed è firmata da Pietro Angelini. Il Comune di Perugia ha deciso di inserirla tra i beni culturali da restaurare con fundraising ed è una buona scelta. Anche se le condizioni della fonte sono tutt'altro che critiche e basterà una semplice pulitura. È costruita sotto gli arconi di contropinta, al posto di casupole che il regime volle demolire per restituire dignità al luogo dove sorgeva il "palazzo abruziato" (incendio spento, raccontano le "Cronache" del Fabretti, col vino delle

vicine cantine dei canonici).

I fontanieri hanno cominciato con lo svuotare la vasca che utilizza acqua di ricircolo. Hanno raccolto le schifezze che ne macchiavano il fondo (bicchieri di plastica, pezzi di carta, cicche, monetine) e poi hanno riattivato la pompa, non senza aver predisposto la necessaria clorazione. «Altrimenti - spiegano - in breve tempo i microrganismi e le muffe si riproducono, l'acqua diventa maleodorante e verdastra».

Sono anche disponibili ad accettare suggerimenti, come quello che si riferisce alle targhette, poste sulle due canelline laterali (ad apertura) e quella centrale (a scorrimento continuo). Le laterali portano la scritta "potabile", mentre quella centrale, che usa acqua di ricircolo, ha la scritta "non potabile". Ma le targhette sono così minuscole e le scritte tanto ossidate che non si legge più niente. Prontamente, tirano fuori il Sidol e rendono tutto comprensibile.

Una cura particolare è ovviamente riservata alla Fontana Maggiore. Quella di cui il poeta perugino Claudio Spinelli scrisse "Nissuno 'n pòl capì quìl ch'aprovamo / Fontana nostra, quan che te guardamo". Racconta il fontaniere: «L'impianto idraulico e il sistema di autolavaggio e depurazione sono stati completamente rifatti: risultano, dunque, pienamente efficienti. Per un primo periodo, la manutenzione è affidata ad esterni e noi ci limitiamo a pulire e verificare».

Poi la stiletta: «Proprio stamattina abbiamo pulito e trovato all'inter-

no della vasca inferiore una bottiglia di vetro. Per fortuna, l'incosciente che l'ha lanciata ha sbagliato mira o semplicemente non voleva colpire le formelle o le sculture, come è già accaduto». Ma le telecamere che ci stanno a fare? C'è qualcuno che le controlla? Altrimenti, è come non averle. La vasca inferiore continua a perdere sul lato verso i Notari e si attende l'autunno per procedere al restauro. Che va effettuato da esperti e secondo un progetto approvato e vigilato dalla soprintendenza. Ma il controllo sull'impianto è costante.

Lode, dunque, ai fontanieri comunali che, operando con sapienza e discrezione, vigilano sulla salute delle fonti cittadine. Tanto più durante la kermesse di Umbria Jazz in cui, tra tanta gente, ci può sempre essere il balordo che si comporta in modo da recar danno alle nostre risorse storico-monumentali. E la bottiglia nella vasca inferiore della Fontana di piazza è un preciso campanello di allarme. È estate, la gente si esalta, fa pazzie: occhio ai monitor!



La vasca prosciugata per effettuare la pulitura



Peso: 61%



Un turista si bagna in via delle Volte; la scritta "acqua potabile" cancellata



Peso: 61%



Pista ciclabile, «sì» del Consiglio di Stato

Castiglione, respinto il ricorso di una cittadina

CASTIGLIONE DEL LAGO - La pista ciclabile di Castiglione del Lago ha incassato il "sì" del Consiglio di Stato. La sezione Quinta ha, infatti, respinto il ricorso presentato contro il progetto presentato dalla proprietaria di un terreno confinante, nel territorio di Castiglione del Lago, condannandola al pagamento delle spese in favore della Regione, della Provincia di Perugia e della Comunità montana associazione dei Comuni Trasimeno - Medio Tevere che davanti al Consiglio di Stato hanno sostenuto l'inammissibilità e l'infondatezza del ricorso. «Una sentenza - sottolineano dagli uffici regionali, nel renderne noti gli esiti -

che pone finalmente termine a un contenzioso che si trascinava da molti anni nei confronti di un'opera importante per la valorizzazione e la fruibilità del comprensorio del Trasimeno con una mobilità "dolce", sempre più apprezzata da turisti e residenti". La proprietaria del terreno, confinante con la fascia demaniale costiera del lago Trasimeno su cui è stato realizzato il tracciato della pista, nel 2002 aveva chiesto l'annullamento degli atti relativi all'approvazione del progetto, comprese le due varianti successive, al Tribunale amministrativo regionale dell'Umbria. Il Tar, nel 2004, aveva dichiarato il ricorso in parte infondato e per

il resto irricevibile e inammissibile. Contro questa sentenza, l'anno successivo la proprietaria aveva presentato ricorso al Consiglio di Stato contro la Comunità Montana del Trasimeno, il Comune di Castiglione del Lago, le associazioni ambientaliste Italia Nostra, Legambiente e Wwf (che davanti al Tar avevano sostenuto le ragioni del Comune), la Provincia di Perugia e la Regione. Il Consiglio di Stato ha ritenuto che «la ricorrente non ha agito a difesa dell'interesse ambientale diffuso, quanto piuttosto a difesa di quella porzione di interesse ambientale, qualificatosi e differenziatosi in relazione alla sua proprietà...».



L'inaugurazione della pista ciclabile (foto d'archivio)



Peso: 23%



«Centro desolato, intervenire su musei, parcheggi e servizi»

Confcommercio, parla il presidente Belardi: pronti a fare la nostra parte per il rilancio

di **MARCO MONTEDORI**

GUBBIO - «Non ci stiamo ad accettare un centro storico, bello come quello di Gubbio, desolato e desolante»: è un grido di allarme in piena regola quello del presidente della Confcommercio locale, Giuseppe Belardi. Ma l'associazione di categoria non si arrende e propone le sue ricette per rilanciare il tessuto dell'acropoli: proposte che vanno dai parcheggi ai musei, dalle politiche abitative alla presenza di esercizi commerciali e servizi. Puntando sulla filiera ambiente-cultura-turismo e rilanciando l'idea della creazione del «centro commerciale naturale».

Si comincia dalle farmacie, con la precisa richiesta di riportare un nuovo esercizio nel più breve tempo possibile nella parte alta del centro storico, visto che dopo il trasferimento della farmacia di San Martino rimane solo quella comunale di piazza Quaranta Martiri.

Fondamentale per Belardi il tema delle infrastrutture a servizio di turisti e residenti: «Parcheggi come

quello del vecchio seminario, che nella stagione invernale diventa un acquitrino nella parte bassa, va assolutamente sistemato. I marciapiedi di viale del Teatro Romano - afferma - troppo larghi e fruibili solo dai pedoni, si potrebbero ridurre e nello spazio residuo ricavare parcheggi. E davanti l'ex camera mortuaria, a chi è riservato quel parcheggio? Si potrebbe riqualificare quell'area ed aumentare i posti macchina, con fruizione di tutti e non di pochi». «La funivia, infrastruttura eccellente, da adeguare ai tempi - prosegue Belardi - non dovrebbe chiudere nell'intervallo del pranzo, e potrebbe dotarsi di un gancio per le bici. Così facendo potremmo attrarre una parte di quei cicloturisti che potrebbero percorrere da Sant'Ubaldo innumerevoli percorsi circostanti meravigliosi e stazionare nelle strutture ricettive del centro storico e non».

Una ricetta di rilancio che non può che passare anche per una riorganizzazione della rete museale: «Chiese e musei sempre aperti, no-stop dalle 9 del mattino alle 20 e in alcuni pe-

riodi anche la sera tardi» è la proposta di Confcommercio.

«Se possibile, provare ad aumentare la residenzialità - aggiunge - creando e dando facilitazioni a chi ristruttura e quindi va ad abitare nel centro storico o semplicemente a chi ci va a vivere».

Una serie di proposte che Confcommercio è pronta a sostenere e per le quali rivestono una fondamentale importanza la recente costituzione della consulta del turismo e il Quadro strategico di valorizzazione del centro storico approvato, dopo anni di ritardi, dall'Amministrazione guidata dal sindaco Filippo Mario Stirati.

Le ricette

Aumento dei posti auto, estensione degli orari di apertura dei monumenti, incentivi per chi va ad abitare nell'acropoli

Via dei Consoli nel cuore del centro storico. Sopra, Giuseppe Belardi



SCHEDA

Farmacie
«Riportare prima possibile una farmacia nella parte alta del centro storico».

Chiese e musei
«Apertura dalle 9 alle 20 e in alcuni periodi anche fino a tarda sera».



Peso: 46%



Piscina, domani l'ultimo tuffo per evitare la chiusura

Scadono i termini del bando comunale. Bocciato un progetto "top secret", M5s: la Giunta spieghi

di **FILIPPO PARTENZI**

SPOLETO - Sono giorni decisivi per la piscina comunale. Domani scadranno i termini per la presentazione delle domande finalizzate alla gestione dell'impianto sportivo. A differenza di quanto accaduto in passato tra gare andate deserte e project financing rimasti al palo, questa volta, a quanto pare, ci sarebbero alcuni soggetti interessati alla struttura. Con il nuovo bando, illustrato a fine maggio in commissione dal dirigente Stefania Nichinonni e dal consigliere comunale con delega allo sport Roberto Settimi, si cercherà di scongiurare la chiusura della piscina (che al Comune costa 200.000 euro l'anno: troppo, considerando poi gli ulteriori interventi di cui avrebbe bisogno) assegnandola per 15 anni a chi dimostri di poterla riqualificare attraverso una serie di servizi incrementando, al tempo stesso, anche l'incoming sportivo. In attesa dell'apertura delle

buste, il Municipio dal canto suo avrebbe già provveduto a bocciare un progetto presentato nelle scorse settimane da un privato intenzionato ad ammodernare il polo di piazza d'Armi. I motivi che hanno portato l'amministrazione a prendere tale decisione ed i contenuti della proposta non sono stati resi noti e così sulla vicenda, ieri, è intervenuto il Movimento 5 Stelle.

«Sembra una telenovela, e invece è tutto vero. La storia della piscina comunale di Spoleto sembra non finire mai. Apprendiamo che il Comune - hanno affermato gli esponenti del gruppo, rappresentato in consiglio da Elisa Bassetti - ha bocciato un progetto presentato da un soggetto privato per la ristrutturazione e la gestione dell'impianto natatorio "F. Pallucchi". In totale trasparenza ci piacerebbe capire, in primis come cittadini, le motivazioni

che hanno indotto l'amministrazione a bocciare questo progetto presentato e in cosa consisteva. Era migliorativo? Peggiorativo?».

Il Movimento 5 Stelle, notando inoltre l'assenza nel bando di quelle migliorie indicate in una lettera del 22 settembre 2014 da Settimi al capogruppo del Pd Rossi (le corsie e il posto per il pubblico), ha quindi annunciato di aver richiesto l'accesso agli atti «per essere a conoscenza del progetto ricevuto dal Comune e delle motivazioni che hanno spinto alla sua bocciatura. Quale sarà il futuro dell'impianto "F. Pallucchi"?».



Peso: 21%



Amelia La Asl ha approvato il progetto esecutivo, intervento da oltre 226mila euro

Ospedale, ok al rifacimento della facciata

AMELIA - Approvato dalla Asl 2 il progetto esecutivo per il rifacimento della facciata esterna dell'ospedale "Santa Maria dei Laici" di Amelia che da molti anni versa in una situazione di degrado. L'intervento, in accordo con la Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Umbria, prevede una manutenzione straordinaria di carattere puramente conservativo e di recupero di tutti gli elementi architettonici con il

mantenimento dell'aspetto formale delle facciate come consolidato nel tempo. L'importo complessivo del progetto esecutivo supera i 226 mila euro mentre l'iter burocratico per l'affidamento dei lavori prevede l'attivazione di una procedura negoziata attraverso una manifestazione di interesse con la quale verranno acquisiti i profili degli operatori economici interessati a realizzare l'intervento.



La facciata
dell'ospedale



Peso: 7%



BILANCIO APPROVATI GLI EMENDAMENTI. C'E ANCHE QUELLO DI OLMO Decathlon, servono 4 milioni per la viabilità

- PERUGIA -

L'ULTIMA seduta della commissione dedicata al bilancio (approvato con 8 sì e 5 no) finisce con la presentazione di una serie di emendamenti tutti approvati tra i quali ce n'è uno non di poco conto: è quello che prevede un investimento da parte di Decathlon di 4 milioni di euro per realizzare la nuova viabilità intorno a Olmo, area in cui sorgerà il mega-store dedicato all'abbigliamento e alle attrezzature sportive. La gran parte degli emendamenti riguardano infatti il Piano triennale delle opere pubbliche i cui progetti saranno tutti (o quasi) a carico dei soggetti attuatori: tra questi il percorso pedonale tra Olmo e via Col

di Tenda (374mila euro), la rotatoria del comparto ex Briziarelli a Piscille (684mila euro), rotatoria a Balanzano (strada Borobò, 500mila euro). Per il muro di contenimento di Casaglia (emendamento del Pd) ci sono 300mila euro che saranno reperiti dai risparmi di alcune opere pubbliche, mentre per completare gli interventi alla palestra di Ponte San Giovanni (fondi regionali da 54mila euro) verranno sottratte risorse al campo sportivo di San Sito (50mila euro) e ad altri impianti sportivi (altri 21mila euro). Pareri contrastanti come al solito. All'assessore al Bilancio, **Cristina Bertinelli** (nella foto) ha replicato il consigliere del Psi **Nilo Arcudi**: «Un bilancio come questo lo potevano fare anche i figli dei miei amici che fanno ragioneria...». Poi **Cristina Rosetti**

(M5S): «E' un bilancio solo contabile senza scelte politiche, che non è utile ai cittadini». **Armando Fronduti** (FI) è stato molto esplicito: «Questa maggioranza, in rottura rispetto al passato, sta cercando ora di salvare i conti effettuando un'inversione di tendenza rispetto alle politiche sbagliate delle precedenti amministrazioni che hanno determinato effetti devastanti sulla città».



Peso: 18%



BASTIA VERSO LA SOLUZIONE DEL CASO DOPO GLI IMPEDIMENTI DELLA SOPRINTENDENZA

Area «ex Pic», adesso la questione approda in Consiglio

- BASTIA -

TRA LE AREE di recupero del centro urbano c'è la «ex Pic», a sud dello stabilimento Petrini e a ridosso della SS 75 Centrale umbra e di Umbriafiere. Negli ultimi anni, la fascia di terreno compresa tra la superstrada e la strada «rivierasca» è stata utilizzata per le esigenze espositive della fiera Agriumbria (che anche quest'anno ha registrato il tutto esaurito degli spazi espositivi) dimostrando il valore strategico dell'area.

Il piano urbanistico, proposto dalla Società Coop Centro Italia proprietaria del terreno, è passato all'esame del Comune, ma non della Soprintendenza per i beni culturali che ha sollevato alcuni rilievi bloccando l'iter della pratica per 5 mesi. Sulla strada rivierasca, che costeggia il fiume Chiascio, è prevista una rotatoria stradale che è contestata dalla Soprintendenza perché all'interno della fascia di rispet-

to di 30 metri dal fiume.

L'AMMINISTRAZIONE Ansideri ha rinunciato alla rotatoria pur rilevando che la strada, preesistente, è nella stessa condizione della rotatoria. Inoltre, la Soprintendenza ha chiesto di allontanare dal fiume il fabbricato previsto dalla Coop che sarà spostato di 7 metri. Una distanza irrilevante dal punto di vista paesaggistico, ma sufficiente ad ottenere l'ok dal ministero dei beni culturali.

La Soprintendenza umbra ha una tradizione di rapporti problematici con Bastia. Venti anni fa, allora con serie motivazioni, cercò di tutelare senza successo la storica facciata dell'ex conservificio Lolli, che fu comunque demolita; le impuntature di oggi, invece, appaiono difficilmente condivisibili.

m.s.



Peso: 18%



AMELIA DOPO ANNI DI INCURIA VIA LIBERA DELL'ASL ALL'INTERVENTO DI MANUTENZIONE DELL'OSPEDALE Stop al degrado, si restaura la facciata del «Santa Maria dei Laici»

– AMELIA –

VIA LIBERA dell'Asl, con l'approvazione del progetto esecutivo, al rifacimento della facciata esterna dell'ospedale Santa Maria dei Laici, da molti anni nel degrado. «L'intervento – spiega l'Asl – , in accordo con la Soprintendenza dell'Umbria, prevede una manutenzione straordinaria conservativa e di recupero di tutti gli elementi architettonici. Si contempla la completa demolizione e il rifacimento dell'intonaco, ad eccezione degli elementi architettonici pregiati, la rimozione e la sostituzione di parte degli infissi esterni, l'installazione di nuove persiane». L'importo del progetto esecutivo supera i 226mila euro mentre l'iter burocratico per l'affidamento dei lavori prevede l'attivazione di una procedura negoziata at-

traverso una manifestazione di interesse, con la quale verranno acquisiti i profili degli operatori economici interessati a realizzare l'intervento. «Abbiamo mantenuto gli impegni assunti con le amministrazioni locali e con i cittadini di Narni e Amelia – ha detto il direttore generale dell'Asl2, Sandro Fratini – ossia di qualificare, dal punto di vista strutturale, tecnologico e organizzativo, i presidi esistenti in vista della realizzazione del nuovo ospedale comprensoriale di Cammartana. Il recentissimo parere favorevole del Nucleo di Valutazione ministeriale ci permette infatti di entrare nella fase operativa del progetto e giungere quanto prima all'avvio concreto dei lavori».



Peso: 14%

VIABILITA'/TRASPORTI

4 articoli

- Perugia - Piano trasporti, il ministero bacchetta
- Spoleto - Alta Marroggia, il circolo Pd: strade colabrodo
- Perugia - Parcheggi a pagamento nella nuova Monteluca = Sorpresa nella nuova Monteluca La sost...
- Terni - Racconto choc sui binari Ostaggio delle ferrovie



Le osservazioni del dicastero Ambiente al nuovo progetto adottato dalla Regione. Falle sulla rete di monitoraggio

Piano trasporti, il ministero bacchetta

di **Alessandro Antonini**

► **PERUGIA** - Piano dei trasporti, il ministero dell'Ambiente picchia duro. Tra le osservazioni giunta a palazzo Donini per il piano adottato lunedì spiccano quelle del dicastero guidato Galletti.

Sul fronte ambientale ad esempio "non risultano individuabili gli effetti delle singole misure sugli indicatori assunti come riferimento. Ad esempio, non è disponibile alcuna analisi dell'impatto di un eventuale potenziamento dell'aeroporto San Francesco rispetto agli indicatori assunti per la valutazione del Piano e agli obiettivi della strategia energetica regionale

2014-2020".

E' proprio sulle lacune dei sistemi di monitoraggio che si incentrano le osservazioni del ministero. Sulla qualità dell'aria per esempio si chiede l'inserimento del parametro sul benzene e benzo(a)pirene, per l'acqua anche qui si chiede di fissare nuovi criteri di controllo e monitoraggio e di prevedere in maniera più accurata i potenziali effetti di scavi e gallerie sui corpi idrici sotterranei. Da valutare meglio anche le potenziali ricadute delle opere del piano trasporti sul fronte del consumo del suolo, rispetto alle aree agricole di pregio e al piano delle attività estrattive. "Si ritiene poi opportuno

(contrariamente alle linee del piano, ndr) - scrive il ministero - analizzare le incidenze sul patrimonio agroalimentare regionale e sui rapporti con i prodotti e le filiere presenti nelle aree protette regionali, considerando anche le produzioni di particolare tipicità e qualità". E in coerenza con i piani di sviluppo rurale e dei rifiuti. Poi arriva una prescrizione sulle distanze entro cui effettuare i controlli.

"Non condivisibile inoltre - continua il ministero - è la decisione di considerare per l'analisi un buffer di 1 km, mentre sarebbe stato auspicabile un'estensione pari a 5 km, come ormai prassi comune". Con riferimento agli

obiettivi di sostenibilità e in particolare a quello che prevede la riduzione dell'inquinamento acustico dovuto ai trasporti, "si ritiene che andrebbe meglio specificato che l'obiettivo deve incentrarsi in primo luogo con interventi sulla sorgente quindi con azioni lungo la via di propagazione e solo in ultima istanza con interventi diretti sui ricettori". Osservazioni anche dai Comuni di Orvieto e Cascia sui trasporti scolastici e del Comune di Orvieto che lamenta una scarsa accessibilità e un cattivo collegamento col capoluogo di regione. ◀



Progetti sulla Fcu Il piano regionale lancia la proposta del metrobús integrato con l'Fcu e scarta l'idea del tram-treno che invece piace a molte città d'Europa



Peso: 29%



Alta Marroggia, il circolo Pd: strade colabrodo

SPOLETO - «Alcune strade del territorio si trovano in condizioni critiche». Così il circolo Pd dell'Alta Marroggia, che attraverso una nota denuncia la «disastrosa manutenzione» del tratto comunale che da San Martino in Trignano si dirige a Casenove di Uncinano e della strada comunale che da Terzo San Severo conduce alla «Casetta» di San Severo per poi proseguire in direzione di Massa Martana. «Entrambe le infrastrutture - fanno sapere gli iscritti del Pd - dopo le abbondanti piogge di quest'anno si sono ulteriormente deteriorate, risultan-

do in molti punti disconnesse. Inoltre, sono prive di segnaletica e di conseguenza stanno causando non pochi disagi ai cittadini che le percorrono».

Da qui la richiesta alla Giunta guidata dal sindaco Fabrizio Cardarelli di attivarsi quanto prima e risolvere una situazione che, con il passare dei giorni, potrebbe diventare ancor più problematica. «Onde evitare possibili incidenti da parte degli automobilisti e porre comunque fine ai disagi dei cittadini che quotidianamente le percorrono - afferma il circolo Pd

dell'Alta Marroggia - chiediamo un intervento diretto e immediato del Comune nel prendere provvedimenti».



Una delle voragini sulle strade



Peso: 10%



Amara sorpresa

Parcheggi a pagamento nella nuova Montelucente

NUCCI ■ A pagina 5



Sorpresa nella nuova Montelucente

La sosta sarà a pagamento

Balzello nei parcheggi sotterranei. Tariffe agevolate

- PERUGIA -

CHI AVREBBE mai detto che anche nella Nuova Montelucente sarebbero arrivati i parcheggi a pagamento? E invece, a poche settimane dall'inaugurazione della piazza, del supermercato, di un bar e con l'arrivo degli uffici comunali, Comune e Fondo Bnp Paribas (proprietaria dell'area) hanno deciso che al piano -1 e al -2 per posteggiare bisognerà versare l'obolo.

NEI SOTTERRANEI che si trovano sotto piazza Coppoli ci sono 175 posti: 75 al primo piano interrato e altri 100 al secondo. La logica di tale scelta è spiegata nella delibera di Giunta che accoglie la proposta di Bnp Paribas: favorire innanzitutto la sosta breve nei posti auto del piano -1 da utilizzare

solo a rotazione con pagamento di tariffa oraria, tramite convenzione specifica relativa a questo solo piano. Per potere trasformare questo parcheggio a pagamento però, sarà necessario lasciare almeno 38 posti gratuiti al -2.

SU QUESTO livello sarà infatti prevista la sosta lunga, oltre che l'utilizzo a rotazione, da utilizzare mediante pagamento di abbonamento o tariffa oraria, da regolare tramite convenzione temporanea che sarà valida fino all'apertura dei parcheggi sotto la seconda piazza del comparto, non ancora completati. Qui infatti ce ne saranno altri 262 che saranno tutti asserviti «ad uso pubblico».

LE TARIFFE che saranno applicate sono le stesse di piazzale Europa, quelle cioè del parcheggio meno caro della città: 1,10 euro la

prima ora, 1,50 la seconda e abbonamenti al costo di 84 euro al mese che scendono a 63 per i residenti. La sosta a pagamento sarà regolamentata tramite un sistema di controllo accessi comprendente una sbarra metallica all'ingresso dell'area, una serranda posta al piano quota stradale su via Giochetto e una cassa automatica per il pagamento dei ticket. Gli abbonamenti dovranno essere riservati



Peso: 1-7%,5-44%

a utenza di varia natura come ad esempio residenti (entro 500 metri), operatori commerciali, dipendenti delle attività presenti nel comparto. Bnp Paribas sta comunque pensando a sconti e convenzioni con esercenti commerciali e potrà definire accordi con i negozi per rendere gratuito il parcheggio per la prima ora se l'utente ha effettuato acquisti nelle attività commerciali. Naturalmente chi

ha l'abbonamento potrà entrare ed uscire senza vincoli di orario.

Michele Nucci

LA DECISIONE

E' contenuta nella delibera di Giunta che accoglie la proposta di Bnp Paribas

I CLIENTI NESSUN TICKET PER CHI EFFETTUA ACQUISTI

VERRANNO applicate le tariffe di piazza Europa, ovvero del parcheggio meno caro della città. Previsti sconti e convenzioni per i clienti degli esercizi commerciali all'interno del nuovo quartiere. Un'ora di sosta gratuita verrà garantita a chi effettua acquisti



EX-POLICLINICO La piazza di Monteluca nel giorno dell'inaugurazione



L'OBOLO A Monteluca si paga



Peso: 1-7%,5-44%



Racconto choc sui binari «Ostaggio delle ferrovie»

Quella di ieri è stata una giornata da dimenticare per i pendolari ternani di ritorno da Roma. «Ma ormai iniziano ad essere davvero troppe» attacca Massimo Magistrelli, presidente del Comitato pendolari di Terni. Ritardi e disagi si sono susseguiti per tutto il pomeriggio. Tanto per rendere l'idea il presidente Magistrelli racconta che «il treno delle 17 è partito da Roma con oltre un'ora di ritardo ed è stato deviato sulla linea lenta». Stessa sorte è toccata a Francesca, una pendolare di Terni che su facebook si sfoga così: «Sono in ostaggio delle ferrovie dello stato..dovevo partire alle 15.35 e già in partenza per manutenzione abbiamo accumulato 30 minuti di ritardo». Il riferimento è all'Intercity 540 che sarebbe dovuto arrivare a Terni alle 16.27, ma che alle 18 era ancora bloccata alla stazione di Orte. «A Farà Sabina - scrive la pendolare - ci hanno comunicato un ulteriore ritardo per nubifragio sulla sta-

zione di Orte...Ora che sono ad Orte (sono le 18) ci hanno informato che la locomotiva si è rotta...mi viene da piangere».

IL SOCCORSO

A raccontare come sia finita l'odissea dei pendolari saliti sull'Intercity 540 è il presidente Magistrelli: «Un freccia bianca diretto a Ravenna si è fermato ad Orte per raccogliere i passeggeri rimasti bloccati alla stazione». Versione confermata dalla pendolare ternana che sul suo profilo facebook ha raccontato in diretta l'incubo vissuto: «Fermarono una freccia alla stazione di Orte.. Quando non lo sappiamo..per la gioia dei passeggeri della freccia che dovranno non solo prendere in braccio noi profughi dell'Ic ma anche sciopparsi tutte le fermate..»

LA RICHIESTA

Non è andata meglio ai passeggeri del regionale veloce 2486 delle 17. «Non so a che ora starò

a casa», ammette Magistrelli. «Ritardi e disservizi - ipotizza il presidente del Comitato - possono essere stati causati da dei guasti alla linea per via del maltempo, in particolare a Capena e Trevi». Al di là delle cause, la misura è colma. «Che fine ha fatto la Regione?» si chiede con tono polemico Magistrelli. «Trenitalia almeno ci risponde quando segnaliamo i disservizi, ma dalla Regione non si fa più sentire nessuno. Torneremo a chiedere l'indennizzo per i disagi subiti».

Sergio Capotosti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TRENI DI RITORNO
DA ROMA PARTITI
CON ORE DI RITARDO
PENDOLARI SOCCORSI
A ORTE DOPO
UN VIAGGIO DA INCUBO**



Peso: 12%

AMBIENTE/ENERGIA

4 articoli

- Assisi - Antiche fontane trascurate e tombini otturati Cittadini sul piede di guerra, monta la protesta
- TERNI - Il parco di Lungonera ripulito dai cittadini Scende in campo il comitato degli invalidi
- Perugia - Edifici green, arrivano i contributi pubblici
- Terni - Rogo degli pneumatici allerta ammalati e ortaggi



Emergenza in Piazzetta Garibaldi, problemi non risolti in via San Francesco e via Sant'Agnese

Antiche fontane trascurate e tombini otturati Cittadini sul piede di guerra, monta la protesta

► ASSISI

Antiche fontane trascurate e tombini otturati: i cittadini protestano. Nel centro storico di Assisi giungono segnalazioni affinché ci sia maggiore cura da parte degli amministratori verso il bene pubblico. La protesta parte da Pietro Capitanucci, cittadino assisano che su Facebook e non solo, alza la voce: "Sono un onesto commerciante, contribuente e soprattutto abitante di questa bellissima città - afferma sul noto social - lo stato di degrado dell'antica fontanella di Piazzetta Garibaldi, non lontana dalla mia abitazione e dalla mia attività, è alquanto preoccupante. Sono ormai giorni e giorni che ho inviato le segnalazioni con tanto di documentazione fotografica, ma i pochi interventi effettuati non hanno ad oggi risolto

per nulla il problema". La fontana in questione è otturata, perde acqua dalla piccola vasca, e di conseguenza allaga in continuazione la via. "Ad ogni ora del giorno, mi trovo costretto a pulire l'interno del mio negozio oltre che la piazza stessa e la via ad essa collegata, non ne posso più". In tanti testimoniano come sia opportuno che gli organi di controllo verifichino con costanza lo stato delle fontane, non solo di quella di Piazzetta Garibaldi, ma dell'intero territorio comunale. "Occorre un intervento immediato - si legge sempre su Facebook - affinché vengano ripuliti i diversi tombini in più zone del centro cittadino. Piazzetta Garibaldi, via San Francesco, via Sant'Agnese, diversi vicoli della città Serafica sia nella zona alta che nella zona bassa, tra i più sog-

getti a questi inconvenienti, sono alcuni dei punti segnalati. Cittadini segnalano come "alcuni tombini nemmeno si aprano perché pieni di residui che ne ostruiscono la funzionalità". Il pericolo di ratti a causa della presenza di sporcizia è il più temuto.

Stefano Berti



Un "ruscello" dispettoso Pietro Capitanucci batte i pugni sul tavolo



Peso: 26%



Stefano Morlupo ha raccolto la protesta dei residenti: "Verde in abbandono e tanta gente senza lavoro"

Il parco di Lungonera ripulito dai cittadini Scende in campo il comitato degli invalidi

di Massimo Colonna

► TERNI - "Se il Comune non pulisce, ci pensiamo noi". Questo lo slogan del Comitato degli invalidi che ieri mattina, a seguito delle foto pubblicate sul Corriere dell'Umbria sullo stato di abbandono del parco Lungonera, ha deciso di prendere in mano la situazione e di ripulire l'area verde. "Anche perché - spiega il responsabile del Comitato, Stefano Morlupo - se aspettiamo che intervenga il Comune passeranno settimane e mesi senza che nessuno faccia niente". E allora ecco che dove non arriva l'amministrazione si muove la cittadinanza. Una decina di

volontari del comitato armati di scope e raccoglitori si sono messi all'opera ripulendo la zona dalle cartacce e dai rifiuti che negli ultimi giorni hanno infestato il parco. Parco reso sostanzialmente inagibile non solo dalla spazzatura ma anche dall'erba incolta: le piante hanno infatti ricoperto diverse panchine e gli ingressi alla passerella lungofiume. "Noi vogliamo solo che queste zone della città - spiega Morlupo - siano mantenute nel rispetto del verde e dei cittadini. Non capiamo infatti come sia possibile che una amministrazione non riesca a tenere pulito un parco. Eppure c'è tanta gente che è senza lavoro, come molte persone che sono nel nostro comitato. Allora diciamo al Comune: se non pulite voi, lo facciamo noi". "Bravi, vi ringrazio per quello che fate - spiega un si-

gnore che passa in bici rivolto ai volontari - perché non è l'unica area abbandonata dall'amministrazione. Anche la zona verde vicino al centro geriatrico di viale Trento sembra del tutto abbandonata". Del degrado del parco Lungonera si sta interessando anche il gruppo Retake Terni, nato nei giorni scorsi proprio con l'obiettivo di ripulire le zone urbane dimenticate dall'amministrazione. L'associazione fondata dalla professoressa Elisabetta Vannuzzi dopo un primo incontro aperto al pubblico tornerà a riunirsi il 24 agosto per programmare i suoi interventi in città. ◀



Peso: 32%

ENERGIA UN MILIONE DI EURO PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA E RISPARMIARE Edifici «green», arrivano i contributi pubblici

– PERUGIA –

GLI ENTI pubblici umbri (Comuni, Province, Regione, Aziende sanitarie e ospedaliere, Adisu) potranno usufruire di un contributo regionale che va da un minimo di 6.000 fino ad un massimo di 24.000 euro per la realizzazione di diagnosi e certificazioni energetiche su edifici pubblici finalizzate alla promozione di interventi di efficientamento energetico.

IL BANDO è stato pubblicato ieri sul Bollettino ufficiale della Regione. «La diagnosi energetica – spiega l'assessore all'ambiente, Fernanda Cecchini (nella foto) è

lo strumento che consente di conoscere il consumo energetico degli edifici, di individuare i possibili interventi di efficientamento energetico e quantificare le opportunità di risparmio in termini di costi-benefici. Il bando ha una dotazione complessiva di 996.000 euro, le domande dovranno essere presentate entro il 30 settembre 2015 e le diagnosi entro il 30 gennaio 2016. «Soltanto gli edifici che saranno inseriti nell'inventario regionale e che avranno effettuato la diagnosi energetica nel rispetto dei requisiti minimi tecnici e professionali previsti dal bando potranno essere selezionati per i successivi finanziamenti regionali destinati ad investimenti di riqualificazione energetica» sottolinea l'assessore Cecchini.

«**CIASCUN** Ente beneficiario dovrà individuare gli edifici che necessitano di riqualificazione energetica e provvedere all'affidamento del servizio per la realizzazione della diagnosi e della certificazione energetica. I dati risultanti dalle diagnosi – conclude – saranno utilizzati per formulare i criteri di selezione necessari alla successiva definizione di bandi o programmi regionali di finanziamento degli interventi».



Peso: 18%

Rogo degli pneumatici allerta animali e ortaggi

NARNI Passano i giorni ma dei dati sull'inquinamento neanche l'ombra. L'incendio che ha divorato cento tonnellate di pneumatici è accaduto sabato scorso, ma ancora non si sa nulla reali rischi di inquinamento. Così l'Usl ha richiesto al sindaco di Narni Francesco De Rebotti di firmare un'ordinanza, in via precauzionale, per prevenire eventuali danni alla salute dei residenti nell'area del sito di TerniEnergia di Nera Montoro, dove si è sviluppato un incendio nel deposito degli pneumatici di recupero. In particolare il dispositivo prevede per gli abitanti in un raggio di un chilometro dal rogo, tra le altre cose, il consumo dei prodotti ortofrutticoli solo dopo accurato lavaggio e spellatura, con particolare attenzione a bambini e donne in gravidan-

za e allattamento, il divieto di consumo dei prodotti coltivati nell'area da parte degli stessi soggetti più a rischio, il divieto di pascolo degli animali e l'utilizzo delle uova e di eventuali altri prodotti di origine animale derivanti da animali a stabulazione libera, il divieto di utilizzo di foraggi e cereali, per alimentazione umana e animale, provenienti dall'area.

Il provvedimento è stato preso in attesa di acquisire un preciso modello di ricaduta dei residui di combustione e i risultati dei campionamenti svolti da Arpa sul terreno e sui prodotti vegetali. Modello però ancora sconosciuto, tanto da lasciare gli abitanti coinvolti in uno stato di insicurezza: «Non sappiamo come comportarci» dice Franco, un agricoltore che lavora in

un'azienda a pochi chilometri dalla zona del rogo, ci hanno detto che si tratta di provvedimenti precauzionali, ma vorremmo avere delle certezze e queste ce le può dare solo l'Arpa con i risultati dei campioni prelevati dal terreno, facessero presto perché sono passati troppi e viviamo ancora nella incertezza di come comportarci».

Co.Vi.

**RITARDI DEI DATI
DELL'ARPA COSÌ
L'ASL HA CHIESTO
AL SINDACO
DI FIRMARE
L'ORDINANZA**



Il rogo a Nera Montoro



Peso: 12%

ISTRUZIONE/FORMAZIONE

3 articoli

- Perugia - Riapertura delle scuole a rischio = Niente riscaldamento, lavori e telefoni
- Assisi - Riapre il corso di laurea in Economia del turismo
- Perugia - Pronti a ritirare i nostri figli dalle mense = Mense, ritireremo i nostri figli dalle scuole



in abbinamento obbligatorio con il Sole 24 Ore a 1,10 euro

IL PRESIDENTE MISMETTI: «NON CI SONO I SOLDI»

Riapertura delle scuole a rischio

La Provincia ai dirigenti scolastici: niente riscaldamento, lavori e telefoni

PERUGIA - Ora c'è anche la lettera ufficiale. Il presidente della Provincia di Perugia, Nando Mismetti, ha inviato una missiva a tutti i dirigenti scolastici degli istituti superiori del Perugino: i soldi non ci sono, l'Ente non può pagare il riscaldamento, eseguire i lavori di manutenzione e saldare le bollette telefoniche. Mismetti mette in allerta i presidi: l'avvio dell'anno scolastico è a rischio.

LUCCIOLI PAGINA 4

Niente riscaldamento, lavori e telefoni

Il presidente Nando Mismetti scrive ai dirigenti degli istituti superiori: «Non ci sono più i soldi, anno scolastico a rischio». A breve un summit

di **ANDREA LUCCIOLI**

PERUGIA - Signori miei, i soldi son finiti. Ci dispiace tanto, ma vi dovete arrangiare. Firmato: il presidente della Provincia di Perugia, Nando Mismetti. Questa la sintesi estrema della missiva che Mismetti ha inviato a tutti i dirigenti scolastici degli istituti superiori del Perugino.

Sotto i colpi della Riforma Delrio, scrive Mismetti, l'Ente da lui guidato è rimasto a secco di risorse. Il bilancio di previsione è un miraggio e questo significa «gravi ripercussioni sui servizi finora erogati, sia quelli

relativi alle competenze proprie che quelli relativi alle funzioni oggetto di riordino».

Così per i presidi arriva la doccia gelata, che magari in questa torrida estate può dare pure un certo sollievo, ma per l'inverno non promette nulla di buono. A cominciare dalla voce riscaldamento. Nella nota ai dirigenti, infatti,



Peso: 1-14%, 4-36%



Mismetti scrive questo: «Purtroppo la situazione che si sta verificando può seriamente compromettere il regolare svolgimento del prossimo anno scolastico dal momento che la Provincia di Perugia - spiega il presidente - non ha risorse adeguate a garantire la manutenzione dell'edilizia scolastica. Allo stesso tempo, l'Ente non al momento non è in grado di garantire la stipula della convenzione calore e, quindi, il riscaldamento per questo inverno, né la copertura delle spese telefoniche».

Il quadro non è nuovo, Mismetti aveva già annunciato le difficoltà in alcuni appuntamenti pubblici, ma ora tutto è finito nero su bianco. Tornando alla missiva, il presidente della

Provincia scrive anche che terrà informati i presidi sugli sviluppi futuri e poi a breve convocherà tutti per «un confronto approfondito sui gravi problemi» dell'amministrazione provinciale «anche per concordare eventuali iniziative comuni». La mobilitazione è dietro l'angolo.

In verità la prima scadenza pare essere un'altra: c'è un bilancio da approvare entro luglio e al momento questa operazione appare impossibile.

«Nelle more del trasferimento delle funzioni - scrive sempre Mismetti - le Province sono costrette a gestire tutte le materie ormai di competenza degli altri Enti, facendosi carico di tutte le spese afferenti ai relativi servizi con il proprio bilancio ormai dimezzato. Una situazione assurda e insostenibile che mette la totalità delle Province italiane nell'impossibilità di approvare il proprio bilancio di previsione, con gravi ripercussioni sui servizi finora erogati». Oltre alle manutenzioni scolastiche, infatti, la situazione sta precipitando pure per quel che riguarda le strade e i Centri per l'impiego. Nel primo caso è a rischio la manutenzione della rete viaria di competenza che già da anni, peraltro, sconta una cronica mancanza di risorse. Allo stesso modo sono finiti nel caos della Riforma Delrio anche i servizi Lavoro e formazione, con i Centri per l'impiego che rischiano il blocco.

Bertini vicepresidente. Il consigliere Roberto Bertini è stato nominato vice presidente della Provincia di Perugia. Come prevede la legge Delrio, n.56/2014 all'art.66, «Il presidente della provincia può nominare un vicepresidente, scelto tra i consiglieri provinciali, stabilendo le eventuali funzioni a lui delegate e dandone immediata comunicazione al consiglio. Il vicepresidente esercita le funzioni del presidente in ogni caso in cui questi ne sia impedito».

Nella bufera

L'Ente non riuscirà a chiudere il bilancio: in bilico le strade e i Centri per l'impiego



Il presidente Nando Mismetti





Santa Maria degli Angeli Soddisfatto il sindaco di Assisi e neo consigliere regionale Claudio Ricci: «Un grazie al magnifico rettore, Franco Moriconi»

Riapre il corso di laurea in Economia del turismo

di **TIMOTEO CARPITA**

ASSISI - In queste prime settimane di un'estate molto calda è tornata prepotentemente sotto i riflettori la vicenda del Centro studi sul turismo, Cst, che, come è noto, coinvolge non solo il comune di Assisi ma, soprattutto, gli ex dipendenti licenziati che attendono ciò che spetta loro. Spesso il Cst è stato collegato all'altra famosa vicenda del corso di laurea in Economia del turismo che aveva sede sempre a Santa Maria degli Angeli.

Su questo punto è intervenuto di nuovo, nelle ultime ore, il quasi ex sindaco, Claudio Ricci. «L'Università, da alcuni anni, non include più alcun legame con il Centro studi sul turismo di Assisi e chi cita insieme le due strutture comunica, semplicemente, situazioni gestionali non rispondenti ai fatti». Ricci

ha anche chiarito e ricordato che «l'Università degli studi di Perugia sta riaprendo il corso di laurea in Economia del turismo dall'anno accademico 2015/16», annunciando che «a breve inizieranno le iscrizioni». Per questo, il neo consigliere regionale ha voluto inviare pubblicamente «un grazie all'ampia disponibilità del magnifico rettore, professor Franco Moriconi», sottolineando che «questo è un grande risultato che sta portando anche all'utilizzo di palazzo Bernabei, nel centro storico di Assisi, per attività, corsi universitari e di specializzazione». Ricci ha, poi, rasserenato quanti pensassero che il suo impegno per corso di laurea e Cst, dal prossimo mese in cui ufficialmente non sarà più sindaco, venisse meno. «L'amministrazione comunale ha fatto, e continuerà a fare anche con Claudio Ricci attra-

verso la sua funzione di consigliere regionale, ciò che è stato possibile per il Centro studi sul turismo, come gli atti dimostrano, malgrado la complessa situazione, mentre tutti gli altri soci hanno, gradualmente, abbandonato la compagine societaria». Ricci, inoltre, ha colto l'occasione anche per togliersi qualche sassolino dalla scarpa. «Chi vuole criticare, citi almeno che solo il Comune non ha abbandonato la struttura mentre tutti gli altri lo hanno fatto. Le poco eleganti ironie estive su stampa o social - ha aggiunto Ricci - sono ininfluenti in quanto per ciascuno di noi parla la propria storia, il suo operare quotidiano e l'etica personale».



Peso: 17%

Bufera nelle scuole

«Pronti a ritirare i nostri figli dalle mense»

■ A pagina 4

«Mense, ritireremo i nostri figli dalle scuole»

Continua la lotta dei genitori. 'Ai bimbi andranno carne straniera e verdure surgelate'

— PERUGIA —

I GENITORI confermano il ricorso al Tar e annunciano in più il ritiro dei figli dalle scuole materne. Chi rimarrà non li terrà a pranzo a scuola e comunque lo sciopero delle rette sarà sicuro. E' una battaglia aspra quella che annunciano i rappresentanti dei Comitati mensa all'indomani della pubblicazione del bando per l'assegnazione dell'acquisto delle derrate alimentari. Bando da 3,3 milioni che è stato pubblicato all'indomani del parere dell'Anac al Comune (Autorità sui contratti pubblici) che ha stabilito come un'associazione di volontariato non possa prendere parte a questo tipo di gare. Tesi respinta dai genitori che attaccano apertamente sia il sindaco Andrea Romizi che l'assessore ai Servizi scolastici Dramane Wagué.

I QUALI contestano molti aspetti del bando: «Intanto non vengono più richiamati i 'requisiti generali' delle derrate, tra i quali prima vi era anche la clausola (vincolante anche per i genitori) per cui

'le derrate richieste per la preparazione dei pasti, dovranno provenire interamente (cioè tutta la catena produttiva) da allevamenti e/o coltivazioni nazionali'; una tale clausola – aggiungono – non compare più e la carne bovina può essere nata fuori Italia, mentre la carne suina e di pollo potrà anche essere nata, allevata e paradossalmente macellata fuori Italia, alla faccia del km-zero».

IL SECONDO punto contestato è sul parmigiano: «Sostituiscono quello reggiano Dop grattugiato o in pezzi a stagionatura minima di 24 mesi, con quello stagionato di un anno. Viene introdotto – continuano – l'emmenthal bavarese prima non menzionato tra i formaggi. Frutta e verdura di provenienza comunitaria inoltre, non sono precisati gli ortaggi freschi ma solo di stagione (quindi via libera ai surgelati) sempre di produzione anche comunitaria. Demandano alla ditta il potere di indicare i criteri di selezione dei fornitori nel solito manuale di autocon-

trollo e infine – sempre secondo i rappresentanti dei genitori – tolgono i cuochi dal polo di via P. da Palestrina, nonostante sindaco, assessore e dirigenti avessero, anche all'ultima riunione, garantito che i cuochi esistenti non sarebbero stati spostati».

A RINCARARE la dose è il Pd, secondo cui «la giunta del Comune fa un uso strumentale del parere Anac». A dirlo è Francesco Maria Giacopetti, segretario del Pd di Perugia. «Da quanto si può leggere – afferma – risulta evidente, infatti, come l'Anac afferma che vi è sì la possibilità di affidamento diretto alle associazioni di volontariato di singoli servizi, ma non essere ritenuta idonea è invece la modalità usata dai genitori per la selezione dei fornitori che andrebbe eseguita in modo diverso, cosa peraltro sempre sostenuta dai comitati stessi che avevano dato ampia disponibilità ad esperire soluzioni differenti e in linea con quanto previsto dalla normativa vigente».

FOCUS

Confronto

I rappresentanti dei Comitati annunciano battaglia all'indomani della pubblicazione del bando per l'assegnazione dell'acquisto delle derrate alimentari

Nel mirino

I genitori perugini attaccano apertamente sia il sindaco Andrea Romizi che l'assessore ai Servizi scolastici Dramane Wagué



I genitori confermano il ricorso al Tar

La giunta del Comune fa un uso strumentale del parere Anac

Francesco Maria Giacopetti (segretario del Pd di Perugia)



Peso: 1-2%, 4-49%

TURISMO

1 articolo

- Terni - Cascata, aumenta il biglietto: stangata su famiglie e anziani



Cascata, aumenta il biglietto: stangata su famiglie e anziani

Come annunciato dal Comune il ticket d'ingresso passa da 9 a 10 euro, ma dall'1 agosto salirà anche il ridotto per i bambini da 6 a 14 anni e per gli over 70: si pagheranno 7 euro anziché 5

TERNI - Scatterà il 1 agosto l'aumento del biglietto di ingresso per la cascata delle Marmore. Il provvedimento, anticipato nei giorni scorsi dal Giornale dell'Umbria e poi confermato dal Comune, è stato approvato dalla Giunta per poter dare attuazione al piano strategico operativo per la cascata ma si inserisce a pieno titolo nella manovra di bilancio preventivo. Perché così dall'acqua della cascata arriverà ossigeno alle casse di palazzo Spada. Il ticket come noto passerà da 9 a 10 euro, il quarto aumento negli ultimi 5 anni dove il costo per l'ingresso è praticamente raddoppiato. Quello che era meno noto, ma si evince dal-

la delibera della Giunta con la quale è stato modificato il piano tariffario, è il rincaro di ben due euro per i biglietti ridotti per bambini da 6 a 14 anni e per i visitatori over 70 che passa così da 5 a 7 euro. Una "stangata" per le famiglie, dunque, che si caricheranno sulle spalle il rincaro maggiore. Peraltro c'è chi fa notare come nell'ampia articolazione tariffaria per i ticket di ingresso che prevede anche sconti per strutture ricettive convenzionate manca in realtà un biglietto ad hoc proprio per le famiglie numerose che, con i nuovi aumenti, potrebbero essere scoraggiate a visitare gli spettacolari salti delle Marmore che nel 2014

hanno attratto 390mila turisti di cui 336mila paganti. In ogni caso il Comune, secondo il piano di gestione 2015, ha messo in conto di incassare nell'anno in corso 2,6 milioni di euro con un utile di quasi 950mila euro che - altra novità - sarà ripartito (come le spese) in maniera diversa rispetto al passato: 85% al Comune (era il 70%) e il 15% alla Provincia.

Cambia la ripartizione di spese e utili: l'85% a palazzo Spada e il 15% alla Provincia



La cascata delle Marmore



Peso: 19%

CULTURA

6 articoli

- Gualdo Tadino - I libri di Frank Stella in dono dall'America Fu riferimento per tanti italiani
- Icone serbe in mostra a Perugia
- Perugia - Umbro, internazionale e indipendente, tutto `a Rockin`mbria
- Perugia - Il nero è riflesso nelle sculture di Moriconi
- Perugia - Quel Museo ha un Sistema davvero perfetto
- Terni - Mostra e libri la Thyrsus festeggia sessant`anni



I libri di Frank Stella in dono dall'America Fu riferimento per tanti italiani

► GUALDO TADINO

Frank Stella è stato un punto di riferimento per tanti italo-americani, tanto da presiedere il Niaf (l'associazione dei nostri connazionali in America), ma soprattutto era un gualdese, tanto che ricevette la cittadinanza onoraria. Spesso presente in città, è scomparso a 91 anni nel settembre 2010, ma anche dopo la sua scomparsa il legame con la città resta indissolubile. Ieri mattina dagli Stati Uniti d'America, la docente della Wayne State University di Detroit, Emanuela Marionni ha fatto visita al sindaco Massimiliano Presciutti donando alcuni libri che lo stesso Stella aveva destinato alla città e che saranno custoditi presso il museo regionale dell'Emigrazione. Figlio di genitori nativi di Boschetto emigrati negli Stati Uniti nei primi del Novecento, Frank Stella nasce a Jessup (Pennsylvania) nel 1919. Nel 1941 partecipa al secondo conflitto mondiale. Finita la guerra, sulla scorta

dell'esperienza maturata nelle Forze Armate americane, nel 1946 fonda a Detroit la "F.D. Stella Products Company", impresa produttrice di attrezzature per la grande ristorazione che diviene presto una delle aziende leader nel settore negli Usa. Consigliere personale per l'economia di cinque presidenti degli Stati Uniti e presidente della Camera di Commercio di Detroit, nel 1978 entra a far parte della Niaf (National Italian American Foundation), la potente associazione che rappresenta oltre venti milioni di italo-americani, venendo eletto presidente nel 1990 e restando in carica fino al 1999. Amico personale di grandi personaggi dell'economia e dello spettacolo, ha ricevuto l'onorificenza di Grande Ufficiale della Repubblica Italiana. ◀



Peso: 16%



Icone serbe in mostra a Perugia

Da oggi fino al 25 ottobre si potranno ammirare nella Galleria Nazionale dell'Umbria 34 immagini sacre che richiamano alla cultura bizantina e slava

di **FRANCESCO CASTELLINI**

La Serbia e l'Italia da oggi sono un po' più vicine. A fare da punto di contatto, di collegamento, delle immagini sacre che richiamano alla cultura bizantina e slava. "Icone serbe fra tradizione e modernità. Paralleli" è il titolo della mostra che fino al 25 ottobre si potrà ammirare alla Galleria Nazionale dell'Umbria a Perugia. Opere tutto sommato recenti, si tratta infatti di 34 icone serbe della prima metà del secolo 18/mo, tutte provenienti dalla collezione della Galleria di Matica Srpska di Novi Sad (Voivodina, nord della Serbia). I capolavori, non a caso, si abbinano a tre icone che fanno parte della collezione della Galleria Nazionale dell'Umbria.

«La mostra di Perugia è una testimonianza ulteriore degli eccellenti rapporti in campo culturali tra Italia e Serbia», aveva detto l'Ambasciatore d'Italia a Belgrado Giuseppe Manzo annunciando l'evento un mese fa nella sede dell'Ambasciata d'Italia, ricordando inoltre le innumerevoli iniziative culturali di ogni genere che sono a margine dell'Expo di Milano 2015.

Alla presentazione della mostra intervenne anche il ministro della cultura e informazione serbo Ivan Tasovac che volle così ringraziare l'Italia per la possibilità di esporre capolavori dell'arte serba.

Ieri dunque è stato il giorno dell'inaugurazione, alla presenza di Luisa Monteverchi, del ministero dei Beni e delle Attività culturali e del turismo, Segretario regionale per l'Umbria; di Tijana Palkovljevic Bugarski, direttrice della galleria della Matica srpska. È intervenuta anche Ilias Tasias e l'assessore alla cultura del Comune di Perugia Ma-

ria Teresa Severini, nonché l'assessore provinciale per la cultura della Provincia autonoma della Voivodina.

L'esposizione fa parte della collaborazione di istituzioni italiane e serbe nel settore per la protezione del patrimonio culturale ed il periodo di tre anni della collaborazione sarà coronato con la conferenza la cui prima parte si terrà a Perugia, e seconda a Novi Sad, alla fine di questo anno. Sponsor dell'esposizione sono: il Ministero della Cultura e dell'Informazione della regione autonoma della Voivodina, l'Ambasciata d'Italia a Belgrado, il Ministero per i beni culturali, le attività culturali e il turismo d'Italia, Regione e la città di Perugia con le sue istituzioni.

La mostra è il frutto di un progetto concepito tre anni fa, che riguarda la collaborazione di enti italiani e serbi di tutela del patrimonio culturale, uffici di promozione e sviluppo dei territori, musei, università e altri. Il partenariato è basato su precisi protocolli di collaborazione, avendo fin'ora come risultato più importante la mostra Umanesimo e Rinascimento nell'Appennino Centrale. "Paralleli", realizzata in 2013 nella Galleria della Matica srpska a Novi Sad, continua ad indagare fra le concomitanze artistiche presenti nelle due culture, italiana e serba, a partire ovviamente dal tema delle icone del secolo XVIII. La ricerca multidisciplinare che ha visto intervenire storici d'arte, restauratori, fisici, chimici e altre figure professionali, è indirizzata verso lo studio di legami e influenze tra due culture, tramite il processo di valorizzazione delle icone. Con questo studio di icone dalla Galleria della Matica srpska e parallelismi iconografici e tecnici nella

collezione della Galleria Nazionale dell'Umbria, dunque si vuol dare un contributo alla migliore comprensione della tradizione e innovazione nella cultura europea. Individuare ed esaltare i valori riconosciuti, legati alla storia della tutela del patrimonio culturale in due paesi, le eventuali "contaminazioni" scambio delle esperienze in ambito museale e relative alla promozione dei territori.

A Perugia si potranno ammirare da vicino 34 icone dalla collezione della Galleria della Matica srpska di Novi Sad e 3 della collezione della Galleria Nazionale dell'Umbria. Tra esse vi sono anche due capolavori straordinari, i più antichi della collezione serba: "L'Annunciazione" (inizio del XVI secolo), di un pittore ignoto italo-greco, dipinta nello spirito della migliore tradizione tardo-bizantina, e "La Decapitazione dei dieci Martiri di Creta", dipinta nel 1694 da pittore di icone italo-cretese Viktor.

Tutte le icone sono l'espressione della migliore tradizione bizantina ed illustrano il punto di partenza della trasformazione dell'arte religiosa serba, mentre nello specifico le icone della scuola italo-cretese sono esempi di compenetrazione tra la tradizione bizantina e le influenze occidentali. Ma la mostra mette in ri-



Peso: 79%



salto anche una serie di icone di pittori zografi della prima metà del secolo XVIII. Nei primi decenni successivi alla grande migrazione dei serbi del 1690 verso le Terre degli Asburgo, nelle nuove condizioni politiche ed economiche in cui venne a trovarsi, il popolo serbo conobbe un'insolita trasformazione della propria cultura ancora medievale che dal punto di vista fenomenologico rappresenta un caso unico nella produzione pittorica manifestatasi in un arco di tempo di soli 50 anni.

Gli zografi, tra i quali vi erano anche dei monaci, tennero fede alle vecchie tradizioni dell'iconografia ortodossa orientale, tuttavia le icone degli zografi si distinguevano dall'iconografia tradizionale, non solo per le caratteristiche visive, ma anche per le sue finalità profane.

Va ricordato a proposito, che come oggetto di culto l'icona diventò una sorta di simbolo dell'identità nazionale.

Motivati dal luogo in cui è organizzata la mostra e dal desiderio di individuare dei parallelismi con le icone serbe nella collezione della

Galleria Nazionale dell'Umbria di Perugia, insieme ai colleghi italiani abbiamo deciso di esporre dei paralleli nell'iconografia. Pertanto, all'icona della Madonna della Consolazione della collezione della Galleria dei Matica serba vengono affiancate tre icone della Madonna del Latte tratte dalla collezione della Galleria Nazionale dell'Umbria.

Il contesto sociale e storico dell'arte di zografi, la storia della collezione di icone nella Galleria della Matica srpska e la storia di restauri e delle tecniche artistiche delle icone esposte sono ben documentate e spiegate nel catalogo della mostra. Il catalogo è bilingue, in italiano e inglese.

I programmi collegati alla mostra sono orientati verso gruppi diversificati di pubblico. C'è un programma didattico per bambini, ma anche lo studio di pigmenti di icone di pittori zografi con caratteri più tecnici e scientifici.

La mostra "Icone serbe fra tradizione e modernità. Paralleli" è finanziata dal Ministero per la cultura e l'informazione della Repubblica

Serba e l'assessorato Provinciale per la cultura e l'informazione della Provincia Autonoma della Vojvodina. Il supporto alla realizzazione della mostra e di programmi ad essa collegati hanno visto la partecipazione di numerosi partners: Istituto Provinciale per la tutela dei Beni Culturali, Università di Novi Sad, Belgrado, Perugia e Roma.

Il patrocinio dalla parte italiana è dato da Ambasciata d'Italia a Belgrado, Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo, Regione Umbria, Comune di Perugia, Soprintendenza per le Belle Arti e il Paesaggio dell'Umbria, Università degli studi di Perugia e Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria (Adisu), con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia.

Alcune opere in esposizione; nella foto qui accanto, il tavolo della conferenza stampa per la presentazione della mostra



Hristofor Zefarovic, San Demetrio, 1735 circa



Peso: 79%



Umbertide da stasera ospita la nuova edizione dell'evento creato da Sergio Piazzoli nel 1984 e riproposto dalla "sua" Fondazione. Si parte con Sun Kil Moon e la sua superband

Umbro, internazionale e indipendente, tutto fa Rockin'Umbria

L'estate musicale del Cuore verde è un pentagramma di generi musicali e dopo il jazz, da oggi è tempo di Rockin' Umbria. La "creatura" che Sergio Piazzoli ha inaugurato nel 1984 è riproposta dalla Fondazione nata in sua memoria con una sorta di restart. Una quattro giorni tra rock internazionale e indie, elettronica e band regionali, on stage fino a domenica a Umbertide. Si parte stasera alle 21,30 in piazza San Francesco con Sun Kil Moon, nome di punta di questa edizione. Considerato uno dei migliori songwriter contemporanei, Mark Kozolek, con il suo alter ego e pseudonimo, lo scorso anno è stato acclamato dalla critica grazie a Benji, lavoro intimista ed essenziale sospeso tra trame folk rock e immagini quasi esistenziali. Suoni e storie che Kozolek riproporrà con una line up d'eccezione: Dave Devine e Neil Halstead (Slowdive) alla chitarra, Mike Stevens e Steve Shelley (Sonic Youth) alla batteria. A fine concerto, nel chiostro di San Francesco, sarà proiettato Youth, film di Paolo Sor-

rentino candidato agli oscar 2015, in collaborazione col cinema Metropolis. Il musicista dell'Ohio, oltre a comparire nella colonna sonora, appare in una delle prime scene, chitarra e voce.

Sarà un cartellone multigenerazionale visto che da venerdì si esibiranno alcune delle band regionali e nazionali più interessanti, in una sorta di viaggio dal rock all'elettronica. Venerdì dalle 20, sempre in piazza San Francesco (ingresso gratuito) spazio alle nuove tendenze musicali della regione con Umbria Calling. Sul palco, Mulholland Drive da Città di Castello, The Rust and The Fury da Perugia e Gattuzan da Foligno, vincitori di Arezzo Wave Band Umbria 2015. Per dare continuità al progetto, nato 30 anni fa con la rassegna, dalle 21,45 The Legacy 1985-2015: i ragazzi di allora suoneranno dal vivo le loro versioni dei brani di alcuni artisti ospitati dal festival, da David Byrne ai Rem, da Patti Smith a Litfiba, passando per Robert Wyatt. Cover affidate a band come Stroncabilv Blues

Band, Crimson, Fools On The Hill, Baron Cole, Feedback & friends. Sabato sarà in stile elettronico col Dance department in programma al parco Ranieri dalle 21,30 (ingresso gratuito). In consolle, dj come Alexander Robotnick, Francesco Zappalà, Marco Cucchia, Viceversa, Lory, Antonio Marki, Manu P, Umbros Live. Domenica, finale all'insegna dell'indie rock, dalle 17 in piazza San Francesco con Three In One Gentleman Suit, Capra (dei Gazebo Penguins), Chambers, Cosmetic, Valerian Swing. Nel chiostro adiacente, Tiger! Shit! Tiger! Tiger!, Tante Anna, Die Abete, Girlless And The Orphan, Lags, Urali. Un modo per festeggiare i 10 anni dell'etichetta discografica indipendente umbertidese, To Lose La Track.

Fabio Nucci



**DOPO
LE PIETRE
ALL'OSTERIA
L'OFFICINA
È IL TURNO
DELLA CERAMICA**



Peso: 35%



Da sopra, in senso orario, Gattuzan, Sun Kil Moon alias Mark Kozolek, Chambers e Tiger! Shit! Tiger!, ospiti di Rockin' Umbria 2015 al via stasera a Umbertide



Peso: 35%

Il nero è riflesso nelle sculture di Moriconi

Nero riflesso" è la nuova mostra di **Armando Moriconi**, scultore di pietre non solo. Stavolta la sua ceramica raku. All'officina di Borgo XX Giugno a Perugia fino a novembre. Curata da **Andrea Baffoni**. In esposizione le più recenti opere in raku di Moriconi, noto in Umbria per la sua attività di scultore, presente in collezioni pubbliche e private, esperto di scultura in marmo, bronzo e ceramica. «Per l'Officina - così Baffoni - ha voluto proporre la recente esperienza del raku, attraverso bassorilievi dal sapore informale, interamente giocati sulla forza

espressiva del gesto e caricati del valore simbolico derivato dai riflessi ottenuti grazie alla tecnica della cottura raku. Ne deriva una serie organica di piastrelle in cui convive il dinamismo interno della materia, caratteristica della scultura, insieme alla forza espressiva del colore, ottenuto direttamente nell'incandescenza del fuoco». Sempre avido di mettere le mani su nuovi materiali, lui che ha già panneggiato il marmo come fosse tessuto. Le sue imprevedibili forme che cambiano quando l'occhio le indaga. «Sono inciampato nella scultura con esperienze di intaglio del legno

di ulivo - così Moriconi - avevo fame di materia, di lavorare con le mani, di personalizzare i materiali, non vedevo l'ora di prendere lo scalpello in mano. Mi sono dedicato anche alla fotografia, un'altra grande passione, posso scegliere per le mie opere la luce che più mi piace». **Lucia Bosè** ha acquistato una sua cultura per il museo di Los Angeles. Le sue opere anche a San Francisco. Info 3492903197.

Stella Carnevali



Una delle ceramiche
di Moriconi



Peso: 11%

Quel Museo ha un Sistema davvero perfetto

► Nozze d'argento per la cooperativa impegnata

a promuovere la fruibilità delle strutture museali umbre

► Prima hanno cominciato con il mondo della scuola

poi il loro brand si è evoluto fino a diventare d'esportazione

Quest'anno festeggia le nozze d'argento la cooperativa Sistema museo. Da una idea iniziale nel 1990 di **Massimo Montella** ed una legge regionale per la tutela del patrimonio culturale umbro. Per mettere in rete anche i piccoli comuni, restaurare ed aprire minuscoli ma, ricchi, musei. Ottimizzando le spese fisse e creando dei circuiti virtuosi. Un raro percorso d'eccellenza che, terminata la prima fase, in parte assistita dalle istituzioni pubbliche, oggi è un'impresa tutta e solo privata. Che ha allargato i propri confini anche fuori dall'Umbria con i suoi servizi e le sue competenze. In Liguria, Emilia Romagna, Sardegna, Veneto, Friuli, Toscana, Marche, Lazio, Campania, Puglia. La sua presidente, ha solo 41 anni e vi lavora da venti, insomma da quasi sempre. «Il cuore dell'azienda è sempre in Umbria - così **Francesca Maria Battazzi** - ma nel tempo siamo riusciti ad esportare, adattandolo, il modello umbro in altre 11 regioni italiane. E funziona. Insomma ci siamo buttati nei progetti, nel partecipare alle gare d'appalto, nell'affinare sempre più il modo di offrire pacchetti attraenti. Con lo sforzo professionale di conciliare le necessità del committente con quelle del pubblico». Nel corso degli anni, un approccio orientato al mercato ha consentito a Sistema Museo di crescere e consolidarsi con nuovi servizi fortemente specializzati. Gestisce 150 sedi tra musei, monumenti, aree archeologiche, parchi

ambientali, teatri, biblioteche, archivi, uffici turistici ed esposizioni temporanee. Ha 242 addetti e un fatturato annuo di 7 milioni di euro. Due i filoni che ha curato con grande passione: la formazione professionale e l'accoglienza, quasi fosse un unicum irrinunciabile. «A partire da un caldo sorriso di benvenuto al momento di staccare il biglietto - ancora la presidente - alla disponibilità delle più diverse esigenze. Alla profonda conoscenza e competenza dei luoghi. Creando anche degli "angoli morbidi" per le mamme con bambini molto piccoli e attività di animazione per quelli più grandicelli». Perché oggi la cultura ha un altro pubblico, trasversale di sicuro, e non di addetti ai lavori. «Vengono molte famiglie italiane e straniere - continua - e quello che fino a dieci anni fa era impensabile, oggi è possibile. Mi riferisco alla tecnologia, a strumenti come l'Ipad, le App specializzate, la possibilità di trovare tutto quello che serve in tempo reale. In Umbria abbiamo curato il tessuto dei borghi, a volte anche piccolissimi, ma ricchi non solo di opere museali. Dopo la visita all'interno sono previsti itinerari all'aperto per scoprire un castello, una torre, il teatro, un paesaggio mozzafiato». In alcune attività sono addirittura partner finanziari dell'istituzione pubblica come nella gestione del museo d'arte contemporanea di Palazzo della Penna a Perugia. Alcune più recenti attività in Umbria anche temporanee. Sensational Umbria di Steve Mc

Curry, Terre&Musei dell'Umbria. La pala d'altare, Madonna della cintola di Benozzo Gozzoli esposta nella chiesa - museo di San Francesco di Montefalco fino a dicembre. Attività didattiche ogni anno con le scuole a Palazzo Penna. Young Jazz Museum a Bevagna e Umbertide. Lo spazio Kossuth con **Vittorio Sgarbi** in omaggio al maestro della perfezione a Città della Pieve. La stamperia dei ragazzi al Museo della Pesca del lago Trasimeno a Magione. Materia non sei seria. Da una cosa ne faccio un'altra, attività didattica a Palazzo Penna. Un estratto del loro manifesto aziendale: "Perché le arti contano (Why the arts matter)" di **John Tusa**, 1996. Le arti contano, non certo per ragioni strumentali, ma perché sono universali; perché sono non materiali; perché si misurano con l'esperienza quotidiana in un altro modo; perché trasformano il nostro sguardo sul mondo, proponendone interpretazioni differenti; perché serbano il legame col nostro passato e ci schiudono le porte del futuro…

Stella Carnevali



Peso: 44%



Alcune iniziative curate dalla Sistema Museo tra cui la Madonna della Cintola di Montefalco (in basso)



Peso: 44%



Mostra e libri la Thyrus festeggia sessant'anni

L'ANNIVERSARIO

Quando, nel 1956, fu fondata da pochi volenterosi una casa editrice che prese il nome dal simbolo araldico di Terni, non furono certo in molti a prevederne durata e sviluppo. Ed invece la casa editrice Thyrus, di cui stiamo parlando, non solo celebra ora i sessanta anni della sua fondazione, ma si appresta a proseguire con successo la sua attività nel nome della cultura. Un anniversario da ricordare e celebrare. E, non a caso, la Thyrus considerata casa editrice ternana pur avendo la sua sede ad Arrone, ha promosso una serie di iniziative. Grazie all'impegno, alla volontà, alla sensibilità del suo attuale direttore, animatore ma anche un po' tutto fare. Vale a dire Osvaldo Panfili, uomo di scuola, animatore culturale, bibliofilo appassionato.

LA MOSTRA

Nella sede della casa editrice di Arrone, in un edificio costruito nella seconda metà dall'Otto-

cento come conceria di pellami, che ora si può definire polo culturale della Valnerina, in ampi e suggestivi spazi, è stata allestita una mostra di tutta la produzione libraria della Thyrus. Sarà visitabile sino alla fine di ottobre mentre sono programmati incontri e seminari con il mondo della cultura e dell'editoria e presentazione di volumi. Dalla sua fondazione la casa editrice ha realizzato più di ottocento titoli. I generi delle pubblicazioni sono variegati e comprendono narrativa, poesia, saggistica, ricerche di storia locale, sociologia, pedagogia, scienze dell'educazione.

OTTOMILA VOLUMI

«Il percorso della Thyrus - commenta Osvaldo Panfili - è legato alla sua funzione di servizio e di ricerca della realtà locale. Negli ultimi anni della sua presenza si è allargata in regioni limitrofe e non solo, accogliendo anche pubblicazioni di autori di spessore e di soggetti che han-

no arricchito le varie collane». Ma c'è un aspetto culturale della casa editrice che non può essere sottovalutato. Infatti ha messo a disposizione di tutti, in un accogliente ambiente come sala di consultazione e di lettura, tutta la sua biblioteca, consistente in oltre ottomila volumi, molti dei quali di particolare pregio, di difficile reperimento, di rari trattati di storia locale. E questo perché, come dice Panfili, la Thyrus vuole essere soprattutto una struttura che fa cultura, che promuove cultura, che tenta in ogni modo di diffondere la cultura. I sessanta anni di vita della Thyrus ne costituiscono concreta testimonianza.

Mino Valeri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Osvaldo Panfili



Peso: 15%

SICUREZZA

8 articoli

- Foligno - Regole per la movida, il pressing è ancora forte
- Spoleto - Clima teso all'interno del carcere
- Terni - Pacchetto sicurezza, ecco le nuove telecamere
- Perugia - Questura, il nuovo vicario: esperto di criminalità e traffico clandestini
- Perugia - Scommesse, regia 'Ndrangheta = 'Ndrangheta, controlli nelle agenzie di scommesse
- Perugia - Aiuti a poveri e ragazze madri ma l'associazione è una truffa
- Perugia - Case e sagre nel mirino: ecco la task force anti furti
- Corciano - Ladri di nuovo in azione, scatta l'allarme tra gli abitanti



Dopo il bando per selezionare giovani collaboratori per il tavolo si teme un allungamento dei tempi

Regole per la movida, il pressing è ancora forte

► FOLIGNO

Gestione e lotta alla "mala" movida restano temi caldi dell'estate, anche se in verità hanno tenuto banco tutto l'anno e c'è da credere che se ne parlerà ancora. E forse il punto è proprio questo: ormai residenti e operatori, così come gli stessi frequentatori del "quadrilatero" del divertimento reclamano interventi concreti dopo mesi di focus, vertici e tavoli d'ogni genere. L'amministrazione comunale ha deciso di indire un apposito bando pubblico per selezionare giovani che abbiano voglia di collaborare gratuitamente come "consulenti" e in qualche modo "addetti ai lavori". Una scelta che molti hanno apprezzato e altrettanti contestato, ma la vera preoccupazione, questa tutto sommato trasversale, è che questo ennesimo procedimento burocratico finirà con

l'allungare ancora di più i tempi di discussione. Arrivati a fine luglio infatti, residenti e operatori temono che la prima metà di agosto venga aggirata e bypassata causa ferie e assenze varie. Pur rimettendosi intorno al tavolo, tanto per restare a tema, dopo Ferragosto, c'è chi pensa che nulla riuscirà a cambiare in vista di un settembre folignate che si preannuncia ricco di eventi, oltre ai classici appuntamenti quintanari ed alla kermesse "I Primi d'Italia". Sui social network s'è scatenato un acceso dibattito al quale non si è sottratta la consultrice del sindaco, Lucia Coco, precisando che "la partecipazione dei giovani era prevista sin dall'inizio e non si tratta di una trovata dell'ultima ora". Ma le posizioni restano distanti: operatori e residenti accusano il Comune di voler temporeggiare mentre Andrea Russo, rappresentan-

te sindacale dei vigili urbani, chiamato in causa nella discussione, non accetta che la responsabilità venga scaricata sulla polizia municipale e rilancia la palla all'amministrazione comunale. In attesa di un altro tavolo. ◀

Claudio Bianchini



Peso: 15%



L'ennesima aggressione subita dalle guardie riporta d'attualità il problema sicurezza. Il Sappe chiede l'utilizzo dello spray

Clima teso all'interno del carcere

di Pamela Bevilacqua

► SPOLETO - Clima rovente nel carcere di Maiano. Dopo l'ennesima aggressione (l'episodio è di appena pochi giorni fa) da parte di un detenuto che voleva appiccare un incendio nella sua cella, riesplode la questione carceri. "Con la stagione estiva e le ferie degli agenti, si acutizza il problema del sotto organico - spiega il sindacalista del Sappe Lorenzo Scerna - ed è chiaro che di conseguenza le criticità si accentuano". La turnazione delle ferie estive e la carenza di agenti rende più difficoltoso gestire una situazione già di per sé delicata.

"Il piano mobilità prevede l'arrivo di un nuovo agente penitenziario verso la fine di settembre - continua il sindacalista - ma certo una sola unità non è sufficiente per risolvere la situazione". Poi

torna alla ribalta il problema sicurezza: il Sappe, da tempo, auspica l'utilizzo da parte dei poliziotti penitenziari dello spray come "arma" per bloccare sul nascere aggressioni da parte di detenuti, incendi, risse. "Non possiamo utilizzare nemmeno lo sfollagente, perché classificata come arma bianca - chiosa Scerna - e quindi per questo motivo dobbiamo intervenire nelle più disparate situazioni, a mani nude. Ogni colluttazione o aggressione sappiamo come inizia ma non possiamo prevedere come finirà. Lo spray sarebbe utile non solo per la nostra incolumità ma anche per quella dei detenuti da cui comunque dobbiamo difenderci in caso di aggressioni. No dimentichiamo, poi, che alcuni di loro si creano delle piccole armi con le loro ma-

ni". Altro problema riguarda il fatto che ci sono reclusi che si tagliano magari prima di fare qualche altro gesto, e per gli agenti pronti a intervenire spesso si corre un rischio dato che diversi soggetti sono affetti da Hiv. In quei momenti concitati i poliziotti non possono saperlo se il detenuto è o no sieropositivo. Lo spray dunque - secondo il Sappe - sarebbe un deterrente o comunque fermerebbe aggressioni sul nascere evitando eventuali degenerazioni. Nel 2014 nel carcere di Spoleto, le colluttazioni sono state 23 e due i ferimenti, mentre i suicidi di detenuti sventati dagli agenti, sono stati 4 e 44 gli episodi di autolesionismo. Tra il gennaio del 2014 e il marzo del 2015 invece, 355 detenuti sono stati tradotti verso altri istituti, 134 verso il tribunale, 139 verso quello di sorveglianza e 504 in ospedale. Massiccia

anche l'attività del reparto video conferente che nel periodo in questione ha curato lo svolgimento di 1.327 conferenze con 1.100 detenuti che hanno presenziato. Ovviamente serve un calo parziale dei detenuti, da un anno all'altro, se non si promuovono riforme davvero strutturali nel sistema penitenziario e dell'esecuzione della pena nazionale. ◀



Peso: 24%



Già in parte acquistate, entro settembre verranno impiantate nelle aree considerate più a rischio

Pacchetto sicurezza, ecco le nuove telecamere

► TERNI

Arrivano le prime, nuove telecamere del pacchetto sicurezza varato dalla giunta comunale. Entro settembre le nuove telecamere verranno installate nelle aree di via Tre colonne/vico del Pozzo; piazza dei Bambini e delle Bambine; piazza dell'Olmo; via Fratini e piazza San Francesco. Possibile che nuove telecamere verranno installate anche in via Primo maggio. E' solo una parte del progetto di potenziamento della rete di videosorveglianza della città, con-

cordato dal Comune con il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica dopo lo sgo-mento causato in città dai tre omicidi in pochi mesi. Al momento Palazzo Spada ha a disposizione 35 mila euro, di cui 17 mila e 500 a carico della Direzione innovazione Pa-let e Tributi. La Regione Um-bria ha cofinanziato il proget-to con 50 mila euro, di cui 25 mila destinati all'intervento. L'amministrazione comunale ha già acquistato una parte delle nuove telecamere desti-

nate al progetto. Da qui a bre-ve inizierà l'installazione nel-le aree individuate. ◀



Nuove telecamere in arrivo Le prime saranno montate entro settembre



Peso: 15%



Questura, il nuovo vicario: esperto di criminalità e traffico clandestini

Cambio al vertice in questura: Massimo Gambino sostituisce Paolo Sirna come vicario del questore Carmelo Gugliotta. Arriva dalla questura di Lecce. In polizia dal settembre 1988, ha diretto inizialmente la Digos e l'ufficio Stranieri di Campobasso. Tra il '91 e il '92 alla direzione centrale della polizia criminale è stato impegnato in indagini ed attività connesse al sequestro di Roberta Ghidini da Brescia, liberata a novembre '91 nella zona di Gioia Tauro e agli inizi del 1992 è stato 3 mesi in Calabria per le indagini relative all'omicidio del sovrintendente Aversa e della moglie.

Tra il '92 e il '96, assegnato al Centro Interprovinciale Criminalpol Puglia-Basilicata, ha svolto le funzioni di dirigente della sezione Criminalpol con competenza nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto, svolgendo numerose indagini contro la Sacra Corona Unita. Tra il 1996 e il 1999 ha combattuto con successo da funzionario della squadra mobile di Lecce contro la criminalità comune e organizzata, oltre ad essere impegnato nelle attività di contrasto agli sbarchi clandestini. In questo contesto tra il 2003 e il 2005 quale dirigente della squadra mobile di Lecce si è occupato delle investigazioni a ca-

rico di soggetti dediti al traffico di esseri umani, al contrabbando e delle organizzazioni malavitose tra Lecce, Brindisi e Taranto. Da capo di Gabinetto della questura di Lecce si è occupato soprattutto di ordine e sicurezza pubblica, nonché di organizzazione e di gestione del personale.



Il vicario Massimo Gambino con il questore Carmelo Gugliotta



Peso: 15%



Scommesse, regia 'Ndrangheta

► Operazione "Gambling" contro il gioco d'azzardo: nel mirino della Finanza potrebbero finire anche alcune agenzie tra Perugia e Terni. Gli investigatori: «Riciclati capitali illeciti»

Michele Milletti

PERUGIA Una regia inquietante. Da film dell'orrore. Da incubo che diventa realtà. La regia della criminalità organizzata, la regia della 'Ndrangheta.

Potrebbe esserci anche l'Umbria, potrebbero esserci anche Perugia e Terni, tra le città toccate dalla maxi operazione "Gambling" coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria e condotta sul campo dalla guardia di finanza calabrese. Un'indagine che ha portato non solo all'emissione di decine di ordinanze di custodia cautelare ma anche e soprattutto a controlli e sequestri

di oltre 1500 agenzie di scommesse in tutta Italia. Punti commerciali in cui vengono raccolte le giocate, puntate che poi finiscono anche nel mare magnum di internet.

Il condizionale è d'obbligo per le dimensioni e la complessità della situazione, ma appare molto probabile come le fiamme gialle arriveranno anche in alcune agenzie in Umbria.

Continua a pag. 41

'Ndrangheta, controlli nelle agenzie di scommesse

► Operazione "Gambling" contro il gioco d'azzardo sotto la regia della criminalità: accertamenti anche in Umbria ► Alcuni punti commerciali per la raccolta delle puntate potrebbero essere tra i 1500 nel mirino della Finanza

segue dalla prima pagina

Dal comando provinciale di Reggio Calabria sono molto chiari sul punto: nonostante una già notevolissima mole di lavoro, gli uomini guidati dal colonnello Domenico Napolitano sono pronti a svolgere accertamenti ed eventualmente apporre sigilli anche alle agenzie di scommesse al momento non sequestrate ma in un qualche modo riconducibili al "brand" di scommesse legato, secondo quanto appurato dalle indagini, a «un'associazione per delinquere di stampo mafioso con proiezione transnazionale, costituita da soggetti appartenenti alla 'Ndrangheta, che avvalendosi di società estere di diritto maltese ha esercitato abusivamente l'attività del gioco e delle scommesse sull'intero territorio nazionale, così riciclando ingenti proventi illeciti».

E da quanto si apprende, dunque, controlli ed accertamenti dovrebbero nelle prossime ore essere svolti anche tra Perugia e Terni.

L'INDAGINE

L'associazione criminale, secondo quanto riferisce la guardia di finanza di Reggio Calabria, attraverso lo schermo di imprese operanti nel mercato dei giochi e delle scommesse a distanza e dislocando in stati esteri i server per la raccolta informatica delle giocate e la loro gestione, avrebbe aggirato la normativa che regola il settore realizzando consistenti profitti poi reinvestiti per l'acquisizione di ulteriori imprese e licenze estere e nazionali per l'esercizio ancora più esteso delle attività. In particolare, l'attività investigativa ha consentito di accertare che la raccolta "da banco" dei giochi e delle scommesse si è concretizzata attraverso una ramificata rete di agenzie che sono state inquadrare come centri di trasmissione dati collegati a "bookmaker" esteri (autorizzati a operare la raccolta a distanza in forza di apposite licenze rilasciate dalla autorità maltese) da un apparente «contratto di prestazioni di servizi». Il contratto

di gioco e scommessa, perciò, si è perfezionato interamente sul territorio dello Stato ed è stato direttamente gestito dal punto commerciale che poi, secondo le indagini, avrebbe trasferito le somme compensando le perdite con le vincite e al netto della propria provvigione alla «direzione amministrativa dell'associazione» all'estero.

IL BLITZ

Sequestri per due miliardi di euro. Ieri all'alba la guardia di finanza di Reggio Calabria, i carabinieri, la squadra mobile e la Dia di Reggio Calabria, lo Scico e





il Nucleo speciale Frodi tecnologiche di Roma della Guardia di finanza hanno eseguito su tutto il territorio nazionale 28 ordinanze di custodia cautelare in carcere, 13 misure cautelari degli arresti domiciliari, 5 divieti di dimora, 5 obblighi di presentazione alla polizia giudiziaria e il sequestro di 11 società estere, 45 società operanti nel settore dei giochi e delle scommesse operanti sul

territorio nazionale, di oltre 1500 punti commerciali per la raccolta di giocate, di 82 siti nazionali e internazionali di gambling on line e di innumerevoli immobili, il tutto per un valore stimato pari a circa 2 miliardi di euro. L'operazione è stata coordinata dalla Procura di Reggio Calabria.

Michele Milletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**QUARANTA
ORDINANZE
DI CUSTODIA
CAUTELARE
EMESSE DALLA DDA
DI REGGIO CALABRIA**

**SECONDO LE INDAGINI
ATTRAVERSO
IL GIOCO D'AZZARDO
ON LINE VENGONO
RICICLATI
SOLDI SPORCHI**



Controlli della guardia di finanza



Peso: 1-12%,41-37%



«Aiuti a poveri e ragazze madri» ma l'associazione è una truffa

Occhio al parcheggio. Quello dell'ospedale Santa Maria della Misericordia, da tempo considerato "terra di conquista" da parte di truffatori e balordi vari. Tra parcheggiatori abusivi e personaggi che si fingono falsi medici o avvocati, tra chi tenta il furto nelle zone più esterne dei parcheggi e chi cerca di spillare qualche euro a personale e utenti, c'è da tenere gli occhi sempre aperti. Situazioni di cui purtroppo la struttura ospedaliera è la prima vittima, situazioni legate anche e inevitabilmente alle migliaia di persone che ogni giorno gravitano intorno all'ospedale.

Situazioni spesso però individuate e combattute con successo grazie all'interazione tra cittadini, personale dell'ospedale e forze dell'ordine. Come nell'ultimo caso, quello dei due uomini che si aggiravano senza sosta nel parcheggio muniti di tesserino identificativo e di materiale divulgativo, richiedendo offerte a favore di una sedicente associazione di beneficenza e volontariato. Avreb-

be dovuto avere sede in Calabria e perseguire nobili finalità, quali l'assistenza alle ragazze madri ed il sostegno alle persone emarginate: in realtà l'Onlus era assolutamente inesistente.

È quanto accertato dai finanzieri del Gruppo di Perugia che, allertati da una telefonata al "117", si sono recati sul posto sorprendendo due uomini intenti a raccogliere offerte, da ignari utenti del nosocomio ai quali rilasciavano "regolare" quietanza di pagamento. Identificati e condotti in caserma per gli ulteriori accertamenti, i due (F.F. di 50 anni e I.L. di 34 anni) sono risultati coinvolti in analoghe vicende.

È scattata, così, per entrambi, la denuncia alla procura per il reato di truffa, nonché il sequestro del materiale utilizzato per fare leva sui sentimenti di solidarietà degli ignari offerenti.

«Linea dura» dicono dalla finanza nei confronti della false Onlus che «in nome del bene comune, sfruttano lo spirito di solidarietà che contraddistingue il popolo italia-

no e godono, non avendone diritto, delle agevolazioni tributarie previste per legge. Purtroppo, anche questo settore, nonostante la sua complessiva positività fa registrare dei casi di illegalità che rendono necessaria, da parte della Guardia di Finanza, una costante azione di monitoraggio, prevenzione e repressione nei confronti di quei soggetti che, invece di rispettare il nobile spirito di solidarietà che dovrebbe essere alla base di queste associazioni, si adoperano per escogitare le più disparate condotte truffaldine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CON I TESSERINI
DI UNA ONLUS
CHIEDEVANO AIUTI
SUL PARCHEGGIO
DELL'OSPEDALE:
DENUNCIATI**



Alcuni dei soldi recuperati



Peso: 15%



Case e sagre nel mirino: ecco la task force anti furti

L'emergenza continua. Specie d'estate, quando la partenza per le vacanze lascia le case vuote per diversi giorni. Quando la calura suggerisce uscire la sera a prendere una boccata d'aria e passare qualche ora di relax a spasso tra sagre, feste paesane e centri storici. L'emergenza in questione è ovviamente quella che riguarda furti e assalti notturni che, nonostante le i controlli continui e le operazioni di prevenzione messe in atto da carabinieri e polizia tra Perugia e la zona del Trasimeno, necessita di continui progetti volti a contrastare il fenomeno.

E allora ecco la task force della polizia municipale per contrastare i furti di notte e garantire la sicurezza nelle feste paesane. Scattano i controlli a tappeto fino al mese di ottobre dopo l'accordo tra i corpi dei vigili di Magione, Passignano sul Trasimeno e Tuo-ro. Il comando unico della municipale si è posto come obiettivo mettere in atto il progetto "Trasimeno Nord-Est sicuro", con il potenziamento del servizio di vigilanza in seguito alle numerose manifestazioni che interessano i territori comunali e alle visite notturne dei soliti ignoti ad abitazioni e attività commerciali.

La parola d'ordine è "sicurezza urbana", ampliando il servizio su fasce orarie normalmente non coperte dal servizio ordinario ed andando quindi a disporre, per la durata del progetto, assicurando dicono i promotori dell'ambizioso progetto la presenza in orario notturno, anche in sinergia con le altre forze dell'ordine, con servizi notturni di pattugliamento del territorio, prevalentemente in corrispondenza del fine settimana, diretti ad assolvere, primariamente, i compiti e le attribuzioni per i quali la Polizia Municipale è preposta. Prevista anche un'assistenza alle iniziative e manifestazioni e di interesse pubblico programmate sul territorio comunale nel corso dell'anno, comprese quelle di carattere religioso, sia in giorni feriali che in giorni festivi. L'attività potenziata prevede anche un controllo dei veicoli, prevenzione e contrasto ad episodi di vandalismo su strutture pubbliche, controllo e repressione delle violazioni di inquinamento acustico e vigilanza e controllo per prevenire fenomeni di degrado urbano e vendita notturna di alcolici fuori orario.

ESPULSO ESPERTO IN FURTI

Aveva commesso un furto. L'en-

nesimo, in una abitazione in via Abruzzo nel 2004. Quella mattina i proprietari, al risveglio, si erano accorti che mentre tutta la famiglia dormiva, un ladro aveva fatto razzia di preziosi e contanti. Pochi mesi di indagini e la Polizia Scientifica lo individua grazie ad una impronta digitale ritrovata nella abitazione nel corso dei rilievi. Questo reato gli costa, vista la sua recidiva e i suoi numerosi colpi analoghi già portati a segno, quattro anni di carcere, che inizia a scontare dopo il suo ultimo arresto del 2013. Nei giorni scorsi è uscito da Capanne, per il beneficio della sospensione condizionale della pena. Ieri ha dovuto lasciare la città, dove era arrivato nel 2001: per lui l'Ufficio Immigrazione ha disposto l'espulsione con accompagnamento immediato alla Frontiera. E' stato quindi condotto in Aeroporto e scortato sull'aereo per Tirana; si chiudono così i suoi 15 anni di permanenza a Perugia ove ha alternato periodi di soggiorno in centro, dove vivono i suoi familiari, con quelli a Capanne per i sette furti commessi.

Selenio Canestrelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CONTROLLI
A TAPPETO
FINO
AD OTTOBRE
E SPECIE
NEI FINE SETTIMANA**



Allerta furti sempre alta



Peso: 21%

**CORCIANO** EPISODI RIPETUTI. IL SINDACO BETTI «MONITORIAMO, MA SI PUO' FARE SEMPRE MEGLIO»

Ladri di nuovo in azione, scatta l'allarme tra gli abitanti

- CORCIANO -

PRIMA è stata presa di mira la sagra «Antichi sapori», poi alcune abitazioni. E nelle ultime due notti ci sono stati altrettanti tentativi di furti ai danni di case e appartamenti. Accade a Corciano, nei dintorni del centro storico, zona visitata più volte da alcune settimane da ladri che agiscono nel cuore della notte. L'ultimo episodio risale all'altra sera, quando tra le una e le due del mattino, una o più persone hanno cercato di entrare in una casa ai piedi del borgo medievale: a cedere però sono state alcune traverse di un pergolato dal quale i ladri stavano cercando di entrare. Ladri che a quel punto se la sono svignata. Un paio di settimane fa invece era andato a segno il colpo in una casa di fronte a quella presa di mira martedì notte e

nello stesso periodo a più riprese erano stati effettuati alcuni furti ai danni della sagra corciana. Il sindaco Cristian Betti ribadisce gli interventi che sono stati effettuati proprio sul versante sicurezza in tutto il territorio comunale, ma non nega che certo possa bastare e promette un'attenzione alta sul fenomeno. «Sono già funzionanti 10 delle 18 telecamere che hanno lo scopo di prevenire certi fenomeni – afferma – e che sono state installate a Elleira, al Girasole e una anche a Corciano. Siamo l'unico Comune, insieme a Perugia, che prevede il terzo turno di pattugliamento dei vigili e so che il comandante dei carabinieri e quello della polizia municipale sono in contatto. Certo – conclude – si può fare sempre di più e meglio. Ed è quello su cui ci impegniamo».



Peso: 14%